

**ARCHIVIO DI STATO
DI
BOLOGNA**

Piazza de' Celestini, 4 (cod. post. 40123); tel. 051/223891.
Consistenza totale: bb., mazzi, filze, fasc., docc., mappe, voll. e regg. 218. 246.
Biblioteca: voll. ed opuscoli 17.013.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

Ad Isabella Zanni Rosiello si deve il coordinamento e l'introduzione della voce Bologna. I curatori sono Giorgio Tamba (periodo comunale e signorile e parte III) ed Isabella Zanni Rosiello (periodo del governo misto, periodo napoleonico, periodo della restaurazione, periodo post-unitario). Ad essi si deve la descrizione della maggior parte dei fondi. Quelli descritti da: Luisa Continelli (l.c.), Dolcino Favi (d.f.), Ingrid Germani (i.g.), Maria Teresa Mantovani (m.t.m.), Oriella Melindi Ghelfi (o.m.g.), Nello Rondelli (n.r.), Alberto Mario Rossi (a.m.r.), sono indicati con le rispettive sigle nel sommario.

La voce Imola è stata curata da Giorgio Tamba. Una prima schedatura di parte dei fondi è stata effettuata negli anni 1972-1973 da Umberto Balistreri.

SOMMARIO

B O L O G N A

Introduzione	559
--------------	-----

I

Antichi regimi

<i>Periodo comunale e signorile</i>	565
-------------------------------------	-----

COMUNE	567
--------	-----

G o v e r n o

Privilegi

Diritti ed oneri del comune	568
-----------------------------	-----

Statuti

Consigli ed ufficiali del comune	569
----------------------------------	-----

Riformagioni e provvigioni

Signoria Pepoli

Signorie viscontea, ecclesiastica, bentivolesca	»
---	---

Anziani consoli

Riformatori dello Stato di libertà	570
------------------------------------	-----

Carteggi

Feudi e cittadinanze	»
----------------------	---

Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi

C u r i a d e l p o d e s t à

Giudici ad maleficia

Giudici ai dischi in materia civile	572
-------------------------------------	-----

Ufficio del giudice al disco dell'orso

Ufficio del giudice al sindacato

Ufficio delle acque, strade, ponti, calanchi, selciate e fango

Ufficio corone ed armi

Ufficio per la custodia delle vigne, palancati e broili	573
---	-----

Notai forensi

C a p i t a n o d e l p o p o l o

Giudici del capitano del popolo

Ufficio del giudice ai beni dei banditi e dei ribelli

Venticinque	574
Società d'arti e d'armi	»
Libri matricularum delle società d'arti e d'armi	575
C a m e r a d e l c o m u n e	»
Procuratori del comune	576
Difensori dell'avere e dei diritti di camera	»
Tesoreria e contraltatore di tesoreria	»
Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi	577
Monti o cumoli dei danari del comune e Pubbliche prestanze	»
Massarolo dei pegni	578
Spenditore del comune	»
Vicario del tesoriere in Imola	»
Miscellanea	
U f f i c i a c o m p e t e n z a s p e c i f i c a	
Ufficio dei memoriali (<i>l.c.</i>)	
Riformatori dello Studio	579
Camera degli atti	580
Ufficio dei riformatori degli estimi	»
Ufficio degli Otto della guardia	
Ufficio dell'abbondanza e grascia	
Ufficio del sale	
Ufficio del pane	
Ufficio delle bollette e delle presentazioni dei forestieri	581
Ufficio per la condotta degli stipendiari	»
Ufficio dei fortilizi e di munizione dei castelli	
Ufficio del massarolo dei lavori del comune	
Ufficio degli inventari	»
Soprastante alle prigioni	582
Massari del contado	
Miscellanea di zecca	
Tesoreria pontificia in Bologna	»
Spenditore della camera pontificia	»
Tesoriere pontificio in Faenza	»
Camera pontificia di Forlì	
Foro dei mercanti	
Vicariati (<i>m.t.m.</i>)	
Periodo del governo misto (legato e senato)	584
Legat 0	
Senato	585
Ambasciata bolognese a Roma	586
Assunteria di abbondanza	
Assunteria d'archivio	»
Assunteria d'arti	587
Assunteria di camera	»
Assunteria di cancelleria	»
Assunteria di confini, acque e fiumi (<i>a.m.r.</i>)	»
Assunteria di governo	588
Ufficio acque e strade (<i>a.m.r.</i>)	»

Ufficio del contado	588
Ufficio del notaio di governo	589
Assunteria di istituto	
Assunteria di liti e paci	
Assunteria di magistrati	»
Assunteria di milizia	590
Assunteria di munizione	
Assunteria di ornato	
Assunteria di Pavaglione	»
Assunteria di revisione dei conti	591
Assunteria di rota	
Assunteria di sanità	
Assunteria di sede vacante	
Assunteria di Studio	»
Assunteria di Torrone	592
Assunteria di zecca	
Anziani consoli	»
Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa (<i>i.g.</i>)	593
Difensori dell'avere	»
Monti di pubbliche prestanze (<i>i.g.</i>)	594
Ufficio delle bollette	595
Ufficio delle riformagioni	»
Tribuni della plebe (<i>m.t.m.</i>)	»
Commissione d'acque (<i>a.m.r.</i>)	596
Tribunale del Torrone (<i>d.f.</i>)	
Tribunale di Rota (<i>d.f.</i>)	597
Podesteria e pretura di Imola (<i>m.t.m.</i>)	

Periodo napoleonico

Senato	598
Giunta di difesa generale	
Direttorio esecutivo e comitato centrale,, della repubblica cispadana	»
Amministrazione centrale del dipartimento del Reno	»
Commissariato del potere esecutivo presso il dipartimento del Reno	599
Municipalità	»
Amministrazione del dipartimento del Lamone (<i>a.m.r.</i>)	»
Reggenza provvisoria	»
Amministrazione del dipartimento del Reno	600
Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario di governo	»
Prefettura del dipartimento del Reno (<i>o.m.g.</i>)	»
Viceprefettura di Cento e di San Giovanni in Persiceto (<i>a.m.r.</i>)	
Viceprefettura di Vergato	
Ufficio di polizia del dipartimento del Reno	601
Cancellerie del censo	»
Amministrazione demaniale dei beni nazionali	»
Ispettorato dei boschi (<i>a.m.r.</i>)	602
Direzione della zecca	»
Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque (<i>a.m.r.</i>)	»
Ingegnere in capo d'acque e strade	
Magistrato civile per l'immissione di Reno in Po (<i>a.m.r.</i>)	»
Delegazione d'acque di Lugo (<i>a.m.r.</i>)	603

Commissione di sanità del dipartimento del Reno	603
Casa d'industria (<i>i.g.</i>)	»
Giudicature di pace dei quattro cantoni della città (<i>i.g.</i>)	»
Giudicature di pace del primo e secondo circondario di Bologna (<i>i.g.</i>)	»
Giudicatura di pace e Giurisdizione civile e criminale di Imola (<i>m.t.m.</i>)	604
Giudicatura di pace di Medicina (<i>i.g.</i>)	»
Giudicature di pace e Preture (<i>i.g.</i>)	»
Uffici di conciliazione (<i>i.g.</i>)	»
Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno (<i>i.g.</i>)	»
Commissario del potere esecutivo presso i tribunali del Reno (<i>i.g.</i>)	605
Pretura di Bologna (<i>i.g.</i>)	»
Commissario presso i tribunali del dipartimento del Reno (<i>i.g.</i>)	»
Procuratore presso i tribunali (<i>i.g.</i>)	»
Tribunale di commercio (<i>i.g.</i>)	»
Camera di commercio primaria (<i>a.m.r.</i>)	»
Corte di giustizia civile e criminale (<i>i.g.</i>)	»
Corte speciale (<i>i.g.</i>)	»
Tribunale di appello (<i>i.g.</i>)	»
Tribunale di revisione (<i>i.g.</i>)	»
Corte di appello (<i>i.g.</i>)	606
Procuratore generale presso la corte di appello (<i>i.g.</i>)	»

Restaurazione

Governo provvisorio austriaco (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione governativa delle tre legazioni (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato di buon governo (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato civile (<i>o.m.g.</i>)	»
Congregazione governativa (<i>o.m.g.</i>)	607
Commissariato (<i>o.m.g.</i>)	»
Legazione apostolica (<i>o.m.g.</i>)	»
Governo provvisorio della provincia di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (1832-1841) (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (1849-1859) (<i>o.m.g.</i>)	608
Governi (<i>o.m.g.</i>)	»
Vicegoverni poi Podesterie (<i>o.m.g.</i>)	»
Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia (<i>o.m.g.</i>)	»
Sottodirezione di polizia di Castel San Pietro (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariati di polizia (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione centrale delle legazioni detta dei residui (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione generale del bollo e registro di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	609
Direzione della zecca (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione delle poste di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione delle poste di Imola (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione delle poste di Loreto (<i>o.m.g.</i>)	»
Miscellanea di contabilità della legazione (<i>n.r.</i>)	»
Ingegnere delle acque e strade (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione del Reno (<i>a.m.r.</i>)	»
Delegazione straordinaria per la deviazione dell'Idice (<i>a.m.r.</i>)	610
Commissione sulle risaie	»
Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione ausiliare antichità e belle arti	»

Assessore civile poi Giusdienza civile	610
Assessore camerale e giudice fiscale	»
Assessore criminale poi Giusdienza criminale	611
Tribunale civile e criminale	»
Tribunale di commercio di Bologna	»
Tribunale di appello di Bologna	»
Commissione militare (<i>o.m.g.</i>)	»

II

Governo provvisorio delle Romagne	»
Intendenza generale (<i>o.m.g.</i>)	612
Prefettura	»
Sottoprefettura di Imola	»
Sottoprefettura di Vergato	»
Questura	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Bologna Ponente (<i>o.m.g.</i>)	613
Comando delle guardie di pubblica sicurezza	»
Uffici di pubblica sicurezza	»
Delegazione di pubblica sicurezza di San Giuseppe (<i>o.m.g.</i>)	»
Intendenza di finanza	»
Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico (<i>o.m.g.</i>)	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bologna	»
Economato dei benefici vacanti di Bologna	»
Ispettorato regionale del lavoro (<i>o.m.g.</i>)	614
Ufficio del genio civile	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi (<i>i.g.</i>)	»
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile	»
Provveditorato agli studi di Bologna	»
Provveditorato agli studi di Ferrara	»
Provveditorato agli studi di Ravenna	»
Uffici di leva (<i>o.m.g.</i>)	»
Distretto militare di Bologna	615
Preture	»
Tribunale di Bologna (<i>d.f.</i>)	»
Tribunale di commercio di Bologna	»
Corte di assise di Bologna	»
Corte di appello di Bologna (<i>d.f.</i>)	616
Procura generale presso la corte di appello di Bologna	»
Corte di appello di Parma (<i>d.f.</i>)	»
Sezione di corte di appello di Modena (<i>d.f.</i>)	»
Tribunale militare territoriale di Bologna	»
Tribunale militare territoriale di Modena	»
Tribunale militare territoriale di Venezia	617

III

Comuni	
Archivi notarili	618

Catasti (<i>i.g.</i>)	619
Stato civile (<i>o.m.g.</i>)	620
Università, arti, collegi ed ordini professionali (<i>l.c.</i>)	
Camere di commercio (<i>a.m.r.</i>)	622
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	623
Corporazioni religiose	624
Archivi di famiglie e di persone	637
Archivi diversi	641
Raccolte e miscellanee	643

IMOLA

Introduzione	646
--------------	-----

Antichi regimi

Podesteria e pretura di Imola	
Curia criminale di Imola	647
Curia criminale di Tossignano	

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Imola	»
Giudicatura di pace di Imola	649
Tribunale criminale del dipartimento del Santerno poi del Reno	

Restaurazione

Gonfaloniere di Imola	»
-----------------------	---

II

Sottoprefettura di Imola	
Ufficio di pubblica sicurezza di Imola	
Ufficio di leva di Imola	

III

Archivi notarili	650
Catasti	651
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	652
Enti ecclesiastici	653

<i>Indice dei fondi</i>	654
--------------------------------	------------

L'AS Bologna, istituito con r.d. 22 ott. 1874, n. 2256, cominciò a funzionare nel corso dell'anno seguente. L'esigenza di conservare i fondi archivistici, sparsi nei vari luoghi della città, in un unico archivio centrale, o grande archivio, era stata avvertita nel decennio precedente in alcuni ambienti culturali locali ¹. Una scelta culturale, dunque, sta alla base dell'istituzione dell'archivio bolognese.

Lungo poco più di un decennio vi fu concentrata pressoché tutta la documentazione archivistica relativa alle magistrature politiche, amministrative, giudiziarie e finanziarie del periodo medievale e moderno.

Tali magistrature vanno collocate nell'ambito di alcune vicende storiche. Bologna fu « libero comune » fino alla fine del sec. XIII — primi decenni del sec. XIV; visse nei secc. XIV-XV le varie esperienze signorili dei Pepoli, dei Visconti, dei vicari pontifici, dei Bentivoglio, e così via; divenne nei primi anni del sec. XVI sede di legazione quando, finita la signoria di Giovanni 11 Bentivoglio, rientrò nell'ambito dello Stato pontificio. All'interno dell'organizzazione periferica dello Stato pontificio, che era del resto più un aggregato di province dalle tradizioni notevolmente diverse che un vero organismo unitario, la città godette di una particolare forma di governo. Quest'ultima era fondata su una complessa, ed ancora poco studiata, struttura politico-amministrativa facente capo al legato pontificio ed al senato cittadino; essa durò senza soluzione di continuità fino al giugno 1796. Da tale anno non si ebbero più forme di governo del tutto peculiari. Fino al 1815 si susseguirono magistrature similari a quelle di altre città, occupate dai francesi, dagli austriaci e facenti poi parte del regno italico; dal 1816 all'annessione al regno sardo la città, salvo le brevi parentesi del 1831 e del 1848, fu sede di legazione all'interno della struttura periferica dello Stato pontificio.

Le singole magistrature cittadine che, al di là degli eventi generali più rilevanti, ebbero loro storie particolari, hanno lasciato tracce notevoli nel modo in cui si è sedimentata la documentazione archivistica. Non è possibile trattare adeguatamente tale aspetto; ma va almeno ricordato il peso secolare che lo Studio, nato assieme al comune — che cercò in seguito di inserirlo nel suo ambito tramite, ad esempio, i riformatori dello Studio — esercitò su tutti i livelli della vita cittadina. Bologna sembrò non voler mai dimenticare, anche quando la mutata realtà politico-economica imponeva di farlo, di essere stata nei secc. XII-XIII, grazie allo Studio, centro cosmopolita di vita culturale ed economica e, nei secc. XIII-XIV, sede di una delle più prestigiose scuole di notariato. Così, dopo che in forza dei capitoli di Nicolò V del 1447 regolanti i rapporti tra la Santa Sede e Bologna, quest'ultima sembrava

¹ Aveva cercato di soddisfare tale esigenza soprattutto la deputazione di storia patria delle province di Romagna.

destinata a perdere tutto quanto si riconnetteva alla *libertas* comunale, i giuristi dello studio si affannarono, e per secoli, a trovare i modi e le forme per ridurre al minimo la sua condizione di città dipendente. Già nella prima metà del secolo XV si tentò inoltre di adattare gli istituti comunali alla mutata realtà politica mediante un processo di ripiegamento su se stessi. Così i governi signorili che si susseguirono in tale secolo non modificarono che alcuni aspetti della precedente struttura organizzativa; anche la documentazione archivistica che ci è rimasta ne è per molti aspetti una prova. Ed il ceto aristocratico dominante, man mano che perdeva il controllo della sfera politica, cercò di mantenere quello della sfera amministrativa, salvaguardandone il più possibile almeno le forme e le apparenze. Si spiega così il desiderio di conservare, per alcune magistrature, antiche denominazioni, quasi che ciò fosse sufficiente a nascondere lo svuotamento di potere che le connotava (si ricordano ad esempio gli anziani consoli e i tribuni della plebe). E si spiega altresì la puntigliosità del senato nel mantenere in vita certe sue prerogative, anche formali, nei confronti del governo di Roma.

Le vicende proprie dalle singole magistrature, via via formatesi nel corso dei secoli, sono senz'altro un punto di riferimento valido per l'adeguata comprensione della rispettiva documentazione archivistica. Ma lo sono altrettanto le vicende proprie di quest'ultima, quali distruzioni, concentrazioni, smembramenti, riordinamenti, spostamenti materiali con conseguenti commistioni di fondi. Esse sono state anzi determinanti per la sorte di gran parte degli archivi bolognesi, dal momento che la loro struttura attuale è parzialmente o completamente diversa rispetto a quella originaria. Soprattutto i riordinamenti che sotto l'influenza muratoriana e postmuratoriana furono operati lungo il Settecento sia negli archivi delle magistrature pubbliche, sia in quelli delle corporazioni religiose e delle famiglie gentilizie, hanno lasciato segni rilevanti ed incancellabili. Determinante per la fisionomia che tuttora conserva gran parte della documentazione archivistica bolognese, soprattutto quella relativa a tutto il sec. XVIII, è stato l'operato di Carlo Malagola.

A quest'ultimo si deve infatti nei primi anni di vita dell'Archivio di Stato una sistemazione generale della complessiva documentazione allora concentrata. Malagola nel compierla riordinò i vari fondi in modo più o meno sommario secondo quello che si suole definire metodo storico. Ciò spiega la secolare fortuna dell'operato del Malagola; ancora oggi se ne vedono segni rilevanti nel materiale archivistico. Tra questi va ricordata la cesura in esso operata in rapporto a criteri periodizzanti ritenuti validi per la adeguata comprensione della storia cittadina. Malagola distinse infatti il materiale archivistico in tre periodi: il primo, « comunale », dal 1116 al 1512; il secondo, « pontificio », dal 1512 al 1796; il terzo, « moderno », dal 1796 al periodo a lui coevo. Ma se il 1796 è da considerare, per quanto riguarda gli istituti politici e amministrativi — assai meno invece per gli altri — una data di rottura, il 1512 appare oggi una data meno significativa e meno carica di conseguenze di quanto apparisse al Malagola. E soprattutto si rivela una scelta periodizzante non applicabile uniformemente a tutti i settori della realtà storica cinquecentesca e ai corrispondenti fondi archivistici. Malagola comunque l'applicò rigidamente, seguendo in ciò i suggerimenti di Francesco Bonaini, incaricato nel settembre del 1860, dal ministero della pubblica istruzione, di ispezionare gli archivi delle province dell'Emilia, soprattutto quelli di Modena e Bologna. Non fu invece accolta né dal Malagola né dagli archivisti che operarono in seguito nell'Archivio di Stato

bolognese la proposta suggerita dal Bonaini circa la costituzione di un archivio diplomatico. Le pergamene elencate sommariamente dal Bonaini, nell'opera a stampa che ci ha lasciato¹, quali fondamentali per la formazione di tale nucleo si trovano tuttora o nei fondi di originaria appartenenza o in pochi casi nei fondi successivamente ricostruiti; esse non sono state mai ordinate o schedate in modo autonomo rispetto al materiale cartaceo con il quale sono, talvolta, frammiste. Non deve pertanto sorprendere se nelle descrizioni dei singoli fondi medievali esse non sono state evidenziate.

Malagola distinse la documentazione archivistica fino al 1512, quando si verificò l'ultimo tentativo bentivolesco di prendere il potere della città, in tre sezioni: governo, giurisdizione del podestà, uffici subalterni. La prima di esse venne riordinata o più precisamente radicalmente scomposta tra la fine del sec. XIX e i primi del sec. XX; gli archivisti che in seguito lavorarono su tali documenti si limitarono ad introdurre qualche variante all'interno dell'arbitraria ristrutturazione per categorie allora adottata. La seconda e la terza — ai fondi costituenti quest'ultima abbiamo però preferito dare la denominazione complessiva di uffici a competenza specifica — hanno mantenuto grosso modo fino ad oggi la struttura loro data dal Malagola anche se sono state entrambe in anni recenti o meno recenti complessivamente riesaminate al fine di individuare meglio gli archivi o serie di singole magistrature. In generale dell'antica **Camera actorum** sono rimaste soltanto preziose tracce nei documenti archivistici, tali da poterci, forse, far ricostruire in teoria l'antica struttura, mai però riportarla tra le carte. Ciò non toglie che la documentazione attinente al periodo comunale conservataci sia assai ricca; alcune serie anzi, come quelle appartenenti all'ufficio dei memoriali e alla curia dei podestà — che iniziano dal sec. XIII — sono forse uniche per completezza ed omogeneità.

Il nucleo archivistico già appartenente alla medievale **Camera actorum** — vero e proprio archivio centrale regolato da una normativa archivistica via via presente nella legislazione statutaria cittadina dal 1288 al 1454 — costituisce uno dei nuclei più importanti, intorno ai quali si verificò, lungo i decenni successivi all'istituzione dell'Archivio di Stato, il concentramento di altri fondi. Nella **Camera actorum** si conservavano i documenti prodotti od acquisiti dalle varie magistrature comunali. Ma la fisionomia dell'istituto cominciò a snaturarsi a partire dalla seconda metà del sec. XV fino a modificarsi completamente lungo i secoli successivi. Nel 1452 era stato istituito l'ufficio del registro presso il quale dovevano essere conservate le copie dei rogiti notarili stipulati in città e nel contado. La crescente produzione documentaria dell'ufficio del registro, conservata presso la **Camera actorum**, fece assumere sempre più a quest'ultima, che prese il nome di Archivio pubblico, i connotati di un Archivio notarile; ma di vero e proprio Archivio notarile si può parlare solo a partire dalla seconda metà del sec. XVII quando presso l'ufficio del registro si sostituì l'archiviazione alla registrazione degli atti, e soprattutto quando lungo il sec. XVIII si cercò di raccogliere ad opera dell'assunteria d'archivio le matrici ed i protocolli originari dei notai. L'assunteria preposta all'archivio dedicò, nel sec. XVII e nella prima metà del successivo, scarso interesse al materiale via via

¹ Cfr. p. 564.

accumulatosi presso l'Archivio pubblico; solo nella seconda metà del Settecento si eseguirono alcuni riordinamenti, quali ad esempio quello attinente all'ufficio delle riformazioni. Ma fu soprattutto per merito del padre benedettino Eugenio Maria Franchi, nominato nel 1770 alla cattedra de *chronologia et de re diplomatica* con l'obbligo fra l'altro di occuparsi dell'Archivio pubblico, che si progettò una più vasta opera di riordinamenti. Quest'ultima fu attuata solo in parte; riguardò l'ufficio dei vicariati, delle bollette, delle acque, dei tribuni della plebe, dei difensori dell'avere, del tribunale di rota ed alcuni fondi giudiziari del periodo comunale. Ma l'opera del Franchi ¹ fu quasi completamente cancellata agli inizi del sec. XIX, sia a causa dei coevi eventi politici, sia per l'ammassarsi presso tale archivio, a seguito delle relative disposizioni napoleoniche, di una vasta mole di materiale costituito dagli atti dei notai.

Un altro consistente nucleo archivistico appartiene all'archivio segreto senatorio che incominciò a formarsi nei primi decenni del sec. XVI. Già i sedici riformatori dello Stato di libertà di cui il senato ereditò le funzioni, conservavano le carte presso i loro notai anziché versarle alla *Camera actorum*. Anche il senato e tutte le assunterie che da esso dipendevano non versavano i loro documenti all'archivio centrale comunale. Va altresì ricordato che talvolta le assunterie e lo stesso senato estrarono dalla *Camera actorum* i documenti che consideravano quali precedenti delle pratiche in corso. Si spiegano così ad esempio alcune date *a quo* di determinate serie già appartenenti all'archivio segreto senatorio. Solo nel corso del Settecento, soprattutto nella seconda metà, tramite l'assunteria di cancelleria si cercò di riordinare, ma solo parzialmente, la documentazione archivistica via via raccoltasi presso l'archivio del senato. Nell'operare i riordinamenti e nell'approntare repertori ed indici di determinate serie, alcuni dei quali peraltro ancora utili, si accolsero le suggestioni del razionalismo settecentesco. All'interno delle varie magistrature, di cui si cercò di individuare i rispettivi archivi, si raggrupparono spesso i documenti per affinità di argomento, una volta ideata una classificazione per materie o fissata una tipologia formale (atti, lettere, recapiti, ecc.). La struttura dei fondi archivistici più oltre presentati deriva in parte da riordinamenti settecenteschi, in parte dal riordinamento del Malagola già ricordato.

Appartiene al nucleo dell'archivio segreto senatorio anche il fondo dell'ambasciata bolognese a Roma, istituto che, nell'ambito delle città inserite nell'organizzazione dello Stato pontificio, appare anomalo. Tale fondo fu riordinato nella prima metà del Settecento; alla base della scelta archivistica settecentesca sta una scelta politica mirante a far divenire tale istituto un agguerrito strumento di lotta a tutela della secolare ma un po' sonnolenta autonomia fondata sugli oramai remoti capitoli del 1447; i riordinamenti fatti nella prima metà del Settecento corressero in gran parte quelli compiuti nei secoli precedenti; gli indici e le rubriche compilati oltre due secoli fa sono tuttora abbastanza utili, dal momento che la struttura complessiva del fondo non ha subito ulteriori rilevanti rimaneggiamenti.

Non apparteneva originariamente al nucleo dell'archivio segreto senatorio, in quanto vi si aggiunse in seguito, l'archivio della legazione, relativamente ai secc. XVI-

¹ Ed anche quella di Vincenzo Lazzari che nel 1785 sostituì il Franchi nella cattedra universitaria e nell'incarico presso l'Archivio pubblico.

XVIII. 1 legati, rappresentanti della sovranità pontificia, ed i rispettivi vicelegati, tenevano presso di loro i documenti che producevano, soprattutto quando riguardavano rapporti con la Santa Sede e fatti di natura politica; li portavano poi o in altre sedi in cui andavano successivamente a ricoprire cariche o a Roma (per cui si trovano oggi presso l'Archivio segreto vaticano). Non qualitativamente rilevante è perciò la documentazione archivistica rimasta a Bologna; tra questa è pressoché priva di lacune quella relativa ai registri delle *supplicationes* e delle *expeditiones* che vennero a lungo conservati presso la *Camera actorum*.

Un terzo nucleo documentario è quello che al momento dell'istituzione dell'Archivio di Stato — fu anzi il primo ad esservi accolto — proveniva dal grande archivio degli atti civili e criminali; questo era stato istituito con la confluenza di più fondi archivistici, nel 1803. Uno di questi apparteneva al tribunale del Torrione. Fino al 1525 la giustizia penale era stata attribuita al podestà cittadino; i documenti riguardanti materia penale venivano perciò depositati presso la più volte ricordata *Camera actorum*. Dopo tale data venne creato un apposito organo, il tribunale del Torrione, i cui membri erano di nomina legatizia o pontificia; segno evidente quest'ultimo del ridimensionamento che stava subendo, anche nel settore giudiziario, la tradizionale autonomia cittadina. La documentazione via via prodotta dal tribunale del Torrione, quantitativamente assai rilevante, veniva conservata o presso la sede di esso o presso il monte di pietà. A quest'ultimo fu affidato infatti, a partire dal 1565, e fino alla ristrutturazione generale degli organi giudiziari del 1802, la gestione del foro criminale.

Anche la giustizia civile, amministrata in periodo comunale dai vari « dischi » della curia podestarile, passò, a partire dai primi decenni del sec. XVI, ad un nuovo organo, il tribunale di rota. Esso esercitava la funzione giurisdizionale in prima istanza, mentre in ultima istanza giudicava il tribunale della segnatura apostolica; la documentazione relativa fu conservata in un primo tempo presso i singoli notai attuari; poi passò all'Archivio pubblico (già *Camera actorum*) ed infine, dopo la sua istituzione, al grande archivio degli atti civili e criminali. Nel nucleo degli atti civili e criminali vanno altresì compresi sia gli archivi dei vari organi giudiziari del periodo napoleonico e dei periodi successivi, sia documenti ed archivi di magistrature del periodo comunale tolti, per mancanza di spazio, dall'Archivio pubblico. 11 quarto importante nucleo archivistico da menzionare è quello appartenente alle corporazioni religiose soppresses in periodo napoleonico, tra i cui documenti se ne annoverano alcuni risalenti al sec. X (il più antico è del 922). Nell'ambito bolognese l'intero fondo è noto come « archivio demaniale », dall'ufficio del demanio che ha provveduto al relativo versamento. Spettava infatti a tale ufficio l'amministrazione dei beni delle compagnie religiose soppresses; contemporaneamente infatti agli archivi delle corporazioni religiose fu versato anche quello dell'amministrazione demaniale relativamente a Bologna, Ferrara e Forlì. La struttura attuale dell'intero fondo ricalca completamente quella ottocentesca; impiegati dell'ufficio del demanio, nel mantenere la distinzione degli archivi per singoli conventi e monasteri, redassero nel 1834 un inventario generale che, pur con qualche difetto, è tuttora un valido strumento di corredo. Ma segni rilevanti di precedenti riordinamenti settecenteschi si trovano in quasi tutti gli archivi delle corporazioni.

Nei primi periodi di vita dell'istituto bolognese vennero altresì versati i fondi dei vari organi politico-amministrativi dell'epoca napoleonica e della maggior parte

delle magistrature preunitarie. Quelle postunitarie, spesso peraltro frammentarie, via via successivamente accolte, completarono gradualmente la già ricca documentazione che si era concentrata in precedenza.

Gli archivi delle magistrature fin qui menzionate costituiscono senz'altro la parte qualitativamente più rilevante dell'intera documentazione archivistica conservata presso l'archivio bolognese, ma non l'esauriscono. Assai ricca è altresì la documentazione degli archivi privati. Questi, soprattutto quando si riferiscono alle famiglie che godevano del privilegio del senatorato o a personalità che ricoprirono cariche pubbliche, sono importanti almeno quanto lo sono gli archivi delle magistrature. Molto vasti altresì, e con una ricca documentazione tre-quattrocentesca, sono i fondi del notarile e degli ospedali.

BIBL.: BONAINI, pp. 1-27; *Notizie* 1876, pp. 118-123; *Relazione* 1883, pp. 193-204; *Notizie* 1906, pp. 60-67; *Ordinamento* 1910, pp. 97-104; *Archivi* 1944, pp. 9-23; COMMISSIONE ALLEATA, p. 85 *Danni guerra 1940-1945*, pp. 4-5; *Archivi* 1952, *passim*.

G. GHIRARDACCI, *Della historia di Bologna* . . ., [parte I], Bologna 1605, parte II, ivi 1657, parte 111, a cura di A. SORBELLI, Città di Castello 1932; L. V. SAVIOLI, *Annali bolognesi*, Bassano 1784-1795, vol. 3 in 6 tomi; L. SCARABELLI, *Relazione dell'importanza e dello stato degli archivi bolognesi*, Bologna 1874; C. MALAGOLA, *L'Archivio di Stato di Bologna dalla sua istituzione a tutto il 1882. Memoria* . . ., in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. III, I (1883), pp. 145-220; ID., *L'Archivio di Stato di Bologna dal 1887 a tutto il 1892. Relazione* . . . *ibid.*, s. 111, XI (1893), pp. 1-25, [20]; *Chartularium studii bononiensis. Documenti per la storia dell'Università di Bologna dalle origini fino al secolo XV* . . ., Bologna 1909-1940, voll. 13; G. CENCETTI, *Camera actorum Communis Bononie*, in *Archivi*, 11 (1935), pp. 87-120; ID., *Le carte bolognesi del secolo decimo*, Bologna 1936; [ID.], *Inventari e registi dei fondi più importanti conservati nel r. Archivio di Stato di Bologna*, in *NAS*, 1 (1941), pp. 49-54; ID., *I precedenti storici dell'archivio notarile a Bologna*, *ibid.*, III (1943), pp. 117-124; [ID.], *I lavori di riordinamento dell'Archivio di Stato di Bologna*, *ibid.*, VIII (1948), pp. 56-59; I. ZANNI ROSIELLO, *Ricerche in fondi moderni: orientamenti metodologici*, Bologna 1966 (AS Bologna, Quaderni della scuola di paleografia ed archivistica, 13); *Bologna. Comune (1116-1506). Reggimento (1506-1796)*, [a cura di G. ORLANDELLI], Milano 1967 (FISA, *Acta italica*, Piani particolari di pubblicazione, 2); I. ZANNI ROSIELLO, *Archivio di stato di Bologna*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], I, Zug 1972, pp. 347-348.

I

Antichi regimi

Periodo comunale e signorile

Si riconosce tradizionalmente nel diploma di Enrico V dell'anno 1116 – diploma con cui inizia il « Registro Grosso », il primo cartulario del comune – l'atto di fondazione del comune di Bologna ed, almeno indicativamente, sembra questa una data accettabile, in quanto negli anni immediatamente successivi non mancarono testimonianze dell'agire in campo pubblico di rappresentanti comunali e dell'esistenza di una assemblea. La struttura primitiva dell'organizzazione cittadina, come nelle altre città centro-settentrionali, appare articolata in due corpi collegiali, uno più ampio – l'assemblea – con poteri deliberativi ed uno più ristretto – i consoli – con funzioni esecutive, militari e di giurisdizione, se pure solo civile.

La sostituzione di un magistrato unico al collegio dei consoli è documentata per la prima volta nel 1151, quando la reggenza della città fu affidata al reggiano Guido da Sasso, *rector et potestas*, assistito da una *curia* di funzionari e da un *consilium sapientum*. La presenza tra questi ultimi dei quattro dottori dello Studio prefigurava quella che sarebbe stata una delle caratteristiche fondamentali della vita pubblica bolognese: l'intima compartecipazione tra l'organismo politico comunale e lo Studio cittadino.

Nel periodo successivo si alternarono nel governo della città magistrati singoli (podestà di nomina imperiale) e corpi collegiali (consoli cittadini), assistiti da un consiglio di giudici e « treguani », finché col 1191 comparvero stabilmente podestà forestieri.

L'incremento demografico, il forte sviluppo economico ed il rapido mutamento operatosi nell'ambiente sociale nella prima metà del sec. XIII misero prima in crisi l'organizzazione aristocratica del comune incentrata sulla figura del podestà – il cui campo di effettivo intervento venne ben presto limitato dal sorgere di nuove magistrature cittadine, all'esercizio dell'attività giurisdizionale – e provocarono quindi la nascita di una nuova struttura organizzativa fondata sulle società d'arti e d'armi e rappresentata al vertice dall'istituto del capitano del popolo, mentre l'effettivo governo della cosa pubblica si raccolse nelle mani dei capi delle arti, gli anziani. Si tratta ovviamente di un processo evolutivo per il quale risulta arbitrario fissare date precise, anche perché gli istituti della primitiva organizzazione comunale vennero in fasi successive adattati alla mutata situazione politica.

Fondamentali nelle vicende del comune bolognese furono gli avvenimenti degli ultimi decenni del sec. XIII. Le lotte tra i guelfi (Geremei) ed i ghibellini (Lambertazzi) che avevano a lungo agitato l'ambiente cittadino ebbero una svolta pressoché definitiva nel 1274 quando in appoggio ai Geremei scesero in campo le società d'arti e d'armi ed i Lambertazzi vennero cacciati dalla città. Gli « ordinamenti sacrali » e « sacratissimi » degli anni 1282-84 tradussero sul piano legislativo la avvenuta conquista del potere da parte delle società po-

polari e sancirono contemporaneamente il connubio tra queste e la parte guelfa. Peraltro a modificare il quadro politico in cui agiva il comune bolognese intervenne nel 1278 un accordo tra l'imperatore Rodolfo d'Asburgo ed il papa Nicolò III, a seguito del quale Bologna e la Romagna furono riconosciute immediatamente soggette alla Santa Sede. Questo passaggio dalla lontana sovranità imperiale alla più vicina ed interessata sovranità pontificia valse a limitare ogni possibilità di espansione bolognese e la stessa autonomia di governo della città.

Tra la fine del sec. XIII e l'inizio del XIV Bologna prese parte con alterna fortuna alle lotte che ebbero per teatro la Romagna, l'Emilia e la Toscana. Nel 1327, approfittando di un momento di crisi particolarmente acuto sia sul piano militare sia relativamente agli istituti cittadini, il legato pontificio Bertrando del Poggetto ottenne che il consiglio del popolo gli conferisse la signoria sulla città. Il suo governo, ben presto caratterizzatosi in senso fortemente autoritario, durò fino al 1334 quando una rivolta costrinse il legato ad abbandonare la città. Il recupero dell'autonomia comunale fu molto breve. Nel 1337 Taddeo Pepoli venne acclamato signore. Egli resse la città fino alla morte avvenuta nel settembre 1347. Gli subentrarono i figli Giacomo e Giovanni, i quali nel 1350 cedettero il potere da essi detenuto all'arcivescovo Giovanni Visconti di Milano. Per un venticinquennio si succedettero al governo della città i Visconti ed i legati pontifici, finché nel marzo 1376 una rivolta, ispirata da Firenze, cacciò il legato pontificio e ripristinò le antiche strutture dell'autonomo governo comunale. Si aprì così il periodo che venne chiamato della « Signoria del popolo e delle arti » e che si protrasse fino al termine del sec. XIV.

Con l'inizio del 1400 si ebbero nuovi tentativi da parte di diversi (i Bentivoglio – Giovanni, poi Anton Galeazzo, quindi Annibale – i Visconti, i Canetoli) di instaurare il proprio predominio sulla città; tentativi che resero a lungo incerta la situazione politica bolognese, finché nel 1443 Annibale Bentivoglio risolse a proprio favore lo scontro con i suoi vari oppositori. Egli riuscì quindi, pur con il rispetto formale delle prerogative degli organi di governo della città, ad esserne praticamente il signore. E l'esercizio del potere di governo, attuato soprattutto attraverso il nuovo collegio dei riformatori dello Stato di libertà, si fissò stabilmente nelle mani dei membri della famiglia Bentivoglio, prima Annibale fino al 1446, indi Sante dal 1446 al 1463 ed infine Giovanni II. La conclusione nel 1447 di un accordo col papa, i « capitoli di Nicolò V » che regoleranno i rapporti tra Bologna e la Santa Sede fino al 1796, una accorta posizione di equilibrio tra i vari Stati italiani ed all'interno una politica di pacificazione tra le fazioni e di incentivi allo sviluppo economico parvero assicurare una generale acquiescenza al dominio dei vari Bentivoglio, tal che, pur in assenza di una precisa legittimazione formale, essi furono effettivamente i signori della città.

Verso la fine del sec. XV la posizione dei Bentivoglio prese tuttavia ad indebolirsi, poiché venne loro progressivamente a mancare sia l'appoggio dell'aristocrazia cittadina, per la spietata reazione dei Bentivoglio al manifestarsi di fermenti di opposizione, sia il favore popolare per una sempre più accentuata fiscalità. Unico sostegno sembrò essere la protezione del re Luigi XII, signore del Milanese, ma essa non poté impedire la conquista della città nel novembre 1506 da parte di Giulio II. I Bentivoglio abbandonarono quindi Bologna. Un estremo tentativo di riprenderne il dominio, attuato nel maggio 1511, si concluse nel giugno dell'anno successivo con la loro definitiva cacciata dalla città. Bologna entrava così stabilmente a far parte, pur con le prerogative ed i privilegi riconosciutle dai « capitoli di Nicolò V », dello Stato della Chiesa.

COMUNE

L'esistenza di un deposito generale delle scritture del comune presso la *massaria* — documentata fin dal 1217 — e l'incarico attribuito ad un notaio del podestà di rilasciare copie degli atti ivi conservati a tutti i richiedenti, costituirono i precedenti storici della camera degli atti, il primo archivio comunale.

La primitiva unità di concentrazione si spezzò dopo la metà del sec. XIII, quando il dualismo podestà-capitano determinò la contemporanea esistenza di due archivi, *l'armarium communis*, che conservava i documenti giudiziari, finanziari e di politica estera e *l'armarium populi*, ove erano raccolti i documenti relativi alle società d'arti e d'armi, alla giurisdizione del capitano ed i memoriali.

Con il superamento della duplice organizzazione comunale anche i documenti ritrovarono una conservazione unitaria, per la quale si fissarono negli statuti le norme relative alla consegna delle scritture da parte dei pubblici ufficiali, alla loro inventariazione e pubblicità.

A seguito del riordinamento del Malagola e degli interventi successivi, la documentazione del periodo comunale si presenta suddivisa in: Governo, che raccoglie la documentazione prodotta dagli organi di direzione politica della città; Curia del podestà, ove si concentrano gli atti dell'amministrazione della giustizia esercitata, in nome del podestà, dai suoi giudici preposti ai vari « dischi »; Capitano del popolo, che, accanto ai documenti relativi alle società d'arti e di armi, conserva gli atti relativi alla giurisdizione attribuita al rappresentante della *pars populi*; Camera del comune, che raccoglie la documentazione relativa alla gestione finanziaria; Uffici a competenza specifica, che raggruppa i documenti prodotti dagli organi amministrativi e tecnici del comune, oltre a quell'organo di carattere giudiziario che è il foro dei mercanti. Tutti i fondi sono provvisti di inventari compilati nel decennio 1930-1940 e via via aggiornati.

GOVERNO

Gli atti delle magistrature che nei vari periodi si posero quali organi direttivi del comune bolognese, i documenti di carattere legislativo e quelli relativi ai diritti della città vennero raccolti, in modo arbitrario e con criteri spesso artificiosi, tra la fine del sec. XIX e l'inizio del XX, in un apposito fondo recante il titolo di « governo ». La complessiva documentazione venne suddivisa in tre « sezioni » e dodici « categorie » e quindi negli attuali undici gruppi, modificando — in modo pressoché irreversibile — alcune delle strutture archivistiche originarie. Per gli atti fino all'anno 1454 esistono regesti sufficientemente attendibili.

BIBL.: G. TAMBA, *Z documenti del governo del comune bolognese (1116-1512)*, Bologna 1978.

Privilegi, bb. 5, regg. 6 e docc. sciolti 2 (1253-l 533, con docc. in copia dal 1133).

È una raccolta artificiale di documenti pubblici che danno disposizioni relativamente ai diritti ed ai doveri del comune bolognese, dello Studio e di vari collegi

cittadini. Vi si comprendono anche copie dei noti falsi dei privilegi di Costantino a papa Silvestro e di Teodosio 11 per lo Studio ¹.

Si segnalano le serie < Bolle, brevi e diplomi-originali > 1253- 1512, bb. 2. < Bolle, brevi e diplomi-copie > 1133-1533, bb. 3. < **Bulla aurea** >, 6 lu. 1439 : emanata nel concilio di Firenze per l'unione delle Chiese latina e greca.

Diritti ed oneri del comune, bb. 6 e regg. 16 (1257-1559, con docc. in copia dal 1116).

Documenti relativi alla giurisdizione del comune bolognese, quale si venne determinando attraverso i vari atti di assoggettamento di comunità del contado ed i trattati con comuni e stati vicini. A compilazioni ufficiali, tra cui i più antichi *chartulari* del comune, sono accostate unità archivistiche formate, spesso arbitrariamente, durante i vari ordinamenti. Devono ricordarsi: < Registro Grosso > 1116-1380, regg. 2 e < Registro Nuovo > 1116-1450, reg. 1: *chartulari* del comune bolognese redatti nel corso del sec. XIII. < Libri iurium et confinium > 1116-1456, regg. 3 : compilazione di copie dei documenti relativi ai confini del territorio bolognese redatta a partire dal 1473 per disposizione del legato pontificio. < Liber paradisus > 1257, reg. 1: elenco ufficiale dei servi della gleba e degli uomini di masnada affrancati dal comune di Bologna. < Convenzioni, trattati, obbligazioni > 1288-1527, bb. 6: raccolta di documenti originali ed in copia concernenti i rapporti del comune con privati e comunità diverse.

BIBL.: A. HESSEL, *Il più antico "chartularium" del comune di Bologna*, in *L'Archiginnasio*, II (1907), pp. 110-111; *Chartularium studii bononiensis*... cit., I, Bologna 1909, pp. 1-103; *Liber Paradisus con le riformagioni e gli statuti connessi* [a cura di F. GATTA e G. PLESSI], ivi 1956; G. ORLANDELLI, *Il sindacato del podestà. La scrittura da cartulario di Ranieri da Perugia e la tradizione tabellionale bolognese del sec. XII*, ivi 1963.

Statuti, bb. 2 e voll. 18 (1248-1510).

Raccoglie tutte le superstiti compilazioni statutarie del comune bolognese.

Vol. I 1248-1260. Vol. II 1250. Vol. III 1252. Vol. IV 1259. Vol. V 1250-1261. Vol. VI 1259-1265. Vol. VII 1264. Vol. VIII 1267-1276. Vol. IX 1288. Vol. X 1335. Vol. XI 1352. Vol. XII 1357. Vol. XIII 1376. Vol. XIV 1389-1453. Vol. XV 1389-1404. Vol. XVI 1454. Vol. XVII 1454-1463. Vol. XVIII 1454-1510.

Vi sono uniti < Frammenti ed indici di statuti > fine sec. XI-11-1454, b. 1 e < Commissioni notarili > fine sec. XIII, b. 1: elenco delle commissioni per la rogazione di atti di notai defunti o assenti, compilato per disposizione degli statuari del comune.

BIBL.: *Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267*, pubblicati per cura di L. FRATI, Bologna 1869-1887, voll. 3; *Statuti del popolo di Bologna del secolo XIII. Gli ordinamenti sacrali e sacratissimi colle riformagioni da loro occasionate e dipendenti ed altri provvedimenti affini*, pubblicati per cura di A. GAUDENZI, ivi 1888; G. FASOLI, *Catalogo descrittivo degli statuti bolognesi conservati nell'Archivio di Stato di Bologna*, ivi 1931; Id., *Gli statuti di Bologna nell'edizione di Luigi Frati e la loro formazione*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna*, [n.s.], I (1935-1936), pp. 37-60; *Statuti di Bologna dell'anno 1288*, a cura di G. FASOLI e P. SELLA, Città del Vaticano 1937-1939, voll. 2; G. CENCETTI, *Questioni statutarie bolognesi (a proposito della edizione degli statuti del 1288)* in *L'Archiginnasio*, XXXV (1940), pp. 244-261.

¹ Cfr. G. FASOLI, G. B. PIGHI, *Il privilegio teodosiano. Edizione critica e commento*, in *Studi e memorie per la storia dell'università di Bologna*, n.s., II, Bologna 1961, pp. 55-94.

Consigli ed ufficiali del comune, bb. 63 (1249-1536).

Documenti relativi alle elezioni dei componenti i consigli cittadini e degli ufficiali del comune.

Si segnalano le serie: < Consigli comunali > 1250- 1386, b. 1. < Consiglio del popolo > 1283- 1335, bb. 4. < Elezioni “ ad brevia ” di ufficiali del comune > 1265- 15 12, bb. 21. < Elezioni di ministrali delle parrocchie > 1273-sec. XV, bb. 12.

Il fondo comprende altre serie create in modo artificiale, raccogliendo documenti sciolti di oggetto omogeneo, tra cui: < Podestà e capitani del popolo > 1293-15 12, bb. 2. < Magistrature ed ambascerie > 1284-1511, bb. 3. < Ufficiali del comune e conduttori dei dazi > 1249-1512, bb. 3. < Attestati di nomina ad ufficiale del comune > 1281-1401, b. 1. < Sostituzioni di ufficiali del comune > 1322-1436, bb. 4. < Massari, saltari ed ufficiali del contado > 1281-1363, bb. 3. < Vicari ed ufficiali delle terre del contado > 1377-1519, b. 1.

Riformagioni e provvigioni, bb. 4, regg. 63 e voll. 20 (1248-1337).

Provvedimenti legislativi emanati dagli organi cittadini precedentemente l'instaurarsi della signoria Pepoli. Tre le serie principali: < Riformagioni del consiglio del popolo e della massa > 1273-1337, voll. 15 : provvedimenti emanati dal consiglio che dal 1282 esercitò il potere legislativo. < Provvigioni dei consigli minori > 1248-1337, voll. 5: provvedimenti adottati da consigli ristretti ed in particolare dal collegio degli anziani consoli. < Riformagioni e provvigioni cartacee > 1282-1337, regg. 63: minute dei provvedimenti di cui alle serie precedenti.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformagioni e provvigioni del comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, [a cura di B. NEPPI], Roma 1961 (PAS, XLVIII).

Signoria Pepoli, bb. 25 e regg. 46 (1337- 1350).

Gli atti qui raccolti documentano l'attività esplicata, soprattutto in campo legislativo, da Taddeo Pepoli — eletto il 30 agosto 1337 *generalis et perpetuus conservator et gubernator comunis et populi Bononie* — e, dopo la sua morte (28 settembre 1347), dai figli Giacomo e Giovanni.

Vi si comprendono: < Suppliche > 1337-1350, bb. 16: richieste degli interessati all'emanazione di un decreto del signore. < Provvigioni cartacee > 1337- 1350, regg. 46: provvedimenti legislativi e normativi del signore. < Provvigioni sciolte > 1337-1350, bb. 3 : minute ed allegati dei precedenti provvedimenti. < Carteggi > 1337-1350, b. 1. < Atti diversi > 1337-1350, b. 1. < Atti del vicario > 1337-1350, bb. 4: documentazione dell'attività, esplicitasi particolarmente nell'amministrazione della giustizia, di questo ufficiale, direttamente dipendente dal signore.

BIBL.: G. ORLANDELLI, *La supplica a Taddeo Pepoli*, Bologna 1962.

Signorie viscontea, ecclesiastica e bentivolesca, bb. 17, regg. 96 e voll. 11 (1350-1545).

Comprende la documentazione di carattere normativo del periodo compreso tra l'acquisto della signoria sulla città da parte dell'arcivescovo Giovanni Visconti di Milano (1350) e l'inserimento di Bologna nello Stato pontificio all'inizio del sec. XVI.

Due le serie principali: < Riformagioni e provvigioni cartacee > 1350- 1400, regg. 91: provvedimenti dei signori, dei vicari pontifici e dei vari organi collegiali cittadini. < Provvigioni “in capreto” > 1376-1400, voll. 5 : delibere di carattere legislativo degli organi collegiali cittadini durante il periodo detto della Signoria del popolo e delle arti.

Anziani consoli, regg. 120 (1353-1607).

Questa magistratura, costituita dai rappresentanti delle società d'arti e d'armi, detenne fino al terzo decennio del sec. XIV l'effettivo potere di governo del comune bolognese. Con l'affermarsi delle signorie il suo campo di intervento fu ridotto all'attività strettamente amministrativa. Negli anni 1376-1400, durante la «Signoria del popolo e delle arti» si pose nuovamente quale prima magistratura cittadina, ma nel sec. XV venne sostituita in tale posizione dal collegio dei riformatori dello Stato di libertà. (vedi il fondo che segue). Le sue attribuzioni si fissarono così nell'esplicazione di una ordinaria attività amministrativa e di una limitata potestà giurisdizionale nel campo della volontaria giurisdizione.

La serie più rilevante è costituita da: < Atti degli anziani consoli > 1472-1512, regg. I 15: concessioni di licenze e salvacondotti, mandati al tesoriere del comune, atti di giurisdizione.

Riformatori dello Stato di libertà, bb. 2 e regg. 38 (1437-1513).

Questa magistratura, nata nel dicembre 1393 quale organo temporaneo e straordinario e composta di 16 membri con il compito di provvedere ad una riforma dell'ordinamento cittadino, finì ben presto per accentrare in sé il potere di direzione effettiva del comune. Tale posizione venne formalmente riconosciuta nel 1447 in virtù dei capitoli di Nicolò V. Nella seconda metà del sec. XV attraverso i riformatori dello Stato di libertà si espresse il predominio della famiglia Bentivoglio sulla città. Nel 1466 il papa Paolo II portò a 21 il numero dei riformatori, rese vitalizia tale dignità e riconobbe Giovanni II Bentivoglio quale presidente a vita del collegio. A seguito della caduta dei Bentivoglio, il collegio dei riformatori venne sostituito dal gennaio 1507 da un consiglio di 40 nobili nominati dal papa Giulio II. Dal maggio 1511 al giugno 1512, durante il ritorno dei Bentivoglio in Bologna, il consiglio dei 40 nobili decadde e ne prese il posto un nuovo collegio dei riformatori. Nel giugno 1512 Giulio II, riconquistata Bologna e cacciati definitivamente i Bentivoglio, sopprime il collegio dei riformatori senza sostituirlo con altro consiglio. Solo nell'anno successivo con bolla del 29 lu. 1513, papa Leone X nominò, quale organo in cui accentrare i poteri riconosciuti dai capitoli di Nicolò V ai riformatori dello Stato di libertà, un senato composto di 39 membri.

Due le serie principali: < Libri partitorum > 1450-1513, regg. 14 e b. 1: delibere del collegio dei riformatori dello Stato di libertà e dei consigli posti successivamente in sostituzione del precedente. < Libri mandatorum > 1438-1513, regg. 24: mandati, concessioni di licenze e salvacondotti ed altri provvedimenti dei riformatori dello Stato di libertà, degli anziani consoli e, soprattutto, dei vari legati pontifici.

Carteggi, bb. 14 e regg. 8 (1262- 1513). Regesti parziali.

Raccolta delle lettere ricevute e' spedite dal comune.

Si distinguono le serie: < Lettere del comune > 1262-1513, bb. 5 e regg. 8. < Lette-

re al comune > 1257-1512, bb. 8. < Lettere patenti > 138 l-l 509, b. 1: credenziali per rappresentanti del comune, licenze e salvacondotti in originale ed in copia.

Feudi e cittadinanze, bb. 5 (1217-1512). Regesti parziali.

Documenti tratti da miscellanee dei secc. XVIII e XIX e suddivisi in serie determinate con riguardo ai contenuti. Vi compaiono: < Feudi, nobiltà e cittadinanze straniere > 1322-1512, b. 1: decreti di concessione a cittadini bolognesi di titoli nobiliari, di giurisdizioni e prerogative feudali da parte di papi, imperatori e signorie forestiere. < Cittadinanze > 1386-1511, b. 1: concessioni della cittadinanza bolognese. < Istrumenti e scritture pertinenti a governo > 1217-1512, bb. 3: raccolta di documenti con carattere di miscellanea.

Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi, bb. 10 (1017-1787). Regesti.

Documenti estratti dalle serie costituenti il fondo governo, in occasione del riordinamento degli inizi del secolo. < Atti concernenti privati > 1189-1675, bb. 7. < Atti di enti religiosi > 1017-1787, bb. 3.

CURIA DEL PODESTÀ

La curia podestarile, in cui si incentrava la prima organizzazione di tipo aristocratico del comune, si configurò, dalla seconda metà del sec. XIII, quale struttura essenzialmente giudiziaria e sostanzialmente priva di autorità politica. Ciò ne consentì il sopravvivere anche durante i successivi regimi signorili, i quali, pur intervenendo in varia guisa nel momento della elezione del podestà, non modificarono, in linea generale, l'organizzazione della amministrazione della giustizia penale e civile che continuò ad essere affidata al podestà ed ai componenti della sua *familia*.

Giudici ad maleficia, bb. 464 e regg. 2.911 (1226-1532).

La documentazione pervenuta relativa all'attività in campo penale esplicita dal podestà, tramite il suo vicario ed i suoi giudici **ad maleficia** e già raccolta dal sec. XIII nella camera degli atti (suddivisa sotto il nome dei singoli titolari dell'ufficio di podestà) venne così ripartita nel corso del sec. XIX:

< Accusationes > 1226-1515, bb. 59: registrazioni degli atti di accusa, delle garanzie per la prosecuzione del processo e delle citazioni eseguite. dai nunci del comune, nonché di bandi, condanne, assoluzioni ed altro. < Vacchettini o bastardelli > 1293-1512, regg. 333: giornali dei giudici **ad maleficia**. < Libri inquisitionum et testium > 1235-1532, bb. 3 e regg. 2.578: i **libri inquisitionum (o inquisitionum, denuntiationum, notificationum** e simili) documentano sul piano cancelleresco i vari momenti della procedura giudiziaria dalla trascrizione della denuncia ovvero dall'apertura del-**l'inquisitio**, attraverso il conseguente ordine del giudice di iniziare il processo, alle « commissioni ai nunci » del comune, alla assegnazione dei termini alle parti, fino alla estinzione del processo, non a seguito della sentenza di condanna ma solo per rinuncia e compromesso, o alla pronuncia del bando contro l'inquisito contumace. I **libri testium (o testium receptorum super accusationibus et excusationibus)** conten-

gono, per ciascun processo, le dichiarazioni dei testi prodotti dall'accusa e dalla difesa. < Carte di corredo > 1241- 1512, bb. 367 : documenti prodotti dalle parti per l'istruzione e lo svolgimento del processo penale; si tratta di denunce, costituzioni di procuratori, referti di medici, composizioni giudiziali ed extragiudiziali e così via. < Sententiae > 1327- 1510, bb. 35 : comprendono, oltre ai bandi pronunciati dai giudici *ad maleficia*, altri documenti, come *inquisitiones*, assoluzioni, sentenze pronunciate da giudici preposti ai « dischi » per la materia civile. Vi si conservano anche carte sciolte recanti soprattutto copie di bandi e di sentenze.

Giudici ai dischi in materia civile, voll. 58 (1336-1535).
Inventario sommario 1973.

È costituito da un'unica serie: < Atti, decreti e sentenze > : volumi formati probabilmente nel sec. XVIII nell'archivio pubblico ed in cui sono raccolti, per anno, gli atti — sentenze in primo luogo — relativi all'attività giurisdizionale in campo civile dei giudici del podestà.

Ufficio del giudice al disco dell'orso, bb. 7 e regg. 125 (1236-1509).

Era presieduto da un giudice del podestà, coadiuvato da due notai podestarili e da altri notai, quattro inizialmente, poi otto, nominati dai consigli cittadini. Aveva l'incarico di esigere il pagamento delle collette e degli oneri imposti dal comune, nonché di quanto a questo dovuto per dazi, gabelle ed a seguito di condanne pecuniarie, con la possibilità di giungere fino all'esecuzione forzata. Per l'attuazione dei compiti attribuitigli, presso questo giudice venivano concentrati i *libri malpagorum* contenenti l'elenco degli inadempienti in materia di imposte e tasse.

Ufficio del giudice al sindacato, regg. 160 (1289-1317 e 1379-1407).

Era presieduto da un giudice del podestà che esercitava il controllo amministrativo-contabile sia straordinario (annuale), sia ordinario (mensile) sull'operato degli ufficiali del comune. Spettava inoltre ad esso di istruire e di condurre le cause contro coloro che, a seguito di tale controllo, potevano essere incriminati. Venne sostituito nella prima parte del sec. XIV da una magistratura cittadina, estranea alla curia del podestà, i difensori dell'avere e dei diritti di camera (vedi p. 576). La documentazione relativa alla fine del sec. XIV è espressione di un generico potere di inquisizione del podestà in caso di inosservanza da parte degli ufficiali del comune di quanto prescritto dagli statuti.

Ufficio delle acque, strade, 'ponti, calanchi, selciate e fango, b. 1 e regg. 300 (1285-1386).

Presieduto da un notaio del podestà, vigilava sulla pulizia e sulla manutenzione delle strade cittadine. Il notaio poteva istruire e condurre le cause relative, con esclusione della pronuncia-della sentenza riservata al podestà o al suo vicario.

Uffici occorrono ed armi, b. 1 e regg. 286 (1264 e 1284-1381).

Presieduto da un notaio del podestà, aveva competenza in materia suntuaria, di gioco d'azzardo e su coloro che portassero armi senza licenza. Come per il precedente ufficio, l'emanazione della sentenza era riservata al podestà o al suo vicario.

Ufficio per la custodia delle vigne, palancati e broili, regg. 58 (1297-1369).

Presieduto da un notaio del podestà, esercitava la sorveglianza sulle coltivazioni, vigne in particolare, nella città e nel territorio suburbano ed aveva competenza a giudicare in materia di danni arrecati ad esse. L'emanazione della sentenza, come nei casi precedenti, spettava al podestà o al suo vicario.

Notai forensi, regg. 322 (1379-1531).

Creato da una disposizione statutaria dell'anno 1376, l'ufficio era attribuito dagli anziani consoli a due notai forestieri. Essi dovevano assistere agli interrogatori degli inquisiti e dei testimoni nelle cause penali e raccogliere le relative dichiarazioni in due diversi registri: *libri inquisitionum e libri testium*. In caso di contrasto con le registrazioni degli stessi atti effettuate dai notai del podestà, doveva attribuirsi maggior valore probatorio a quelle dei notai forensi.

CAPITANO DEL POPOLO

La massima magistratura della *pars populi* venne istituita verso la metà del sec. XIII quale espressione della organizzazione a livello cittadino delle società d'arti e d'armi. La sua fondamentale funzione di difesa dei privilegi della *pars* fecero sì che questa magistratura non sopravvivesse, di fatto, all'avvento dei regimi signorili instauratisi nella città a partire dal terzo decennio del sec. XIV; pur in mancanza di una esplicita abolizione, titolo e funzioni vennero attribuiti al podestà e le sue sporadiche riapparizioni nel corso dei sec. XIV e XV, durante i brevi periodi di recupero delle forme repubblicane, non ebbero una apprezzabile vitalità.

Nei vari fondi relativi alle società d'arti e d'armi e ad alcuni uffici giudiziari, allo inizio strettamente dipendenti dal capitano del popolo, si conserva, per ragioni di continuità, documentazione anche successiva alla effettiva cessazione di questa magistratura.

Giudici del capitano del popolo, bb. 4 e regg. 870 (1275-1511).

La documentazione conservata in questo fondo, testimonianza del potere giurisdizionale, soprattutto nel campo penale e in particolare attribuito al capitano del popolo, appare prodotta prevalentemente durante il periodo che giunge fino al 1326. I pochi atti successivi a tale data documentano sia il momentaneo rivivere dell'istituto del capitano, sia l'attività di nuove magistrature — esecutore prima, conservatore di giustizia poi — che, pur con funzioni in parte diverse, possono considerarsi dirette filiazioni del primo.

Ufficio del giudice ai beni dei banditi e ribelli, bb. 7 e regg. 59 (1245-1438).

Era presieduto da un giudice del capitano del popolo, coadiuvato da due notai dello stesso capitano e da un giudice, un *miles* e sei notai nominati dai consigli cittadini. Presso questo ufficio dovevano essere concentrati, ed aggiornati, gli elenchi di coloro che erano stati posti al bando della città come ribelli al comune, nonché gli elenchi dei beni che erano stati loro confiscati. Curava quindi l'amministrazione di detti beni, li concedeva in loca-

zione a privati, contro i quali, in caso di inadempienza agli obblighi, aveva potere di agire direttamente.

Venticinquine, bb. 17 (1247-1408).

Spettava al podestà, poi al capitano del popolo, curare che dai ministrali, eletti ogni anno dagli abitanti delle cappelle – la più ristretta circoscrizione amministrativa della città – venissero formati gli elenchi degli abitanti atti a portare le armi, cioè di quelli con età superiore ai diciotto anni ed inferiore ai settanta, le cd. « venticinquine ».

Si compone di due serie: < Venticinquine > 1247-1404, bb. 13 : elenchi distinti per cappelle e per quartiere. < Libri vigintiquinquenarum > 1273-1354, bb. 4: trascrizione dei suddetti elenchi raggruppati per quartiere.

BIBL.: A. T. PINI-R. GRECI, *Una fonte per la demografia storica medievale: le “venticinquine” bolognesi*, in RAS, XXXVI (1976), pp. 337-417.

Società d'arti e d'armi, regg. e fasce. 476 (1248-1797).

La vita economica e sociale di Bologna durante il sec. XIII ed il XIV, fino all'avvento delle signorie, fu strettamente determinata dalle corporazioni cittadine e dalle associazioni armate del popolo, i cui rappresentanti – anziani consoli – dalla seconda metà del sec. XIII furono l'organo di direzione politica effettiva della città.

La documentazione qui raccolta è costituita, in parte, dagli atti prodotti da ciascuna società e da questa conservati nel proprio archivio, ma soprattutto dalle copie degli statuti e delle matricole che, a partire dal 1256, le singole società dovevano sottoporre all'approvazione del consiglio del popolo, presieduto dal capitano, e che venivano quindi conservate **nell'armarium populi**¹.

Società d'arti

< Barbieri > 1320-1696, regg. e fascc. 5. < Beccai > 1268-1456, regg. e fascc. 16. < Bisilieri > 1258-1508, regg. e fascc. 8. < Bombasari > 1288-1570, regg. e fascc. 6. < Brentatori > 1410- 1482, reg. 1. < Callegari > 1256- 1450, regg. e fascc. 7. < Calzolari > 1256-1507, regg. e fascc. 14. < Cambiatori > 1255-1481, regg. e fascc. 6. < Cappellai e cimatori > 1425-1611, regg. e fascc. 3. < Cartolai > 1255-1509, regg. e fascc. 7. < Conciatori > 1257-1511, regg. e fascc. 10. < Cordovanieri > 1256-1425, regg. e fascc. 12. < Drappieri > 1255- 1586, regg. e fascc. 13. < Fabbri > 1252- 1579, regg. e fascc. 17. < Fabbri-coltellinai > 1253-1379, regg. 2. < Fabbri-ferratori > 1248-1265, regg. 2. < Fabbri-spadaï > 1283-1336, regg. e fascc. 4. < Falegnami > 1248-1515, regg. e fascc. 14. < Formaggiari e lardaroli > 1255- 1256, reg. 1. < Fornai > sec. XV, reg. 1. < Lana > 1255-1390, regg. e fascc. 5. < Lana pettinatori e scardasieri > 1492- 1506, regg. 2. < Lana bisella > 1288- 1401, regg. e fascc. 6. < Lana gentile > 1304-1435, regg. e fascc. 11. < Linaioli > 1256-1367; regg. e fascc. 9. < Mercanti > 1272-1436, regg. e fascc. 9. < Merciai > 1256-1353, regg. e fascc. 6. < Muratori > 1256-1452, regg. e fascc. 12. < Muratori-orciolai > 13 19-1334, reg. 1. < Notai > 1265-1797, regg. e fascc. 106. < Orefici > 1239- 1474, regg. e fascc. 9. < Pellicciai > 1265-

¹ Circa la documentazione delle singole società d'arti non conservata presso l'Archivio di Stato, vedi: M. E. VALLANIA, *Gli statuti e le matricole delle compagnie delle arti conservati alla sezione medievale del museo civico di Bologna*, in *L'Archiginnasio*, LXIII-LXV (1968-1970), pp. 323-343.

1424, regg. e fascc. 9. < Pescatori > 1253-1488, regg. e fascc. 10. < Quattro arti > (guainai, spadai, scudai e pittori, sellai) 1310-1585, regg. e fascc. 6. < Salaroli > 1255-1587, regg. e fascc. 7. < Sarti > 1255-1466, regg. e fascc. 13. < Seta > 1372-1589, regg. e fascc. 8. < Speciali > 1303-1758, regg. e fascc. 7.

Società d'armi

< Aquile > 1255-1274, fascc. 4. < Balzani > 1250-1335, fascc. 5. < Branche di Castello > 1255-1268, fascc. 4. < Branche di S. Stefano > 1284-1345, fascc. 3. < Castelli > 1255-1336, fascc. 4. < Cervi > 1255-1272, fascc. 3. < Chiavi > 1255-1289, fascc. 5. < Delfini > 1255-1272, fascc. 4. < Dragoni > 1336, fasc. 1. < Drappieri per arma > 1271-1310, fascc. 2. < Grifoni > 1256-1336, fascc. 8. < Leoni > 1255-1336, fascc. 5. < Leopardi > 1272, fascc. 2. < Lombardi > 1256-1314, fascc. 6. < Quartieri > 1256-1336, fascc. 5. < Sbarre > 1255-1336, fascc. 5. < Schise > 1254-1336, fascc. 7. < Spade > 1255-1293, fascc. 4. < Stelle > 1269-1310, fascc. 2. < Toschi > 1256-1273, fascc. 2. < Traverse d'Aposa > 1255-1272, fascc. 2. < Traverse di Barberia > 1255-1288, fascc. 3. < Vai > 1255-1312, fascc. 5.

BIBL.: A. GAUDENZI, *Statuti dei mercanti fiorentini dimoranti in Bologna degli anni 1297-1298*, in *Archivio storico italiano*, s. V, I (1888), pp. 1-19; *Statuti delle società del popolo di Bologna*, a cura di A. GAUDENZI, I, *Società delle armi*, Roma 1889, II, *Società delle arti*, ivi 1896; A. GAUDENZI, *Gli statuti delle società delle armi del popolo di Bologna*, in *Bullettino dell'istituto storico italiano*, 8 (1889), pp. 7-74; ID., *Le società delle arti in Bologna nel secolo XIII*, i loro statuti e le loro matricole, *ibid.*, 21 (1899), pp. 7-126; G. FASOLI, *Catalogo descrittivo...* cit.; ID., *Le compagnie delle armi a Bologna*, in *L'Archiginnasio*, XXVIII (1933), pp. 158-184 e 323-340; W. SAMAJA, *L'arte degli orifici a Bologna nei secoli XIII e XIV*, *ibid.*, XXIX (1934), pp. 214-240 e 398-416; G. FASOLI, *Le compagnie delle arti a Bologna fino al principio del secolo XV*, *ibid.*, XXX (1935), pp. 237-280, XXXI (1936), pp. 56-79; G. BALDI, *Gli statuti dell'arte degli speciali in Bologna*, in *Atti del III convegno di studi della associazione italiana di storia della farmacia* (Genova 28-29 sett. 1957), Pisa 1958, pp. 27-45; P. MONTANARI, *Il più antico statuto dell'arte della seta bolognese (1372)*, in *L'Archiginnasio*, LIII-LIV (1958-1959), pp. 104-159; A. I. PINI, *L'arte del cambio a Bologna nel XIII secolo*, *ibid.*, LVII (1962), pp. 20-81; G. BALDI, *Matricole ed elenchi di speciali bolognesi dal 1318 al 1866*, estratto da *Atti del congresso internazionale di storia della farmacia*, Aosta 1969; M. G. TAVONI, *Gli statuti della società dei fabbri dal 1252 al 1575*, Bologna 1974; G. TAMBA, *L'archivio della società dei notai*, in *Notariato medievale bolognese*, II, *Atti di un convegno* (febbraio 1976), Roma 1977, pp. 191-221.

Libri matricularum delle società d'arti e d'armi, voll. 6 (127221796).

Nel 1272 il capitano del popolo, Accursio Lanzavecchia, dispose che i nomi degli iscritti nelle matricole delle società del popolo venissero riportati in un volume costituente la *matricula populi*. Nuove redazioni di questa si ebbero nel 1294, nel 1314 e nel 1410; quest'ultima, successivamente divisa in tre tomi, reca aggiornamenti fino all'anno 1796.

BIBL.: A. I. PINI, *I libri matricularum societatum bononiensium e il loro riordinamento archivistico*, Bologna 1967 (AS Bologna, Quaderni della scuola di paleografia ed archivistica, 15).

CAMERA DEL COMUNE

Il governo economico e finanziario del comune era affidato a vari uffici il cui complesso costituiva la camera del comune. Incentrata inizialmente e fino all'ultimo decennio del sec. XII nella figura del massaro, dopo la prima fondamentale suddivisione tra procuratori del comune (amministrazione di beni) e massaria o depositaria generale poi tesoreria

(maneggio del danaro), si suddivise in una serie di organi a competenza specifica, legati tra di loro o da rapporti di carattere gerarchico o da funzioni di reciproco controllo.

Acquistarono così autonoma rilevanza, specie durante la seconda metà del sec. XIV, uffici preposti all'amministrazione di singole entrate, dazi in primo luogo, con un processo di costante sviluppo e specializzazione fino alla riforma della tesoreria dell'anno 1440, quando la gestione di questa fu concessa ad una società di privati. Conseguentemente la documentazione relativa agli uffici economici e finanziari del comune si presenta particolarmente ricca per il periodo dalla seconda metà del sec. XIV al 1440, dopo di che, per il rifluire della documentazione di detti uffici non più alla camera del comune, ma all'istituto privato del consiglio di tesoreria – rifluire giustificato dalla necessità di attuare un controllo sulle entrate costituite in garanzia dei mutui concessi dalla tesoreria al comune – la documentazione stessa da serie continua diviene pressoché episodica e, per certi uffici (dazi in particolare) scompare del tutto.

Procuratori del comune, regg. 91 (1231-1356).

Sorti, come ufficio a sè stante, alla fine del sec. XII, curavano l'amministrazione dei beni comunali, li concedevano in locazione, stipulavano contratti per conto del comune, appaltavano i dazi e le altre pubbliche entrate e ricevevano le fideiussioni degli ufficiali che maneggiavano denaro pubblico e di quelli per cui gli statuti prescrivevano l'obbligo di garanti. Partecipavano altresì alle revisioni mensili di bilancio.

< Libri contractuum > 1231-1293, regg. 31. < Libri securitatum et actorum > 1285-1356, regg. 60.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del comune dal XII al XV secolo*, I, *Procuratori del Comune . . . , Inventario* [a cura di G. ORLANDELLI], Roma 1954 (PAS, XV), p p . 5 - 1 7 .

Difensori dell'avere e dei diritti di camera, regg. 107 (1310-1548).

Sorta, quale ufficio straordinario, nel 1310, con il compito di assoggettare a revisione l'operato di coloro che avevano amministrato danari del comune negli ultimi sei anni, questa magistratura, mercé successive attribuzioni di competenza, divenne nella seconda metà del sec. XIV il massimo organo del governo economico cittadino sostituendosi in tal modo ai procuratori del comune. Il suo campo di intervento si estendeva dalla amministrazione dei beni pubblici, della imposta estimale e dei dazi, al sindacato.

Serie di carattere generale, espressione della totalità delle prerogative dell'ufficio : < Atti > 1310-1481, regg. 37.

Serie a carattere specifico, la cui formazione è, in genere, contemporanea alla data di attribuzione ai difensori dell'avere di particolari competenze: < Amministrazione dei beni del comune > 1359-1476, regg. 3. < Amministrazione dell'estimo > 1334-1502, regg. 7. < Amministrazione dei dazi > 1360- 1548, regg. 41. < Controllo sulla amministrazione di tesoreria > 1388-1420, regg. 19.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici . . . cit.*, pp. 19-62.

Tesoreria e contraltatore di tesoreria, bb. 2 e regg. 107 (1254-1441 e 1503-1506).

L'ufficio, punto di arrivo dell'evoluzione dell'istituto della antica massaria – nel sec. XII unico organo del governo economico comunale – era il depositario del danaro pubblico

ed il materiale esecutore di tutti i pagamenti disposti dagli organi del comune. Accanto al tesoriere venne creato nel 1389 l'istituto del contraltatore di tesoreria con compiti, prima demandati ai difensori dell'avere, di controllo sulla tenuta dei libri di entrata e uscita – mastri di tesoreria – e di redazione dei consuntivi semestrali. Ad eccezione di un registro del contraltatore di tesoreria, la documentazione conservata in questo fondo termina nel 1440, anno in cui la gestione dell'ufficio di tesoreria venne sottratta alla camera del comune e commessa ad una società di privati esponenti delle maggiori famiglie bolognesi, la futura classe senatoria.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici...* cit., pp. 63-161.

Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi, bb. 2 e regg. 2.342 (sec. X111-1532).

Il principale cespite delle entrate comunali era costituito dai dazi, che venivano amministrati direttamente dal comune mediante soprastanti e depositari, coadiuvati da notai eletti nei consigli cittadini o più frequentemente concessi in appalto, di solito per un periodo annuale, a singoli conduttori.

Si menzionano le seguenti serie: < Dazio sulle accuse, testi, banditi e carcerati > sec. X111-1462, regg. 9: si pagava sulle accuse presentate ai giudici del podestà, sui testi prodotti nelle cause criminali, sulle sentenze di bando e di carcerazione. < Dazio della baratteria > 1415, reg. 1: colpiva l'esercizio del gioco d'azzardo. < Dazio sulle bestie > 1290-1437, regg. 14: gravava sulla proprietà, la vendita e la soccida del bestiame. < Dazio sulle doti e sulle vendite > 1335-1491, regg. 24: colpiva i beni costituiti in patrimonio dotale e la vendita di immobili. < Dazio sul fieno e sulla paglia > 1399-1505, regg. 15: gravava sulla rivendita in città e contado., < Dazio sui filugelli > 1362-1442, regg. 19: gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio sui frutti > 1303-1436, regg. 8: ne colpiva oltretutto la vendita anche la esportazione. < Dazio delle gualchiere > 1289-1436, regg. 31: si applicava sui panni lavorati nelle gualchiere della città e del contado. < Dazio dell'imbottato delle biade > 1303-1497, regg. 178. < Dazio dell'imbottato delle biade e del vino > 1381-1488, regg. 63. < Dazio dell'imbottato del vino > 1255-1497, b. 1 e regg. 203: i dazi sull'imbottato si applicavano sulla produzione e sulla introduzione in città di frumento, granaglie in genere, uva e vino. < Dazio della mercanzia > 1340-1450, regg. 148 : colpiva i manufatti in entrata ed uscita dalla città e contado. < Dazio delle moliture > 1278-1480, regg. 1.242: si applicava sulle granaglie macinate in tutti i mulini della città e del contado. < Dazio del pane e dei fornai > 1398-1438, regg. 18 : gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio sui pesci e sui gamberi > 1310-1456, regg. 28 : gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio delle porte > 1390-1468, regg. 99 : gravava sui trasporti in entrata nella città. < Dazio del retaglio delle carni > 140 l-l 532, regg. 29 : si applicava sulla rivendita al minuto delle carni macellate. < Dazio del sale > 1382-1437, regg. 52: gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio dello sgarmigliato > 1399-1446, regg. 52: si applicava sulla rivendita al minuto del frumento, granaglie in genere, uva e vino. < Dazio della stadirola > 1387-1414, regg. 4: colpiva la compravendita di lana, canapa e lino.

Monti o cumoli dei danari del comune, regg. 20 (1388-1451), e Pubbliche prestanze, b. 1 e regg. 22 (1296-1510).

La documentazione conservata concerne i primi esperimenti di organizzazione del

debito pubblico secondo i canoni di quello che nel periodo legatizio sarà il regime montista.

Massarolo dei pegni, regg. 17 (1379-1429).

Era inizialmente uno dei notai del massaro ed acquistò autonoma rilevanza agli inizi del sec. XIV. Era incaricato di ricevere e custodire i beni assoggettati a pignoramento per disposizione del podestà e degli altri ufficiali del comune. Nel caso di vendita all'incanto di detti beni – vendita condotta dal giudice del disco dell'orso, –, riceveva il danaro e lo consegnava alla tesoreria o, trattandosi di pegni disposti per insolvenza di un dazio, al conduttore di questo.

Spenditore del comune, regg. 10 (1388-1413).

Aveva l'incarico di provvedere all'acquisto ed alla distribuzione dei registri e delle carte per gli uffici delle camera.

Vicario del tesoriere in Imola, regg. 16 (1380-1401).

Esercitava le funzioni dell'ufficio di tesoreria per la città ed il contado di Imola.

Miscellanea, bb. 17 e regg. 75 (1241-1525).

Atti sciolti e singoli registri che, pur relativi all'esplicazione di attività economiche e finanziarie pertinenti alla camera del comune, non consentono allo stato attuale una loro sicura attribuzione ad uffici specifici.

UFFICI A COMPETENZA SPECIFICA

Ufficio dei memoriali, voll. e regg. 1.537 (1265-1452). Elenchi cronologici sec. XVIII con aggiunte successive ; indice alfabetico-cronologico dei notai (1265-1436) primi decenni sec. XX: parzialmente attendibile. Schede sommarie dei memoriali per volume e per registro 1965.

Istituito per disposizioni statutarie comunali del 1265 allo scopo di dare certezza giuridica ai contratti privati e di impedirne le falsificazioni o la dispersione. Le suddette disposizioni prescrivevano che i contratti privati di ogni genere fatti in città e nel contado, di valore eccedente le venti lire bolognesi, nonché le emancipazioni e gli atti di ultima volontà e inoltre i verbali di consegna dei libri di alcuni ufficiali del comune ai loro successori, dovessero essere registrati ad opera di notai dipendenti dal comune in appositi libri, detti *libri memorialium*. La registrazione doveva avvenire lo stesso giorno in cui aveva luogo il contratto o il giorno successivo; in mancanza, l'atto doveva ritenersi *casum et nullis valoris*.¹ I notai addetti ai memoriali dovevano essere almeno quattro per semestre, quanti erano cioè i quartieri in cui era suddivisa la città; di fatto tale numero varia nel tempo, aumentando anche sino ad un massimo di venti. Ciascuno di essi scriveva semestralmente un *liber memorialium* che, alla fine del semestre, consegnava alla *camera actorum*. Altre disposizioni relative all'ufficio dei memoriali ricorrono via via nella legislazione successiva al 1265, lungo tutto l'arco di tempo in cui si protrasse la vita dell'istituto. A causa di irregolarità riscontrate nel suo funzionamento, anche riguardo alle riscossioni dovute, si provvide a porvi rimedio con l'istituzione dei provvisori, il cui compito era quello di esigere preventivamente la tassa per la successiva registrazione nei

memoriali. Della denuncia dei contratti nonché dell'avvenuto pagamento, i predetti ufficiali prendevano nota in appositi registri detti anch'essi *provisores*, dando così vita a due nuove serie, una in pergamena l'altra in carta, che si affiancavano a quella dei memoriali iniziando dal 1333. Le norme regolanti il nuovo ordinamento sono contenute negli statuti comunali del 1335, che prescrivono, tra l'altro, la duplice redazione dei registri, in pergamena e in carta, così come i luoghi della città in cui i provvisori, in numero di tre per semestre, dovevano esercitare il loro ufficio, precisamente *ad cambium*, *ad schararizam*, *ad gabellam*. Le serie dei provvisori durano sino al 1452, quando l'ufficio fu dal cardinale Bessarione, legato di Bologna, trasformato in quello del registro (vedi p. 618).

Dal 1265 alla fine del sec. XIV, essendo scarso e lacunoso il fondo notarile (vedi pp. 618-619), i memoriali costituiscono l'unica serie organica.

< Memoriali > 1265-1436, voll. 322: formati nel sec. XVII I rilegando gli oltre 2.000 registri originari. Elenco cronologico e indice alfabetico-cronologico dei notai, schede sommarie. < Provvisori > 1333-1452, voll. e regg. 1.215. Elenco cronologico.

BIBL.: G. CARDUCCI, *Intorno ad alcune rime dei secoli XIII e XIV ritrovate nei memoriali dell'archivio notarile di Bologna*. Studi . . . , in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. II, II (1876), pp. 105-220; V. FRANCHINI, *L'istituto dei "memoriali" in Bologna nel secolo XIII*, in *L'Archiginnasio*, IX (1914), pp. 95-106; W. CESARINI-SFORZA, *Sull'ufficio bolognese dei "memoriali" (secc. XIII-XV)*, *ibid.*, pp. 379-392; *Chartularium studii bononiensis* . . . cit., V, Bologna 1921, VII, ivi 1923, VIII, ivi 1927, IX, ivi 1931, X, ivi 1936, XI, ivi 1937; A. CABBONI, *Antiche rime italiane tratte dai memoriali bolognesi*, Modena 1941; G. ORLANDELLI, *Il libro a Bologna dal 1300 al 1330. Documenti. Con uno studio su il contratto di scrittura nella dottrina notarile bolognese*, Bologna 1959; S. et S. STELLING-MICHAUD, *Les juristes suisses à Bologna (1255-1330). Notices biographiques et registes des actes bolonais*, Genève 1960; G. ORLANDELLI, *I memoriali bolognesi come fonte per la storia dei tempi di Dante*, in *Dante e Bologna nei tempi di Dante*, Bologna 1967, pp. 193-205.

Riformatori dello Studio, bb. 28, regg. 18, perg. e cc. sciolte 684 in 12 cassette (1286- 1800).

Vennero istituiti, come emanazione degli anziani, tra il 1349 ed il 1384. Le loro attribuzioni riguardavano: l'applicazione e l'osservanza di leggi (la cosiddetta *reformatio*), la redazione di rotuli, la sorveglianza sulle lezioni con facoltà di *punctare* (multare) eventuali infrazioni. Tale triplice ripartizione di funzioni trova riflessi solo parziali nella documentazione archivistica, che è stata soggetta peraltro a riordinamenti antichi e meno antichi e a dispersioni.

Serie più importanti : < Statuti dell'università dei giuristi > 1432 con aggiunte successive, regg. 2. < Appuntazioni dei lettori > 1465- 1512 e 1702-1795, bb. 8 : detrazioni sullo stipendio dei professori in ragione delle lezioni non tenute per qualsiasi motivo. < Rotuli dei lettori > 1438-1800, perg. e cc. 684: elenchi di professori « rot'ulati » con indicazione delle rispettive materie di insegnamento e orario delle lezioni. < Minute o copie di rotuli > 1384-1800, regg. 13 e b. 1. < Quartironi degli stipendi > 1461-1796, bb. 13 e regg. 2: gli stipendi relativi a tutti i salariati dello studio venivano ripartiti in rate trimestrali; ne risultavano così quattro ogni anno, onde il nome di quartironi. < Tesi e conclusioni dei lettori > 1641-1725, bb. 2: elenco cronologico dei lettori che disputavano sulle singole tesi.

BIBL.: U. DALLARI, *I rotuli dei lettori legisti e artisti dello Studio bolognese dai 1384 al 1799*, Bologna 1888-1924, voll. 4; G. CENCETTI, *Gli archivi dello Studio bolognese*, Bologna 1938 (Pubblicazioni del r. AS Bologna, III).

Camera degli atti, bb. 41 e regg. 23 (1255 - seconda metà sec. XVIII). Costituiva l'archivio comunale. L'ufficio era incaricato di ricevere, custodire e inventariare le scritture di tutti i pubblici ufficiali del comune, contro i quali, in caso di mancato versamento degli atti prodotti, aveva potestà d'agire. Doveva altresì eseguire le iscrizioni e le cancellazioni, disposte d'autorità, nei registri conservati e, a richiesta dei privati, provvedere al rilascio di copie autentiche. L'opera di inventariazione degli addetti alla camera degli atti, anche se solo in parte conservata a partire dal 1255, fornisce utili tracce dell'originaria consistenza del materiale documentario pertinente al comune.

BIBL.: G. FASOLI, *Due inventari degli archivi del comune di Bologna nel sec. XIII*; in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. IV, XXIII (1933), pp. 173-277; G. CENCETTI, *Camera actorum* . . . Citata.

Ufficio dei riformatori degli estimi, bb. 282 e regg. 77 (1232-1491).

Raccoglieva le denunce presentate dai singoli cittadini, e, tramite i massari, dagli abitanti del contado. Procedeva alla redazione dei registri d'estimo, base per l'applicazione della imposta estimale e delle imposte straordinarie, *collectae*.

Gli originali delle denunce dei cittadini, suddivise per quartiere e per parrocchia di residenza dal 1296 al 1398, sono raccolti in 262 buste.

BIBL.: O. CASTAGNINI, *Una famiglia di cambiatori bolognesi tra due e trecento* [tesi di laurea, Università di Bologna, facoltà di lettere, anno acc. 1974-1975].

Ufficio degli Otto della guardia, regg. 12 (1408-1450).

Otto ufficiali di nomina comunale, fissavano e riscuotevano le tasse e le collette imposte sulla zona intermedia tra città e contado, detta guardia.

Ufficio dell'abbondanza e grascia, regg. 239 (1286-1497).

Doveva curare l'approvvigionamento di vettovaglie, biade e legna per la città. Aveva perciò potere di censire i raccolti, di farli portare in città e di farli vendere al prezzo stabilito dallo stesso ufficio. Concedeva licenze ed agevolazioni per l'introduzione in città e la successiva vendita di ogni genere di vettovaglie. Aveva potere di pronunciare bandi, di procedere nei confronti dei contravventori e di emettere condanne fino ad un massimo di dieci lire di bolognini. 1 preposti all'ufficio venivano eletti dagli anziani e dai massari delle arti ed erano soggetti al controllo di questi.

Ufficio del sale, b. 1 e regg. 55 (1245-1478).

Era presieduto da quattro ufficiali eletti nei consigli cittadini. Spettava loro sovrintendere alle vendite del sale in città e curare che i tre notai addetti all'ufficio tenessero aggiornate le registrazioni del sale entrato nei magazzini del comune, di quello venduto e del denaro incassato. Particolare cura dovevano dedicare a che le comunità del contado acquistassero in città il sale nella quantità loro spettante. Potevano fare indagini e denunciare al capitano del popolo, cui spettava il giudizio, coloro che esportavano o introducevano in città partite di sale.

BIBL.: F. BERTI, *Il fondo dell'ufficio del sale, conservato presso l'AS Bologna* [tesi di laurea, università di Bologna, facoltà di lettere, anno acc. 1976-1977].

Ufficio del pane, b. 1 e regg. 92 (1291-1489).

Al controllo di questo ufficio erano sottoposti il prezzo e la confezione del pane, che veniva venduto dal comune, tramite apposite «scaffè», 0 dagli stessi fornai.

Ufficio delle bollette e delle presentazioni dei forestieri, regg. 29 (1357-fine sec. XV).

Vi erano preposti prima uno, poi due (1454) ufficiali eletti nei consigli cittadini. Essi esercitavano la sorveglianza sulle prostitute e sui forestieri che entravano ed uscivano dalla città, ricevevano le denunce che osti ed albergatori erano tenuti a presentare circa l'alloggio fornito a forestieri ed avevano altresì l'incarico di tenere a disposizione corrieri per le lettere ed ambasciate del comune. (Per il periodo successivo vedi p. 595).

Si segnalano due serie: < Libri delle presentazioni > 14 12-1444, regg. 6, in cui venivano registrati i nomi dei forestieri che entravano in città, il luogo di provenienza ed il loro domicilio, < Libri delle bollette > 1379-1400, regg. 8, in cui sono riportati i pagamenti per i corrieri inviati dalla città.

BIBL.: L. SIMEONI, *L'ufficio dei forestieri a Bologna dal sec. XIV al XVI*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. IV, XXV (1934-1935), pp. 71-95.

Ufficio per la condotta degli stipendiari, bb. 3 e regg. 234 (sec. X111-1468).

I due ufficiali che reggevano questo ufficio – scelti dagli anziani, gonfalonieri e massari 'delle arti tra un gruppo di sei proposti dai consigli cittadini – avevano l'incarico di provvedere alle milizie per la difesa della città e dovevano perciò stipulare i relativi contratti con i capi delle varie compagnie.

Serie più importanti : < Libri delle bollette > 1376-1436, regg. 85, in cui venivano registrati i pagamenti degli stipendiari. < Libri delle mostre dei fanti e dei cavalieri > 1376-1404, regg. 107, che documentano il controllo effettuato con frequenza quindicinale, dagli ufficiali, suddetti per la verifica del numero e dell'armamento delle singole compagnie.

Ufficio dei fortilizi e di munizione dei castelli, regg. 53 (1253-1477).

Era presieduto da sei ufficiali eletti nei consigli cittadini. Essi sovrintendevano alle opere di difesa della città ed al loro armamento e di quelle relative all'acquedotto ed al canale di Reno; stabilivano i turni di custodia notturna delle mura e delle porte; controllavano che le varie cappelle provvedessero al riattamento delle parti di mura loro affidate. Provvedevano inoltre al controllo e curavano la manutenzione dei castelli e dei fortilizi nel contado, li rifornivano di munizioni e strumenti bellici, procuravano che i custodi fornissero idonee garanzie. Per l'espletamento dei compiti loro affidati potevano ricorrere al massarolo ed agli ingegneri del comune.

Ufficio del massarolo dei lavori del comune, b. 1 e regg. 73 (1252- 1493).

Spettavano a questo ufficio il pagamento delle spese minute del comune e la sovrintendenza ai lavori di riattamento e di costruzione dei pubblici edifici.

Ufficio degli inventari, regg. 26 (1287-1300).

Un notaio cittadino per ciascun quartiere della città era incaricato di redigere, a seguito

di richiesta di un giudice, l'inventario e la stima dei beni di debitori o costituenti eredità giacente.

Soprastante alle prigioni, b. 1 (1239-1445).

Notaio di nomina cittadina, aveva l'incarico di tenere gli elenchi dei carcerati ed esercitava un controllo sull'operato dei custodi delle carceri.

Massari del contado, b. 1 (secc. XIV-XVI).

Atti emanati da alcuni massari delle terre del contado e poche note relative agli abitanti di Argelato, Castel d'Argile e Castenaso.

Miscellanea di zecca, b. 1 (1395-1511).

Raccolta di documenti relativi all'appalto della zecca di Bologna.

Tesoreria pontificia in Bologna, reg. 1 (1413). *Spenditore della camera pontificia*, regg. 8 (1407-1436). *Tesoriere pontificio in Faenza*¹, reg. 1 (1404). *Camera pontificia di Forlì*, regg. 3 (1407-1408).

Singoli registri quasi tutti relativi all'amministrazione degli antipapi Alessandro V e Giovanni XXI **IF** nel periodo di residenza in Bologna.

Foro dei mercanti, bb. 3, regg. 14 e mazzi 533 (1385-1802).

La facoltà di giudicare le cause connesse all'esercizio dell'attività mercantile venne attribuita nella seconda metà del sec. XIV ad un giudice nominato dai consoli delle dodici società d'arti più importanti. Nel 1472 si stabilì che il giudice dovesse essere cittadino e lettore nello studio e che dovesse essere assistito da cinque mercanti che avevano il titolo di consoli. Contro le sue decisioni era dato ricorso al giudice delle appellazioni, che era assistito da altri quattro mercanti, i sopraconsoli. All'archivio della magistratura sovrintendeva un notaio, nominato a vita, detto conservatore. Le prerogative del Foro dei mercanti, riconosciute nei capitoli di Nicolò V del 1447, vennero confermate nel 1577 da Gregorio XIII. Con legge 1° lu. 1797 la repubblica cisalpina accettò, provvisoriamente, il principio della giurisdizione privilegiata in materia commerciale e ne attribuì l'esplorazione ad un tribunale di commercio, che, pur competente per le cause più importanti solo in primo grado, fu la diretta continuazione del Foro dei mercanti. Durante la reggenza austro-russa il tribunale riacquistò il titolo originario; fu di nuovo tribunale di commercio con il ripristino della repubblica cisalpina, finché con la legge del 26 ag. 1802 le sue attribuzioni passarono, unitamente ad altre, alla camera di commercio (vedi p. 622).

La documentazione, raccolta in ordine cronologico, comprende indistintamente atti processuali, sentenze e carteggio amministrativo.

Vicariati di

*Altedo*², regg. 66 (1377-1436). *Argile* (Castello d'Argile), regg. 184 e filza 1

¹ In provincia di Ravenna.

² Nel comune di Malalbergo.

(1380-1694). Bagnarola¹, regg. 3 (1377-1378). Baricella, reg. 1 e filza 1 (1614-1625). Bazzano², regg. 13, filze 8 e fasc. 1 (1406-1747). Bruscolo (Bruscoli)³, regg. 2 (1385-1386). Budrio, regg. 285, filze 14, fasc. 8 e bb. 8 (1357-1795). Capitanato della montagna, regg. 59 (1336-1484). Caprara sopra Panico (Marzabotto), regg. 171 (1377-1600). Campugnano⁴, regg. 43 (1372-1627). Casio (Castel di Casio), regg. 51 (1370-1716). Castagnolo Maggiore (Castel Maggiore), reg. 1 (1377). Castel Bolognese⁵, regg. 25 (1464-1587). Castel de' Britti⁶, regg. 18 (1403-1556). Castel Fiumanese (Casalfiumanese), regg. 7 e filze 2 (1484-1781). Castel franco (Castelfranco Emilia)⁷, regg. 5 (1380-1732). Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), regg. 413, filze 2, fasc. 1 e b. 1 (1376-1797). Cento⁸, regg. 8 (1394-1424). Crevalcore, regg. 51 e filze 2 (1351-1750). Croara⁹, regg. 4 (1376-1377). Dozza, regg. 57, filze 47 e fasc. 9 (1418-1797). Frassineto¹⁰, regg. 23 (1417-1560). Fusignano¹¹, reg. 1 (1741). Galliera, regg. 278, filze 10 e fasc. 4 (1352-1751). Lignano (Liano)¹², regg. 47 (1388-1555). Loiano, regg. 2 e filza 1 (1547-1610). Massalombarda (Massa Lombarda)¹³, regg. 3 (1381-1388). Medicina, regg. 8, filze 2 e fasc. 6 (1451-1733). Minerbio, regg. 242, filze 2 e b. 1 (1390-1744). Molinella, regg. 135, filze 3 e fasc. 19 (1563-1729). Montalto¹⁴, regg. 2 (1390-1391). Montevoglio, regg. 4 (1397-1559). Monzuno, reg. 1 e b. 1 (1359-1674). Ozzano (Ozzano dell'Emilia), reg. 1 (1462). Pieve di Cento, regg. 177, filze 39, fasc. 1 e bb. 2 (1393-1797). Piumazzo¹⁵, regg. 6 (1407-1559). Praduro e Sasso (Sasso Marconi), regg. 3 e filza 1 (1783-1797). Rocca Pitigliana¹⁶, regg. 7 (1382-1474). Roncastaldo¹⁷, regg. 21, filze 3 e fasc. 1 (1413-1736). San Giorgio di Piano, regg. 156 (1388-1631). San Giovanni in Persiceto, regg. 24, filze 8 e fasc. 2 (1350-1766). San Pietro in Casale, regg. 29 (1352-1671). Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), regg. 31 (1372-1693). Savignano¹⁸, reg. 1 (1391). Savigno, regg. 14 (1382-1540). Scaricalasino (Monghidoro), regg. 15 (1378-1461). Serravalle (Castello di Serravalle), filza 1 (1588). Solarolo¹⁹, regg. 2 (1392). Varignana²⁰, regg. 104 e fasc. 1 (1377-1709). Vergato, regg. 62, filze 21 e fasc. 2 (1427-1736).

¹ Nel comune di Budrio.

² Nel comune di Firenzuola, in provincia di Firenze.

³ Nel comune di Porretta Terme.

⁴ In provincia di Ravenna.

⁵ Nel comune di San Lazzaro di Savena'.

⁶ In provincia di Modena.

⁷ In provincia di Ferrara.

⁸ Nel comune di Castel San Pietro Terme.

⁹ Nel comune di Montese, in provincia di Modena.

¹⁰ Nel comune di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena.

¹¹ Nel comune di Gaggio Montano.

¹² Nel comune di Loiano.

¹³ Nel comune di Grizzana.

Nelle principali terre del contado risiedeva, quale rappresentante dell'autorità cittadina, un podestà (o capitano o vicario). Restava in carica sei mesi. Aveva la competenza di giudicare nelle cause il valore del cui oggetto fosse inferiore a cento soldi e, circa i danni recati nell'ambito della sua giurisdizione, in quelle di valore non superiore ai venti soldi. Aveva altresì competenza amministrativa in determinati affari, quali provvedere ad opere di pubblica utilità, sovrintendente direttamente alla sicurezza dei castelli e dei fortificati e a quella dei cittadini, perseguendo i malfattori ed arrestando coloro che portassero armi "abusivamente. Per l'esercizio dei compiti affidatigli il vicario era coadiuvato da un notaio e poteva giovare delle milizie locali.

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario 1974.

Periodo del governo misto (legato e senato)

Dopo l'esperienza comunale e le prime esperienze signorili, un fatto importante è costituito dai *capitula* di Nicolò V del 1447. Essi posero fine ai precedenti confusi rapporti tra il governo signorile bolognese e la Santa Sede, definendo l'ambito e i limiti dell'autonomia cittadina. I magistrati locali come gli anziani ed i sedici riformatori dello Stato di libertà, continuarono a tenere il governo della città, condividendone però la gestione con il legato, rappresentante della sovranità papale. Né i magistrati cittadini, né il legato potevano deliberare alcuna cosa senza il reciproco consenso. I *capitula* che, con successive modifiche e successive conferme, ebbero secolare durata, stabilivano un governo che si suole definire "misto", basato su una collaborazione che si rivelerà però più ideale che reale. E dipenderà dalle circostanze locali, o connesse con quelle centrali, dalle personalità dei singoli legati o dal peso politico acquistato dai magistrati cittadini, la prevalenza ed il rispettivo ridimensionamento dei rappresentanti del potere centrale o del potere locale. Nel 1513, in forza di una bolla di Leone X, fu istituito il senato. Da tale organo dipendevano o ad esso si ricollegavano tutte le magistrature cittadine.

I fondi che seguono incominciano quasi tutti, salvo poche eccezioni — e ciò a seguito del riordinamento Malagola — dopo il 1512, in cui avvenne l'ultimo tentativo dei Bentivoglio di sottrarre Bologna alla dipendenza romana. Si estendono, con lacune, per oltre tre secoli. Va da sé — e ciò data l'impossibilità di cesure cronologiche rigide nella documentazione archivistica — che documenti riferentisi al periodo del governo misto si trovano anche nei fondi del periodo comunale e signorile.

Legato, voll. 506, bb. 55 e reg. 1 (1512-1796). Inventario sommario 1970.

Nominato dal papa, era il rappresentante della sovranità pontificia. Spesso però non risiedeva a Bologna; in sua assenza - e talvolta anche quando era presente in città - le facoltà legatizie venivano attribuite ad un vice-legato (e/o governatore) di nomina papale o legatizia (ma in quest'ultimo caso era necessaria la successiva conferma pontificia).

Si segnalano le serie quantitativamente più cospicue ¹: < Bolle, brevi e lettere > 1512-1619, voll. 30. < Suppliche > (in copia con relativi rescritti) 1512-1796, voll. 119. e b. 1. < Spedizioni di cause criminali > 1513-1795, voll. 270: comprendono sentenze,

¹ La parte forse più importante di tale fondo, che comprende i carteggi e le relazioni dei singoli legati con la Santa Sede, è conservata presso l'Archivio segreto vaticano.

concessioni, dispense, moratorie, mandati, licenze, salvacondotti criminali. < Bandi > 1534- 1796, voll. 78.

Senato, voll. 621, bb. 384, regg. 225 e filza 1 (1451-1797). Inventario 1979 e indici parziali.

Denominato anche reggimento, fu istituito con bolla di Leone X del 29 lu. 1513, Fu formato da trentanove membri dal 1513 al 1528 e da quaranta fino al 1589. Con bolla di Sisto V del 18 marzo di tale anno il numero fu elevato a cinquanta. I suoi membri appartennero sempre ad un ristretto gruppo di famiglie cui spettava la dignità senatoria. Condivideva con il legato il potere politico, amministrativo e finanziario della città. Generiche, ma ampie, le facoltà attribuite a tale organo. Si può dire grosso modo che esso esercitava il potere deliberativo, con tutte le mansioni connesse a quest'ultimo, mentre il potere amministrativo nonché le mansioni attinenti alla preparazione degli atti deliberativi venivano svolti da particolari uffici o da apposite congregazioni, di nomina senatoriale, dette assunterie. Queste, a loro volta, venivano chiamate ordinarie o straordinarie a seconda dei compiti e della durata in carica. L'autonomia della assunterie, rispetto al senato, fu nella norma e nella prassi, sempre limitata e non chiaramente definita.

I documenti attinenti ad affari di cui era competente questa o quella assunteria venivano spesso mandati a queste ultime dal senato, cui venivano rinviati se le singole assunterie non decidevano di trattenerli. Spesso accadeva anche che le varie assunterie, pure se fornite talvolta di determinate competenze, trattavano affari comuni a due o più di esse. La loro produzione documentaria nacque e si sedimentò perciò in modo specifico alle rispettive esigenze archivistiche.

Serie più importanti : < Bolle e brevi > 1465-1796, voll. 24, bb. 8 e regg. 7: si sono raggruppate sotto questa indicazione serie diverse, ma tutte attinenti a documenti pontifici, parte originali e parte in copia, riguardanti comunque Bologna. < Vacchettoni > 1606- 1797, regg. 90: verbali delle riunioni del senato. < Filze > 1650-1796, voll. 126: allegati ai verbali di riunione. < Partiti > 1514- 1796, voll. 44 : provvedimenti deliberativi presi nelle singole sedute. Indice alfabetico. < Provvisioni > 1514-1590, regg. 11. < Mandatorum > 1513-1797, voll. 15 : provvedimenti di carattere soprattutto contabile. < Diari > 1549-1731, regg. 20 : descrizioni di alcuni avvenimenti cittadini. < Processi > 1542-1738, bb. 92: atti processuali interessanti la camera e altre magistrature cittadine. Sommario-repertorio dei processi del reggimento sec. XVIII, reg. 1, abbastanza attendibile.

< Carteggi > 1507-1796, regg. 68, voll. 400 e b. 1 così suddivisi :

Copiarì 1513-1796, regg. 67 e b. 1. Lettere del senato all'ambasciatore bolognese a Roma 1552-1564, voll. 11 (altre lettere originali nel fondo Ambasciata bolognese a Roma, vedi p. 586). Minute di lettere del senato ed assunterie all'ambasciata bolognese a Roma 1507-1717, voll. 35 (altre minute nel fondo Ambasciata bolognese a Roma, vedi p. 586). Lettere dell'ambasciatore bolognese a Roma al senato 1511-1795, voll. 25. Lettere dell'ambasciatore bolognese a Roma al gonfaloniere 1517-1604, voll. 7. Lettere dell'ambasciatore bolognese a Roma a diverse assunterie 1574-1673, voll. 2. Lettere di principi e prelati al senato 1513-1733, voll. 46. Lettere di diversi e da diverse località 1507-1697, voll. 45 e reg. 1.

< Istrumenti e scritture > 1508-1795, bb. 278. < Sommario degli istrumenti e documenti

conservati nell'archivio dell'illustrissimo senato > sec. XVIII, voll. 4: è abbastanza attendibile. < Spoglio del repertorio de' documenti dell'illustrissimo reggimento > sec. XVIII, voll. 4 e reg. 1: il registro è una rubrica alfabetica che rinvia al precedente sommario. < Repertorio del sommario degli istrumenti e documenti dell'illustrissimo reggimento a tutto il 1600 >, vol. 1: non attendibile.

Ambasciata bolognese a 'Roma, voll. 666, bb. 511, regg. 68 e fasc. 2 (1554-1795). Inventario sommario 1971 e inventario parziale 1979.

Il privilegio di inviare ambasciatori straordinari al papa o di tenere presso la curia papale ambasciatori permanenti appartenne alla città di Bologna, in forza dei capitoli di Nicolò V, fin dal 1447. Tale privilegio, che cominciò ad essere esercitato con continuità solo a partire dalla seconda metà del sec. XVI, rappresentava una sorta di compromesso tra l'indipendenza dal governo di Roma, rivendicata dalla città, e la dipendenza da esso, desiderata dalla Santa Sede. In connessione alle dimensioni via via assunte da tali rapporti, l'ambasciatore a Roma fu di volta in volta vero e proprio ambasciatore, ministro plenipotenziario, incaricato d'affari, semplice voce cittadina.

Serie più importanti: < Lettere del senato e di diverse assunterie all'ambasciatore bolognese a Roma > 1565-1795, voll. 437. Per le lettere comprese tra il 1552 ed il 1564, vedi Senato, serie Carteggi, p. 585. < Registrum > 1569-1793, voll. 199: minute, copie di lettere, allegati e appunti vari. < Posizioni degli affari trattati in Roma > 1554-1761, bb. 511: documenti di vario tipo già allegati alle singole lettere. Inventario.

BIBL.: G. ORLANDELLI, *L'archivio dell'ambasciata bolognese a Roma*, in *NAS*, IX (1949), pp. 81-90.

Assunteria di abbondanza, voll. 68, regg. 46 e bb. 37 (1517-1797). Inventario 1979.

Non era ordinaria, ma si creava in momenti di particolare necessità. Si occupava soprattutto dell'approvvigionamento dei grani, trattando tutti gli affari ad esso connessi: acquisti, contratti, agevolazioni finanziarie.

Serie più importanti: < Atti > 1623- 1797, regg. 31: verbali di congregazione.

< Carteggi > 1517-1796, voll. 68, regg. 10 e b. 1:

Lettere all'assunteria 165 1-1794, voll. 22. Lettere dell'assunteria 1648-1796, regg. 10 e voll. 2: copialettere e minute. Lettere diverse in materia d'abbondanza 1517-1699, voll. 44. Lettere dell'ambasciatore agli assunti d'abbondanza 1795-1796, b. 1.

< Stampe > 1539-1777, bb. 14 e reg. 1 (indice).

Assunteria d'archivio, regg. 8, vol. 1 e bb. 3 (1512-1797). Inventario 1971.

Preposta all'archivio pubblico derivato dalla trasformazione della medioevale camera degli atti, curava la tenuta dei documenti ivi conservati.

< Atti > 1711-1719 e 1749- 1797, regg. 3: verbali di congregazione. < Lettere all'ambasciatore > 1764-1792, reg. 1: copialettere. < Lettere dell'ambasciatore agli assunti d'archivio > 1626-1627 e 1706-1728, vol. 1. < Provvedimenti e recapiti sulla costi-

tuzione dell'archivio > 1512-1746, bb. 3. < Campioni di atti appartenenti a vari uffici o magistrature > 1774 e s.d., regg. 4.

Assunteria d'arti, bb. 132, regg. 3 1, voll. 18, filze 2, mazzi 3 e fasc. 1 (1666- 1797, con docc. dal sec. XVI). Inventario sommario 1972.

Istituita nel 1666 per potenziare, in collaborazione con altre assunterie ordinarie, le corporazioni d'arti della città, controllava l'osservanza delle norme che disciplinavano l'organizzazione delle società d'arti, l'esercizio delle varie attività e la produzione. A partire dal 1790 si chiamò anche assunteria in sollievo delle arti ed ebbe, oltre le competenze precedentemente esercitate, l'incarico di eliminare le esenzioni dalle « obbedienze », pagamenti dovuti alle corporazioni dai rispettivi iscritti.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1667-1669 e 1730-1797, regg. 16: verbali di congregazione. < Lettere dell'assunteria > 1749-1797, regg. 3: copialettere. < Lettere all'assunteria > 1731-1790, voll. 13. < Miscellanea d'arti > 1715-1796, bb. 56: memoriali, relazioni, note e appunti vari. < Notizie sopra le arti > secc. XVI-XVIII, bb. 50 e fasc. 1: sono raggruppate secondo le singole corporazioni.

Assunteria di camera, regg. 258, bb. 240, voll. 154, mazzi 37, filze 2 e fasc. 110 (1513- 1800). Inventario sommario 1972 e repertorio parziale.

Aveva competenze su tutti gli affari inerenti all'erario pubblico ed ai dazi. Gli assunti allo sgravamento si occupavano dei debiti di camera.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1604-1797, regg. 108 : verbali delle sedute di congregazione. < Lettere ricevute e spedite > 1570-1796, regg. e voll. 113 : sono raggruppate sotto questa denominazione serie diverse. < Diversorum > secc. XVI-XVIII, bb. 126: i documenti sono raggruppati secondo specifici argomenti. Repertorio alfabetico 1792. < Dazi > 1572-1792, bb. e regg. 40: capitoli, istrumenti, incanti, informazioni diverse. < Libri di tabella attiva e passiva > 1574-1796, regg. 13. < Tavole di entrate e spese > 15 19-1666, fasc. 109 : bilanci. < Quaderni di cassa > 1731-1785, regg. 17. < Atti di camera e sgravamento > 1603-1796, bb., voll. e regg. 26 e fasc. 1: verbali di congregazione, lettere e recapiti.

Assunteria di cancelleria, bb. 8, regg. 6 e vol. 1 (1556-1796). Inventario 197 1.

Si occupava prevalentemente della buona tenuta dell'archivio del senato, comprendente anche gli archivi delle varie assunterie.

Serie più importanti: < Atti > 1719-1796, regg. 3: verbali di congregazione. < Lettere ricevute e spedite > 1574-1796, b. 1 e reg. 1. < Recapiti > 1556-1794, bb. 5 : soprattutto memorie, relazioni, lettere di cui si dava lettura nelle riunioni di congregazione.

Assunteria di confini, acque e fiumi, bb. 266, voll. 112 e regg. 7 1 (seconda metà sec. XVI-1797, con docc. di secoli precedenti). Inventario sommario 1974.

Fu istituita nella seconda metà del sec. XVI coll'incarico di provvedere sullo stato dei fiumi e dei corsi d'acqua della zona, nonché dei relativi manufatti. Ad essa si affiancò per

qualche tempo l'assunteria di confini, la quale nel 1715 tornò ad essere autonoma. Comprende anche la documentazione relativa all'assunteria d'imposta, che doveva soprintendere, fra l'altro, alla chiusa di Casalecchio.

La documentazione delle tre assunterie non è rigorosamente distinta. Serie più importanti: < Atti e decreti > 1642-1797, regg. 21. < Carteggi > 1602-1797, regg. 31, voll. 53 e bb. 45. < Scritture e documenti vari > sec. XVI-1797, bb. 219, voll. 59 e regg. 10. < Mappe > regg. 19 e b. 1. < Rubrica alfabetica dell'assunteria dei confini > reg. 1.

A s s u n t e r i a d i g o v e r n o, bb. 1 75, regg. 66, voll. 36 e fasc. 1 (1600-1796). Inventario sommario 197 1.

Aveva competenza sull'amministrazione delle singole comunità; trattava anche eventuali contestazioni o controversie tra le varie comunità e tra queste ultime e i privati.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1688-1796, regg. 43 : verbali di congregazione e provvigioni.

< Carteggi > 1600-1793, regg. 20 e voll. 36:

Lettere a diversi 1632- 1793, regg. 20. Lettere dell'ambasciatore 1600- 17 12, voll. 12. Lettere di varie comunità 1644-1793, voll. 24.

< Recapiti di governo > 1735-1796, bb. 12. < Recapiti di comunità > 1696-1793, bb. 15. < Istrumenti e scritture > secc. XVII-XVIII, bb. 11 e reg. 1. < Notizie attinenti a varie comunità > secc. XVI-XVIII, bb. 83: ordinate alfabeticamente secondo la denominazione delle singole comunità. < Campioni di strade > 1631-1793, bb. 21 e reg. 1.

U f f i c i o a c q u e e s t r a d e, regg. e filze 1.467, voll. 14 e bb. 10 (1514-1797). Indice alfabetico parziale 197 1.

Organo prevalentemente giudiziario, funzionava da tribunale sui problemi relativi alle acque. Ad esso spettava inoltre la manutenzione delle strade anche del contado. Dipendeva dall'assunteria di governo.

< Statuti e provvisioni > 1682-1702, reg. 1. < Atti > secc. XVI-XVIII, regg. e filze 1.466: querele, cause civili, « inghiarazioni » ed altro. < Campioni delle strade, stradelli, sentieri e ponti del contado e distretto di Bologna > 1665-1775, voll. 14 e bb. 10. Indice alfabetico 197 1.

U f f i c i o d e l c o n t a d o, bb. 26 1, regg. 207, mazzi 766, filze 3 e fasc. 1 (1517-1804). Inventari sommari primi decenni sec. XX e 1974.

Dipendeva dall'assunteria di governo. Stabiliva le tasse e gli estimi dei fumanti (abitanti del contado) che faceva esigere soprattutto dai massari. Si occupava anche di altri oneri personali, reali e misti, che gravavano sugli abitanti del contado.

Si segnalano le seguenti serie: < Estimi di contado > 1517-1797, bb. 228. Inventario sommario. < Spese ordinarie per le massarie > 1599-1803, mazzi 115. < Male spese delle massarie > 1596-1799, mazzi 78 : si tratta di piccole spese. < Revisione dei conti delle comunità > 1563-1796, mazzi 31. < Partimenti delle comunità e delle strade > secc. XVI-XVIII, mazzi 41. < Inghiarazioni > 1674-1803, mazzi 74. < Imposta triennale > 1611-1792, regg. 177. < Imposta sui buoi > 1583-1800, mazzi 210. < Imposta

sul sale > 1690-1801, mazzi 109 e reg. 1. < Imposta sulle teste > 1588-1803, mazzi 28.
< Denunce dei raccolti > 1563-l 804, mazzi 24.

Ufficio del notaio di governo, filze 146, mazzi e regg. 222 (1566-1804).

Dipendeva dall'assunteria di governo. Manteneva i rapporti tra questa ultima e i massari del contado, soprattutto riguardo alle spese, alle permutate o vendite dei terreni e case siti nei singoli comuni.

< Atti > 1576- 1804, filze 146. < Mandatorium > 1597-1748, mazzo 1. < Fideiussioni per le elezioni dei collettori di contado delle terre > 1570-1803, mazzi e regg. 100.
< Actorum > 1566-1801, regg. 121.

Assunteria di istituto, bb. 97, regg. 29, voll. 8 e fasc. 2 (1711-1802, con docc. dal sec. XIV). Inventario sommario 1972 e indice alfabetico parziale.

Creata nel 1712, contemporaneamente all'istituto delle scienze, per sovrintendere a questo ultimo. Prese il nome di deputazione dell'istituto nel periodo successivo alla caduta del regime pontificio. Nel 1724 Marco Antonio Sbaraglia fece all'istituto una donazione per l'istituzione di una cattedra di geografia e nautica. Con chirografo pontificio 22 giu. 1745 fu soppresso l'antico collegio Pannolini; una parte delle proprietà e delle rendite di questa collegio passarono all'istituto delle scienze. E' per questo che presso l'archivio di tale magistratura si trovano documenti, di natura prevalentemente patrimoniale e di data molto anteriore all'istituzione di essa, riguardanti la famiglia Sbaraglia e il collegio Pannolini.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1712- 1801, regg. 12: verbali di congregazione.
< Lettere all'istituto > 1711-1796, voll. 8. < Lettere dell'istituto > 1712-1795, regg. 6: copialettere. < Processi > secc. XVI-XVIII, bb. 9: atti processuali riguardanti l'istituto delle scienze. < Diversorum > secc. XVII-XVIII, bb. 31: miscellanea ordinata per materia. Indice alfabetico che rinvia alle serie Processi e Diversorum.
< Stato Sbaraglia > 1540 - sec. XVIII, bb. e regg. 26.
< Collegio Pannolini > 1315 - sec. XVIII, bb. e regg. 39 e fasc. 2.

Assunteria di liti e paci, regg. 4 e bb. 2 (1658-1782). Inventario 1960.

La documentazione rimastaci relativamente alle paci, cioè agli interventi presso il legato al fine di sanare controversie tra membri di famiglie senatorie, incomincia nel 1658; quella relativa alle liti, cioè alle informazioni sullo stato delle cause che le magistrature cittadine avevano in corso, inizia nel 1768.

Assunteria di magistrati, regg. 341, voll. 109, bb. 134, filza 1 e fasc. 6 (1599-1796, con docc. dalla seconda metà sec. XV). Inventario sommario 1971 e indice alfabetico parziale.

Presiedeva all'assegnazione di magistrature cittadine quali l'anzianato, il gonfalonierato di giustizia, il tribunato della plebe, gli uffici « da utile »¹. Era altresì incaricata dell'accer-

¹ Così chiamati perché i rispettivi incaricati, al contrario di quelli incaricati degli uffici « da onore », erano retribuiti. Gii uffici « da utile » erano: capitanati, podestarie, vicariati, capitanioli, « soprastanti » a vari incarichi.

tamento dei requisiti necessari per ricoprire cariche di nomina senatoria. Collaborava col senato in tutti gli affari più importanti anche se trattati in modo specifico da altre assunterie.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1615-1796, regg. 50: verbali di congregazione. < Carteggi > 1600- 1796, voll. 91, regg. 50 e fasc. 6 :

Lettere dell'assunteria 1623-1796, regg. 48 e fasc. 4. Minute di lettere all'ambasciatore 1608-1622, reg. 1. Lettere all'assunteria 1680-1795, voll. 49, reg. 1 e fasc. 2. Lettere dell'ambasciatore 1600-1679, voll. 42.

< Affari diversi > secc. XVI-XVIII, bb. 134: miscellanea ripartita per materie secondo un riordinamento archivistico settecentesco, con indice di nomi ed argomenti.

Assunteria di milizia, bb. e regg. 131 (1583- 1796). Inventario 1979. Provvedeva alla nomina di ufficiali, agli approvvigionamenti delle truppe e in generale a tutti gli affari attinenti a queste ultime.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1642- 1796, b. 1 e regg. 32: verbali di congregazione. < Lettere dell'assunteria > 1654-1796, regg. 10. < Lettere all'assunteria > 1619-1793, bb. e regg. 37. < Ruoli di compagnie e di reggimenti > 1677-1795, bb. 3:

Assunteria di munizione, regg. 21, bb. 18 e voll. 3 (1525-1796). Inventario 1979 e repertorio parziale 1772.

Curava la manutenzione del palazzo pubblico, delle mura della città, della piazza del mercato e di altri luoghi pubblici.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1615-1796, regg. 17 e b. 1: verbali di congregazione. < Lettere spedite e ricevute > 1629-1795, reg. 1 e voll. 2. < Recapiti > 1618-1783, bb. 13 : documenti relativi a edifici, ponti e mura. Repertorio della serie.

Assunteria di ornato, bb. 230, regg. 27 e voll. 7 (1504-1795, con docc. fino al 1815). Inventario 1979 e indice parziale.

Si occupava soprattutto della manutenzione di strade, edifici, cloache e di concessioni di suolo pubblico; ebbe anche poteri giurisdizionali con facoltà di imporre multe.

Serie più importanti: < Statuti > in copia del sec. XVIII, regg. 2. < Actorum > 1572-1797, bb. 23 e regg. 2: verbali delle sedute di congregazione. < Atti > 1657- 1797, regg. 15 e bb. 2: ordini e decreti emanati nelle sedute di congregazione. < Documenti > 1526-1794, bb. 22: allegati ai verbali di congregazione. Indice parziale. < Lettere dell'ambasciatore a Roma > 1515-1786, voll. 2 e b. 1. < Lettere in copia all'ambasciatore a Roma > 1716- 1738, regg. 2. < Bandi e notificazioni > 1601-1815, bb. 8 e voll. 5. < Licenze > 1587-1803, bb. 21: concessioni a privati di eseguire lavori nelle strade, di mettere banchetti di vendita, e così via. < Campioni > 1604-1800, bb. 86: pagamenti di tasse a carico degli interessati per lavori di vario genere.

Assunteria di Pavaglione, regg. 32, bb. 8, filze 2 e mazzo 1 (1620-1796). Inventario sommario 1972.

Annoverata tra le assunterie ordinarie sovrintendeva alla « fiera dei folicelli da seta », detta del Pavaglione, con facoltà giurisdizionale sulle controversie ad essa inerenti.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1620- 1796, regg. 3 e b. 1: verbali di congregazione. < Lettere spedite e ricevute > 1727-1790, reg. 1 e filza 1. < Recapiti > secc. XVII-XVIII, bb. 5: relazioni, memoriali, note diverse.

Assunteria di revisione dei conti, regg. 11, b. 1 e filza 1 (1658-1796). Inventario 1972.

Istituita nel 1'658 per rivedere bilanci e conti di cassa dell'azienda pubblica e di chiunque avesse maneggiato danaro pubblico.

Assunteria di rota, voll. e mazzi 103 e bb. 21 (1540-1794); Inventario 1979.

Presiedeva all'accertamento dei requisiti degli uditori' e dei dottori del tribunale civile di prima istanza detto « della rota ».

Si segnalano le seguenti serie: < Serie dei soggetti concorrenti alla rota di Bologna > secc. XVI-XVIII, bb. 8. < Requisiti de' competitori alla rota per ordine di cognome > secc. XVI-XVIII, mazzi 2 e b. 1. < Requisiti di concorrenti all'uditore > secc. XVI-XVIII, b. 1.

Assunteria di sanità, voll. 131, bb. 36, regg. 39 e fasc. 1 (1555-1796). Inventario 1979.

Si occupava degli affari attinenti alla salute pubblica, soprattutto di malattie di carattere epidemico, controllando che le disposizioni prese al riguardo fossero applicate.

Serie più importanti : < Atti > 1630-1795, regg. 12: verbali delle sedute di congregazione.

< Carteggi > 1555-1796, voll. 125 e bb. 2:

Lettere diverse in materia di sanità 1555-1749, voll. 41. Lettere all'assunteria 1641-1795, voll. 59 e bb. 2. < Lettere dell'assunteria in copia o minuta 1636-1796, voll. 26.

< Recapiti > 1579-1794, bb. 20,

Assunteria di sede vacante, regg. 15, filze 7, voll. 2 e fasc. 1 (1555-1775). Inventario sommario 1973.

Magistratura straordinaria incaricata, nei periodi in cui il soglio pontificio era vacante, di prevenire tumulti e disordini nella città.

< Atti > 1601-1775, con lacune, regg. 12 : verbali di congregazione. < Scritture diverse > 1655-1730, filze 7: recapiti degli atti. < Diari di sede vacante > 1730-1775, vol. 1. < Bandi > 1555- 1605, fasc. 1. < Lettere > 1571-1606, vol. 1. < Memorie e relazioni di ambascerie di ubbidienza > 1623, 1670 e 1730, regg. 3 : riguardano ambascerie che facevano atti d'ossequio al pontefice.

Assunteria di Studio, bb. 49, regg. 37, voll. 13 e fasc. 1 (sec. XVI-1800, con docc. dal sec. XV). Repertorio parziale.

Fu istituita, verso la metà del sec. XVI, come commissione consultiva del senato a fianco dei riformatori dello Studio. Le sue attribuzioni che, a livello normativo, non differivano molto da quelle dei riformatori, erano soprattutto attinenti alla direzione amministrativa

e del personale, all'esame delle domande degli aspiranti ad una lettura o ad un aumento di stipendio, alla vigilanza sulle lezioni.

Serie più importanti: < Leggi e decreti sullo Studio > 1500-1796, bb. 3. < Atti dell'assunteria di Studio e rota >¹ 1614- 1796, regg. 20 e fasc. 1: verbali di congregazione. < Requisiti dei lettori > secc. XVI-XVIII, bb. 30: contengono in ordine alfabetico le istanze per ottenere una lettura od un aumento di stipendio, con allegata, talvolta, la relativa documentazione. < Serie di annue lezioni > 1600-1740, bb. 3 : programmi dei corsi. < Lettere dell'assunteria > 1600-1795, regg. 5. < Lettere all'assunteria > 1589-1777, voll. 3. < Diversorum > secc. XVI-XVIII, bb. 10: miscellanea divisa per materia. Repertorio alfabetico che rinvia alle serie: Requisiti dei lettori, Diversorum e Leggi e decreti dello Studio, fine sec. XIX.

BIBL.: G. CENCETTI, *Gli archivi dello Studio...* cit. [la descrizione riportata alla p. 134 corrisponde in gran parte all'attuale].

A s s u n t e r i a d i T o r r o n e, bb. 8, regg. 8, voll. 2 e fasc. 1 (1668- 1796). Inventario sommario 1960.

Controllava che l'attività del tribunale del Torrione (vedi p. 596) non intaccasse prerogative e poteri di altre magistrature.

A s s u n t e r i a d i z e c c a, bb. 33, regg. 10 e voll. 9 (1539-1796). Inventario sommario 1971.

Controllava che la moneta battuta a Bologna fosse conforme alle relative disposizioni e presiedeva al saggio delle monete battute.

Serie più importanti : < Atti > 1631-1796, regg. 10: verbali di congregazione. < Lettere all'assunteria > 1658-1796, voll. 8. < Copialettere delle lettere all'ambasciatore > 1647- 1796, regg. 4. < Copialettere dell'ambasciatore all'assunteria > 1575- 1650, bb. 2. < Recapiti vari > secc. XVI-XVIII, bb. 34: ordinati secondo particolari categorie.

A n z i a n i c o n s o l i, regg. 37, bb. 23, voll. 16 e fasc. 8 (1513-1796). Inventario sommario 1971 e indice parziale.

Magistratura di origini comunali (vedi p. 570) ebbe, dopo l'instaurazione del governo pontificio, competenze di scarso rilievo nel campo dell'amministrazione ordinaria, della polizia e della giurisdizione d'annona.

Serie più importanti : < Provvisioni e decreti > detti anche Libri rossi 1531-1796, regg. 8: verbali di congregazione. Indice, s. d., che rinvia a questa serie e, parzialmente, a quella dei Diversorum. < Insignia > 1530- 1796, voll. 16: specie di cronaca miniata di avvenimenti cittadini, soprattutto di cerimonie e feste. < Diversorum > secc. XVII-XVIII, bb. 20, regg. 3 e fasc. 8: miscellanea ripartita per categorie.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le insignia degli anziani del comune dal 1530 al 1796*, [a cura di G. PLESSI], [I], *Catalogo-inventario*, Roma 1954 (PAS, XVI); [II], *Appendice araldica*, ivi 1960 (PAS, XXXVI).

¹ Circa la possibilità di trovare nell'uno o nell'altro fondo documenti appartenenti a più assunterie, vedi G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio* . . . citata.

Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa, bb. 828, voll. 175, filze 46, regg. 37 e mazzi 10 (1439-1802, con docc. in copia dal 1155). Inventario 1974 e indici parziali.

Era denominato gabella grossa (anticamente dazio della mercanzia) il dazio sulle merci forestiere che entravano nella città e contado bolognese e su quelle che si esportavano. Dal 1509 (bolla di Giulio II del 7 gennaio) i proventi, destinati fin dal 1437 (bolla di Eugenio IV del 16 maggio) a coprire gran parte delle spese dello Studio bolognese, furono direttamente amministrati dagli stessi dottori, prima in numero di sei poi di dodici, eletti nel seno dei collegi canonico, civile e di medicina ed arti che prendevano il nome di sindaci, cui si aggiunsero dal 1603 al 1780 sette senatori chiamati assunti. Capo della congregazione di gabella grossa così costituitasi era il priore, nominato ogni bimestre tra i dottori sindaci. Ad essa spettò non solo l'amministrazione dei proventi dei dazi sulle merci trasportate per terra, ma anche dei proventi tratti da quelle trasportate per acqua attraverso la rete di canali navigabili che univano Bologna al Po; questi ultimi erano in parte destinati alla costruzione e manutenzione degli stessi canali. Sulle entrate della gabella furono anche istituiti numerosi monti di pubbliche prestanze.

Serie più importanti : < Bolle, brevi e chirografi > 1509-1795, con copie dal 1292, bb. 14. < Bandi > 1518-1797, con copie dal 1469, bb. 66. < Atti della congregazione > 1599-1794, voll. 41 e regg. 9: verbali delle sedute con rispettivi indici. < Scritture citate negli atti di congregazione > 1670-1793, bb. 31. < Matrici delle congregazioni > 1637-1775, bb. 13 : prima redazione degli atti a cura di segretari della congregazione. < Processi > 1464-1797, con copie dal 1412, bb. 90. < Libri segreti o diversorum > 1575-1714, voll. 11: registrazione dell'attività del priore di gabella. < Instrumenti e campioni di instrumenti > 1439-1797, con copie dal 1155, bb. 57. < Relazioni > 1473- 1802, bb. 71. < Visite al naviglio > 1623- 1788, bb. 6. < Lavori d'acque > 1680-1772, bb. 15. < Mappe e atlanti di mappe e stampe > 1504-1796, bb. 10 e voll. 13. < Articoli per materie con rispettivo sommario > secc. XVI-XVIII, bb. 122: documentazione attinente a vari affari con rinvio a documentazione appartenente ad altre serie. < Indice alfabetico > sec. XVIII, bb. 15, rinvia alla serie Articoli. < Libri di amministrazione della congregazione, del dazio ordinario di gabella, della dote del canale naviglio, del monte di annona e del monte sollievo > 1600-1797, regg. 25 e voll. 64: conti, bilanci, libri mastri e giornali.

Difensori dell'avere, regg. e filze 292 (15 16-1786). Inventario sommario, seconda metà sec. XVIII.

In base agli statuti del 1516, che ricalcano una precedente rubrica statutaria del 1454, dovevano esplicitare funzioni di controllo nei confronti della tesoreria, degli introiti e spese di camera, nonché sulle bollette e mandati di pagamento, fare contratti di locazione, contrarre mutui, intervenire agli incanti dei dazi, bollare i relativi libri, esercitare funzioni di contenzioso amministrativo nei confronti di vari ufficiali di città e contado nonché sui dottori dello Studio. Stando alla documentazione pervenutaci esercitarono di fatto competenze più ridotte attinenti soprattutto alla bollatura dei libri dei dazi e al pignoramento di beni nel contado; non sembrano pertanto avere continuato tutte le funzioni svolte dall'omonima magistratura comunale (vedi p. 576).

< Statuti dei difensori dell'avere e dei diritti di camera > 1516, reg. 1: riporta anche norme precedenti a partire dal 22 marzo 1452 e aggiunte fino al 1667. < Atti > 1554-1786, regg. e filze 291: soprattutto avvisi di dazi, fideiussioni, querele.

Monti di pubbliche prestanze, voll. 418, regg. 318, mazzi 193, filze 78 e bb. 9 (1434 - fine sec. XVIII, con docc. fino al sec. XIX). Inventario sommario 1974.

Ebbero il massimo sviluppo a partire dal sec. XVI fino a tutto il sec. XVIII (di origine più antica è rimasta la documentazione solo per pochi monti). Furono eretti sulle pubbliche entrate, quali dazi, gabelle, tasse ad estinzione dei debiti contratti con privati, sia cittadini che forestieri, per far fronte a particolari esigenze come guerre, carestie, opere di interesse pubblico. L'amministrazione di ogni singolo monte era affidata in linea di massima ai creditori organizzati in collegio, al notaio campioniere, cui spettava la redazione del campione dei creditori, degli atti e dei « taglioli », e al depositario, incaricato della riscossione delle entrate e del pagamento dei frutti spettanti ai creditori in ragione dei « luoghi », cioè dei crediti da essi acquistati nel monte. Dalla fine del sec. XVII in poi il servizio di depositaria per gran parte dei monti fu affidato al sacro monte di pietà.

< Augumento > 1557-1710, voll. 4, regg. 5, mazzi 3 e filza 1. < Benedettino >¹ 1757-1804, voll. 80, regg. 77, mazzi 17, filze 8 e b. 1. < Clemente primo privilegiato e francabile >² 1731-1762, voll. 6, regg. 2, mazzi 6 e filze 2. < Composizione > 1573- 1707, voll. 4, regg. 7 e mazzo 1. < Concordia > 1543- 1717, voll. 2 e mazzi 2. < Conservazione privilegiato e francabile > 1736-1761, voll. 16, regg. 3, mazzi 4 e filze 5. < Contribuzioni > 1796-1797, voll. 3, reg. 1 e filze 2. < Delle crescimonie > 1778-1850, vol. 1. < Gabella vecchia > 1528-1738, voll. 6 e mazzo 1. < Gregorio perpetuo > 1573- 1738, vol. 1 e mazzo 1. < Giulio privilegiato e perpetuo > 1552-1804, voll. 51, regg. 6, mazzi 26, filze 12 e bb. 4. < Innocenzo nuovo riformato privilegiato e francabile >³ 1692-1735, voll. 57, regg. 3, mazzi 14 e filze 4. < Innocenzo primo e quattro gravezze uniti >, composto dai < Monti annona terzo sopra il dazio del rettaglio, Maggiore dell'annona e quattro gravezze > sec. XVI-1705, voll. 2, regg. 3, filze 2 e mazzo 1. < Innocenzo secondo > 1651- 1704, voll. 6 e mazzo 1. < Moline nuove > 1528-1712, voll. 5 e mazzi 2. < Morelli e gualchiere uniti > 1434-1804, voll. 5, regg. 15, mazzi 5 e filze 4. < Pesce > 1559-1703, vol. 1 e mazzi 2. < Pio primo > 1564-1714, voll. 4, regg. 12 e mazzi 2. < Pio secondo > 1568-1701, vol. 1, regg. 14 e mazzo 1. < Porte e Pavaglione > 1542- 17 17, voll. 2, regg. 13, mazzi 3 e filza 1. < Primo e secondo quattrino sopra le merci forestiere > 1643-1702, voll. 5, regg. 3, mazzi 2 e filza 1. < Ressiduo > 1557-1710, voll. 5, regg. 4, mazzi 3 e filze 2. < Rettaglio nuovo > (comprende anche documentazione del Monte rettaglio nuovo riformato) 1632- 1702, vol. 1, regg. 7 e filza 1. < Sal nuovo > 1556-1708, voll. 3, regg. 5 e filza 1. < Sal vecchio > 1524-1702, voll. 10, mazzi 3 e filze 5. < Secondo annona di nuovo riformato >. poi < Secondo annona secondo riformato > 1660-1804, voll. 5, regg. 11, mazzi 6 e filze 2. < Secondo Clemente privilegiato e francabile > 1731- 1779, voll. 17, mazzi 7 e filze 6. < Solievo

¹ Nel quale subentrarono i monti Clemente primo, Secondo Clemente, Sussidio quarto, Sussidio quinto, e Conservazione.

² Eretto nel 1731 in seguito all'estinzione dei monti Sussidio primo, Sussidio secondo e Sussidio terzo.

³ Alla fine del sec. XVII questo monte, poi convertito nel monte Secondo Clemente privilegiato e francabile, assorbì i seguenti monti: Augumento, Composizione, Concordia, Innocenzo primo e quattro gravezze uniti, Innocenzo secondo, Moline nuove, Pesce, Pio primo, Pio secondo, Porte e Pavaglione, Primo e secondo quattrino sopra le merci forestiere, Ressiduo, Rettaglio nuovo, Sal nuovo, Sal vecchio.

1737 in gabella privilegiato e francabile >¹1737- 1787, voll. 2, reg. 1, mazzo 1 e filze 2. < Sussidio primo privilegiato e francabile > 1707-1732, voll. 4, regg. 4, mazzo 1 e filza 1. < Sussidio secondo privilegiato e francabile > 1709-1734, voll. 5, regg. IO, mazzo 1 e filze 3. < Sussidio terzo privilegiato e francabile > 1720- 1732, voll. 4, regg. 3 e filze 2. < Sussidio quarto privilegiato e francabile > 1721-1758, voll. 7, regg. 4, filze 2 e mazzo 1. < Sussidio quinto privilegiato e francabile > 1721- 1759, voll. 7, regg. 4, mazzo 1 e filze 2. < Sussidio d'acque unito al monte benedettino > 1771-1804, voll. 6, regg. 3, mazzi 3 e filza 1. < Sussidio sopra il dazio delle drapperie di seta chiamato il dazio dell'opera bianca >, detto anche Sussidio sopra le rendite della gabella, sec. XVI, vol. 1 e reg. 1. < Vino vecchio e vino nuovo privilegiato e perpetuo > 1533-1747, voll. 8, regg. 9 e filze 4. < Vino più nuovo privilegiato e perpetuo > 1557-1747, voll. 2, regg. 18, filza 1 e mazzo 1. < Sacro monte di pietà > 1611 - fine sec. XVIII, voll. 57, regg. 66 e mazzi 2. < Miscellanea relativa ai monti Sussidio primo, secondo, terzo, quarto e quinto > 1728-1756, regg. 4, mazzo 1 e filza 1. < Miscellanea relativa a diversi monti > secc. XVI-XIX, voll. 12, mazzi 68 e bb. 4.

BIBL.: *Due relazioni sulla erezione dei monti di pubbliche prestanze in Bologna (1655-1744)*, a cura di G. ORLANDELLI, Milano 1968 (FISA, Acta italica, 14).

Ufficio delle bollette, regg. e filze 333 e vol. 1 (1549-1796). Inventario sommario seconda metà sec. XVIII.

Aveva funzioni analoghe a quelle dell'ufficio operante in epoca comunale (vedi p. 581). I due ufficiali che lo componevano controllavano, tramite il rilascio di apposite bollette, l'entrata e l'uscita dei forestieri dalla città e controllavano che gli osti non accogliessero alcuno senza presentazione delle relative bollette. Sorvegliavano inoltre le meretrici; sorvegliavano che in città non entrassero spie. Avevano altresì competenza a giudicare in eventuali controversie tra i forestieri e gli osti.

< Statuti per l'offitio delle bollette > copia del 1695, vol. 1. < Atti > 1549-1796, regg. e filze 333: soprattutto « campioni » di osti e di meretrici.

BIBL.: L. SIMEONI, *op. citata*.

Ufficio delle riformazioni, regg. e filze 1.491 (1513-1784).

Giudicava nei casi di conflitti di competenza tra uffici e in cause che gli venivano rimesse dal legato. Curava i beni degli interdetti, dei minorenni e quelli dotali. Presiedeva alla « estrazione » per gli « uffici da utile » (vedi p. 589).

< Riformazioni > 1513-1783, regg. e filze 1.213. < Estrazioni per uffici da utile > 1565- 1784, regg. e filze 278.

Tribuni della plebe, regg. 1.284, mazzi 234 e voll. 91 (1545-1799). Inventario seconda metà sec. XVIII e inventario sommario 1974.

L'attività di questa magistratura che prende il nome dalla divisione in quattro « tribù » o quartieri, della città, è documentata dal 1545; ma le sue origini sono più remote. Spettava ai tribuni il controllo, sia in città, sia in contado, sull'operato delle corporazioni d'arte cittadine. Esso si esplicava tramite ispezioni e specifici provvedimenti. I tribuni avevano

¹ Che subentrò ai monti Gabella vecchia e Gregorio perpetuo, estinti nel 1737.

altresì la facoltà di giudicare circa le contravvenzioni alle disposizioni in materia commerciale. Partecipavano di volta in volta *all'attività dei tribuni della plebe i singoli massari delle arti. La magistratura, formata dai tribuni e dai massari delle arti, prendeva il nome di «Magistrato de' signori collegi», organo preposto alla sorveglianza del mercato cittadino.

Serie più importanti : < Bandi > 1622- 1799, voll. 30: provvedimenti in materia commerciale. < Memoriali > 1568-1789, voll. 20: atti riguardanti le contravvenzioni alle disposizioni contenute nei bandi. < Visite > 1588-1692, regg. 4 e mazzo 1: ispezioni nel contado. < Querele e denunce > 1573-1758, regg. 419 e mazzi 67: fatte dai tribuni ai contravventori o ricevute da parte dei querelanti. < Atti civili e criminali > 1545-1777, regg. 334 e mazzi 49. < Debitorum > 1551-1633, regg. 80 e mazzi 17: elenchi dei debitori e motivi del debito. < Decreti e licenze > 1554-1777, regg. 142 e mazzi 17: autorizzazioni e licenze in materia commerciale per apertura di negozi, per vendita a prezzi determinati e simili. < Bilanci dei macellai > 1776- 1796, regg. 7 e mazzo 1: rendiconti delle spese che i macellai avevano obbligo di presentare ai tribunali. < Denunzie dei fornai > 1591-1764, voll. 38 : i fornai erano obbligati a denunciare quotidianamente al collegio il peso e il prezzo del pane. < Filze > 1562-1742, filze 208 e mazzi 82: corrispondenza, ricevute, bollette, note varie ed altro.

BIBL.: *Statuta tribunorum plebis inclytæ civitatis Bononiæ*, Bologna 1640; *Indice direttorio delle più importanti materie che-si contengono nei libri del magistrato dei signori collegi, ordinato e composto dai tribuni della plebe e mm. dell'arti ultimi dell'an. 1644*, ivi 1645; *Formularium actorum*, ivi 1717; V. SACCO, *Istruzione per li sig. confalonieri del popolo, o tribuni della plebe ed onorandi massari dell'arti che compongono il magistrato de' sig. collegi di Bologna*, ivi 1740.

Commissione d'acque, bb. 20 e mazzi 88 (1767-1804). Inventario sommario 1974.

Di nomina pontificia, fu istituita con chirografo di papa Clemente XIII il 2 giu. 1767 allo scopo di realizzare alcuni lavori di bonifica e sistemazione idraulica sui territori tra il Bolognese e il Ferrarese. Essa era presieduta dal cardinal legato ed aveva giurisdizione oltre che sui territori sopracitati anche su parte del Ravennate. Fu soppressa nel giugno 1796.

L'archivio comprende anche documenti posteriori alla soppressione relativi al « campioniere » della commissione, Francesco Piani, che fece parte di analoghi organismi istituiti in epoca napoleonica.

Tribunale del Torrone, regg., voll. e filze 10.400 ca. (prima metà sec. XVI - fine sec. XVIII).

Istituito secondo alcune testimonianze tra il 1525 e il 1535, deriva la sua denominazione dalla Torre dell'orto detta popolarmente Torrone, destinata prima a carceri poi anche a sede di tribunale. L'attività di tale tribunale rifletteva il momento della quasi totale soppressione dell'autonomia cittadina nell'ambito della giurisdizione penale, poiché l'elezione dei suoi membri fu riservata al pontefice fin dall'atto della istituzione: sola prerogativa cittadina residua, il divieto di concessione di grazia *sine consensu regiminis*, peraltro infinite volte contrastato dalla pratica delle transazioni e composizioni estintive dei più gravi reati, materia di regolari ricorsi del senato bolognese alla curia romana. La progressiva estensione a numerosi delitti della nuova pena accessoria della confisca dei beni e l'opposizione dell'assunteria di Torrone alla loro devoluzione al fisco pontificio, fu al-

l'origine di un complesso contenzioso giudiziario-amministrativo. A seguito della bolla di Pio IV del 4 ott. 1563 la gestione della cancelleria e dell'esazione delle tasse sugli atti giudiziari passò al sacro monte di pietà. Quest'ultimo provvide, fino al riordinamento degli organi giudiziari del 1802, alla nomina e al pagamento degli stipendi dei magistrati e del personale del tribunale.

La documentazione è costituita prevalentemente, e in modo frammisto, da atti processuali e sentenze, ordinati soprattutto cronologicamente. Sono state inoltre individuate le seguenti serie: < Repertorio generale > (nominativi di imputati) 1664-1792, regg. 25. < Inquisitorum > 1648-1764, regg. 63. < Carceratorum > 1650-1799, regg. 14. < Decretorum carceratorum > 1662-1766, regg. 14. < Esiliati > 1684-1787, regg. 4.

BIBL.: *Ordinationes et reformationes officii causarum criminalium civitatis Bon.*, Bologna 1548; *Reformatio officii Turroni aedita die XV decembris MDLIII* ivi 1553; *Reformationes novae officii Turroni* . . . , ivi 1554; *Constitutiones officii causarum criminalium civitatis Bon.*, ivi 1560; *Constitutioni et tasse del Torrione di Bologna nuovamente fatte et reformate*, ivi 1579; *Decreta et ordinationes pro bono regimine officii Turroni* ivi 1716; *Constitutio sanctissimi D. N. Benedicti XIV, in qua reformantur et ordinantur pleraque circa iudicia criminalia in civitate et provincia Bononiae, circa carceratorum visitationem, congregationes criminales, reorum defensores etc.*, ivi 1744; F. QUADRINI, *Primi sondaggi sulla criminalità a Bologna nel 1500* [tesi di laurea, Università di Bologna, facoltà di lettere, anno acc. 1975-1976].

Tribunale di rota, regg., voll. e filze 18.500 ca. (prima metà sec. XVI-fine sec. XVIII).

L'attività di questo tribunale nel quale si concentrò, dopo la sua istituzione avvenuta nel 1359, gran parte della residua autonomia costituzionale del ceto nobiliare cittadino, rifletteva l'esercizio della funzione giurisdizionale civile conservata in prima istanza da questa magistratura locale, pur attraverso continui contrasti con la curia romana. Le tendenze accentratrici di quest'ultima si manifestavano soprattutto in occasione dei periodici rinnovi dei brevi pontifici di delega dei relativi poteri che erano esercitati da cinque (poi nove) giudici forestieri, denominati uditori di rota, la cui elezione era controllata dalla nobiltà bolognese, ma doveva svolgersi alla presenza del legato pontificio. Le decisioni di questo tribunale, presieduto a turno o per elezione da un uditore chiamato di volta in volta pretore, sindaco o podestà di rota, erano ricorribili in ultima istanza davanti al tribunale curiale della segnatura apostolica, che tendeva in un numero via via crescente di casi ad avocare a sé anche la competenza di primo grado, a ciò sollecitato da ceti cittadini non nobiliari.

Non sono state al momento individuate le serie della documentazione costituita prevalentemente da atti processuali frammisti a sentenze.

BIBL.: *Leges quinquevialis rotae bononien. iudicii ad quam optimam formam redactae, et qua praescriptae sunt forma perpetuo observandae* . . . , Bologna 1543; *Constitutiones rotae bononien. novissime reformatae, quibus accesserunt sindicatus statutum, senatus consulta, capitula, bullae et brevia pontificia eisdem conferentia* . . . , ivi 1560; *Decisiones causarum rotae bononiensis per . . . D. Petrum de Benintendis caesenatem, eiusdem rotae iudicem, sub annis MDXL-MDXLV recollectae* . . . , Venezia 1564; *Reformationes constitutionum rotae bonon.*, Bologna 1570; *Constitutiones almi rotae Bononiae auditorii cum sindicatus decretis*, ivi 1586; *Sommario de' requisiti de' sig.ri dottori concorrenti alla ruota da rinnovarsi al presente, coll'elezione di cinque di loro: tre de' quali dovranno entrare il primo di luglio 1668, s.n.t.*; *Decisiones almae rotae Bononiae iuxta seriem temporum dispositae* . . . *Opera ac studio N. G. MONDI eiusdem rotae auditoris, ac praetoris*, ivi 1785-1795, tt. 2.

Podesteria e pretura di Imola, regg. 503 e filze 906 (1422-1796).
Inventario sommario 1975.

Atti processuali frammisti a sentenze in ordine prevalentemente cronologico secondo i nominativi dei notai cancellieri.

Periodo napoleonico

Senato, bb. 38 (1796-1797). Inventario sommario 1961.

Il senato, organo locale di secolari tradizioni, fu conservato per disposizione di Bonaparte¹, dopo l'entrata delle truppe francesi avvenuta il 19 giugno 1796, fino al 1° giugno 1797. La sua composizione fu però modificata con l'aggiunta di quarantadue membri eletti tramite elezioni di triplice grado indette con proclama 30 ott. 1796². Nel senato, che giurava fedeltà direttamente alla Repubblica francese, fu concentrato il potere legislativo e quello esecutivo, nonché il compito di confermare e nominare gli organi giudiziari.

BIBL.: V. FIORINI, *Catalogo illustrativo dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle provincie della Emilia e della Romagna nel tempio del risorgimento italiano*, II, parte I, Bologna 1897, pp. 419-422.

Giunta di difesa generale, bb. 40 (1796-1797). Inventario sommario 1961.

Fu istituita nel primo congresso cispadano (Modena 16-18 ott. 1796) come organo principale della confederazione cispadana³. Essa, alle dirette dipendenze del Bonaparte, operò contemporaneamente a Bologna, Ferrara, Modena e Reggio, spostando la propria sede a seconda delle circostanze. Provvedeva agli affari di difesa e sicurezza che comprendevano tra l'altro la organizzazione e il mantenimento di coorti, gli approvvigionamenti, le requisizioni.

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 422-424.

Direttorio esecutivo e comitato centrale della repubblica cispadana, bb. 19 e regg. 2 (1797). Inventario sommario 1961.

Nel secondo congresso cispadano fu decisa la trasformazione della confederazione cispadana in repubblica una ed indivisibile. In base alla costituzione cispadana il potere legislativo venne affidato a due camere: il consiglio dei sessanta e, il consiglio dei trenta; il potere esecutivo a un direttorio formato da tre membri. Il 26 aprile il corpo legislativo si riunì a Bologna ed il 28 elesse il direttorio esecutivo⁴; da tale data fino alla successiva annessione alla repubblica cisalpina, il governo stabilito dalla costituzione svolse regolarmente la propria attività.

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 424-425.

Amministrazione centrale del dipartimento del Reno, bb. 155, regg. 78 e fasc. 3 (1797-1799). Inventario sommario 1961.

¹ *Raccolta dei bandi, notificazioni, editti, etc., pubblicati in Bologna dopo l'ingresso delle truppe francesi*, Bologna, Sassi, t. I, p. 6.

² *Ibid.*, t. VIII (senza pagina) e t. IX, p. 20.

³ *Ibid.*, t. VII, p. 74.

⁴ *Ibid.*, t. XVI, p. 107.

A partire dal 1° giugno 1797 ¹ il senato provvisorio cessò dalle sue funzioni e fu collocato, al suo posto, questo organo centrale che aveva come circoscrizione territoriale il dipartimento del Reno e come capoluogo Bologna. Tale organo continuò ad operare, pressapoco con le stesse funzioni, anche dopo l'annessione alla repubblica cisalpina, avvenuta il 27 luglio 1797.

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 426-431.

Commissariato del potere esecutivo presso il dipartimento del Reno, bb. 31 e regg. 15 (1797- 1799). Inventario sommario 1961.

Nominato il 30 maggio 1797 in esecuzione dell'ordine di Bonaparte del 28 mag. 1797 ².

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 431-433.

Municipalità, vedi Comuni, Bologna, p. 617.

Amministrazione del dipartimento del Lamone, bb. 24 (1797- 1798). Inventario sommario 1974.

Il dipartimento del Lamone, con capoluogo Faenza ³, venne istituito dalla legge di riparto dei dipartimenti dalla Cisalpina del 13 brumale a.VI/3 nov. 1797. Con decreto 5 giu. 1798 ⁴ si provvide ad una nuova ripartizione amministrativa.

La documentazione è costituita soprattutto dai carteggi dell'amministrazione con le municipalità di Bagnaja (Bagnara di Romagna) ³, Casalfiumanese, Casola Valsenio ³, Castel del Rio, Castel Senio, Cotignola ³, Dozza, Fontana (Fontanelice), Fusignano ³, Imola, Lugo ³, Massa Lombarda ³, Mordano, Riolo ⁵, Sassoleone ⁶; Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), Solarolo ³, Tossignano (Borgo Tossignano).

Reggenza provvisoria, bb. 71 e regg. 34 (1799-1800). Inventario sommario 1961.

Dopo l'entrata delle truppe austro-russe avvenuta il 30 giugno 1799, il nome di amministrazione centrale fu mutato in reggenza provvisoria. A partire dal 12 agosto successivo ⁷ venne completamente modificata la sua composizione numerica e fu concentrata in essa tutto il potere politico ed amministrativo precedentemente esercitato da autorità periferiche o municipali.

Nel fondo è conservata anche la documentazione (atti, recapiti e lettere) della Deputazione provvisoria comunitativa, istituita il 27 ag. 1799 ⁸, con l'incarico di amministrare i beni comunitativi, di provvedere alla manutenzione delle strade pubbliche, degli scolari e di altri affari similari.

¹ *Raccolta dei bandi . . . dopo [l'ingresso delle truppe francesi, cit., t. XVII, p. 57.*

² *Ibid.*, t. XVII, pp. 51-55.

³ In provincia di Ravenna.

⁴ *Raccolta di bandi, notificazioni, editti, etc. pubblicati in Bologna dopo l'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina*, Bologna, Sassi, t. XIX, p. 20.

⁵ Nel comune di Castelfranco Emilia in provincia di Modena.

⁶ Nel comune di Casalfiumanese.

⁷ *Serie degli editti, bandi e leggi promulgati in Bologna dopo il felice ingresso delle regie truppe di S.M.I.A. seguito il giorno 30 giugno 1799*, Bologna, Sassi, t. II, p. 65.

⁸ *Ibid.*, t. 111, p. 40.

Amministrazione del dipartimento del Reno, bb. 41, regg. 24 e fasc. 7 (1800). Inventario sommario 1961.

Dal 28 giugno 1800, con l'ingresso delle truppe francesi, si costituì una amministrazione provvisoria ¹ che svolse la sua attività fino alla nomina il 4 luglio ², dell'amministrazione dipartimentale del Reno e del commissario del governo. Le insufficienze di questi organi portarono tuttavia il 3 novembre ³ a sopprimerli ed a riunirne i poteri in un commissario straordinario di governo, che, chiamato poi dal governo a Milano il 9 dicembre, costituì la municipalità di Bologna in amministrazione provvisoria ⁴.

Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario del governo, bb. 357, regg. 30, voll. 43 e fasc. 15 (1801-1805). Inventario sommario 1961.

Un nuovo commissario, inviato dal comitato di governo, ricostituì il 31 dicembre 1800 l'amministrazione dipartimentale del Reno ⁵. Con legge 24 lu. 1802 vennero ristabiliti, anche nel dipartimento del Reno, gli organi da essa previsti: prefetto, amministrazione dipartimentale e consiglio generale.

Prefettura del dipartimento del Reno', bb. 1.477, prott. 140 e indici di prott. 38 (1802-1813). Inventario parziale.

< Atti riservati > 1802-1813, bb. 95, prott. 12 e indici 11. Inventario sommario della seconda metà del sec. XIX. < Atti generali > 1803-1813, bb. 1.382, prott. 128 e indici 27, ordinati secondo il titolare.

Viceprefettura di Cento ⁶ e di San Giovanni in Persiceto, bb. 96 e regg. 2 (1806-1814). Inventario sommario 1974.

Fu istituita con decreto 6 mag. 1802. Soppressa l'anno successivo (decreto 16 ag. 1803 ⁷), fu nuovamente ricostituita per effetto del decreto 8 giu. 1805; il viceprefetto fu nominato con decreto del 30 luglio successivo ⁸. Cessò definitivamente nel 1814 allorquando, rientrati gli austriaci, la commissione governativa ricostituì, ma con sede a San Giovanni in Persiceto, la viceprefettura.

< Atti della viceprefettura di Cento > 1806-1812, bb. 89: carteggio amministrativo distinto secondo un titolare con reg. 1 di protocollo (1811-1812). < Atti della viceprefettura di San Giovanni in Persiceto > 1814, bb. 7 con reg. 1 di protocollo.

Viceprefettura di Vergato, mazzi 30 (1805-1818).

Comprende anche le carte del vice-commissario pontificio che ereditò le funzioni della viceprefettura.

¹ Collezione delle leggi, proclami ed editti pubblicati in Bologna dopo il ritorno delle truppe francesi seguito il giorno ● 28 giugno 1800, Bologna, Sassi, t. I, p. 8.

² *Ibid.*, t. I, p. 62.

³ *Ibid.*, t. IX, p. 73.

⁴ *Ibid.*, t. XI, p. 55.

⁵ *Ibid.*, t. XIII, p. 34.

⁶ In provincia di Ferrara.

⁷ *Bollettino repubblica italiana*, 1803, n. 66.

⁸ *Bollettino regno d'Italia*, 1805, n. 99.

Ufficio di polizia del dipartimento del Reno, bb. 302, mazzi 17 e regg. 5 (1800-1814, con qualche seguito fino al 1817). Inventario sommario 1961.

Fu preceduto dalla commissione istituita il 4 lu. 1800¹, che esercitò funzioni di vigilanza sulle carceri, sulle persone sospette, sui luoghi pubblici, sui forestieri, sugli affari di culto e svolse altresì tutte le mansioni connesse alla prevenzione dei delitti e al mantenimento dell'ordine pubblico. La commissione fu sostituita prima da un dicastero centrale di polizia del Reno, con decreto 18 nov. 1800², poi con decreto 13 ag. 1801³ da un commissario di polizia fino all'istituzione, il 9 giu. 1802⁴, di una sezione della prefettura incaricata dell'ufficio di polizia per Bologna, poi detta delegazione in quanto affidata al luogotenente.

L'archivio comprende anche le carte dei precedenti uffici: Commissione, Dicastero centrale e Commissariato di polizia.

Cancellerie del censo di

Bologna, bb. 105 e regg. 2 (1803-1811). Budrio, bb. 89 e regg. 4 (1806-1811). Cento⁵, bb. 10 (1805-1811). Minerbio, bb. 50 e regg. 2 (1804-1811). San Giovanni in Persiceto, bb. 24 e regg. 1 (1805-1810).

I fondi sono provvisti di inventari sommari 1962 e 1974.

Amministrazione demaniale dei beni nazionali, bb. e regg. 5.930 ca. (1798-1877). Parzialmente ordinato.

Trattava gli affari attinenti alla vendita e all'assegnazione dei beni delle corporazioni religiose soppresses relativamente ai dipartimenti del Reno, Rubicone, Basso Po e poi, dopo la restaurazione, alle legazioni di Bologna, Forlì e Ferrara.

Comprende fra l'altro gli archivi dei seguenti uffici: Agenzia dei beni nazionali e sub-economato (1798-1805), poi Direzione del demanio e diritti uniti (1805-1815) poi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali residenti in Bologna (1815-1825) del dipartimento del Reno; Agenzia dei beni nazionali e sub-economato (1798-1805), poi Direzione del demanio e diritti uniti (1805-1814), poi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali (1815-1825) del dipartimento del Rubicone; Agenzia dei beni nazionali e sub-economato (1798-1805), poi Direzione del demanio e diritti uniti (1805-1815), poi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali (1815-1824) del dipartimento del Basso Po.

Nel 1825 fu creata una Commissione centrale delle legazioni con sede a Bologna, detta dei residui, in cui furono concentrate sia le funzioni esercitate dai precedenti organi nei dipartimenti (poi province) del Rubicone e del Basso Po, sia, ma non interamente, i rispettivi archivi. La Commissione centrale delle legazioni operò fino al 1858.

¹ *Collezione delle leggi* . . . cit., t. II, p. 3.

² *Ibid.*, t. X, p. 52.

³ *Ibid.*, t. XXVIII, p. 8.

⁴ *Editti, proclami e leggi promulgate in tutta l'estensione della repubblica italiana*, Bologna, Sassi, t. IV, p. 17.

⁵ In provincia di Ferrara.

Ispettorato dei boschi, bb. 10 e reg. 1 (1811-1813). Inventario sommario 1974.

< Atti > 1811-1813, bb. 10: carteggio amministrativo distinto secondo un titolare.
< Protocollo dell'ispettore > 1811-1812, reg. 1.

Direzione della zecca, regg. 349, bb. e mazzi 364, prott. e indici di prott. 38 (1806- 1869). Parzialmente ordinato.

Soppressa con decreto 9 nov. 1861 n. 327, dopo tale data continuò ad operare in Bologna un verificatore al cambio.

L'archivio, non ordinato all'infuori della corrispondenza distinta in base al titolare, riguarda soprattutto mandati di pagamento, 'verbali di saggio delle monete, conti di cassa per paste e monete di cambio.

Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque, bb. 125 (1800-1809). Inventario sommario 1974.

Venne istituita con decreto 9 sett. 1799¹ dalla reggenza di Bologna. Durò fino al 1804, allorquando si istituì in ciascun dipartimento il magistrato d'acque.

L'archivio comprende anche i carteggi di Giovanni Battista Giusti, nominato commissario provvisorio nei tre dipartimenti del Basso Po, Rubicone e Reno con decreto 20 ag. 1800, al posto della soppressa commissione d'acque, nonché gli atti della commissione per la verifica dei titoli di derivazione d'acque.

< Atti > 1804-1809, bb. 103 : documentazione attinente soprattutto a lavori di manutenzione di strade, canali, fiumi, ponti. < Copialettere, verbali ed altri documenti > 1800-1805, bb. 4. < Carte del commissario generale Giusti > 1800-1803, bb. 3. < Lettere all'agente d'acque Nicoli > 1802, b. 1. < Atti della commissione per la verifica dei titoli d'acque > 1803-1809, bb. 13.

Ingegnere in capo d'acque e strade, bb. 1.003, cartelle 75, regg. 11, prott. 140 e indici di prott. 72 (1806-1935, con docc. risalenti alla seconda metà del sec. XVIII). Inventario prima metà sec. XX.

Furono mantenuti con analoghe attribuzioni con la restaurazione, in forza del *motuproprio* di papa Pio VII del 23 ott. 1817². Dopo il decreto 20 nov. 1859³ sulla riforma del servizio delle opere pubbliche, si ebbe la graduale assimilazione nel corpo del genio civile di analoghi uffici già esistenti negli antichi Stati. Un assetto organico delle funzioni e attribuzioni di tale corpo fu stabilito con la legge 5 lu. 1882, n. 874.

Le carte del periodo napoleonico, pontificio e italiano sono frammiste.

Magistrato civile per l'immissione di Reno in Po, bb. 75 e reg. 1 (1808-1817). Inventario sommario 1974.

Con decreto 25 giu. 1805⁴ vennero avviati i lavori per l'immissione del Reno in Po grande

¹ *Serie degli editti* . . . cit., t. IV, p. 24.

² *Raccolti Stato pontificio*, t. IV, n. 5, p. 210.

³ *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3754, p. 2153.

⁴ *Bollettino regno d'Italia*, 1805, n. 61.

“ per una linea che partendo dalla Pamfilia termina a Palantone ”. A tale scopo venne istituito un organo apposito, detto anche magistrato civile per i lavori riguardanti il sistema del Po grande (vedi anche decreti 6 mag. 1806¹, artt. 42-44 e 12 giu. 1806²) formato dai rappresentanti dei magistrati alle acque dei dipartimenti del Reno, Basso Po, Rubicone, Mincio, Alto Po e Panaro e presieduto dal prefetto di quello del Reno.

Tra le altre serie: < Atti e scritture del magistrato > 1808-1817, bb. 38. < Carte del direttore Bolognini > 1811-1813, bb. 7.

D e l e g a z i o n e d' a c q u e d i L u g o³, bb. 23 (1805-I 806). Inventario sommario 1974.

Lugo faceva parte allora del dipartimento del Reno e del distretto di Imola.

< Atti > 1805-1806, bb. 23 : documentazione relativa prevalentemente ad appalti e lavori di manutenzione di fiumi e canali.

Vedi anche Sezione AS di Imola, Viceprefettura di Imola, p. 647-648.

C o m m i s s i o n e d i s a n i t à d e l d i p a r t i m e n t o ‘ d e l R e n o , vedi Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna, p. 610.

C a s a d' i n d u s t r i a , bb. 35, regg. 7, vol. 1 e mazzo 1 (1809-1820). Inventario sommario 1977.

Istituita a fini di pubblica assistenza, produceva manufatti di vario genere allo scopo di fornire lavoro ai mendicanti che lo richiedessero. I prodotti erano soprattutto destinati ai luoghi pii delle carceri, ma venivano anche venduti, in base a tariffe stabilite dalla direzione. La congregazione di carità di Bologna, che in un primo tempo provvedeva direttamente alla gestione economica della casa, ne affidò nel 1813 l'esercizio ad un privato appaltatore; il controllo fu mutato nel 1816 dal governo pontificio in contratto di società e sciolto nel 1817. L'attività della casa cessò l'11 novembre 1820.

Comprende tra l'altro le seguenti serie: < Atti delle sedute della direzione > 1817-1820, regg. 3. < Recapiti di protocollo della direzione > 1809-1820, bb. 34.

G i u d i c a t u r e d i p a c e d e i q u a t t r o c a n t o n i d e l l a c i t t à , voll. e regg. 27 e mazzi 26 (1797- 1799).

Con proclama del comitato centrale della repubblica cispadana del 2 giu. 1797⁴ e con disposizioni del 1° luglio successivo i giudici di pace dei quattro cantoni di San Francesco, San Domenico, San Giacomo e Santa Maria Maggiore giudicavano in materia di locazioni, censi, cambi ed altro. Per le cause superiori al valore di dieci pezze colonnate era ammesso il ricorso in appello presso il tribunale civile dipartimentale.

G i u d i c a t u r e d i p a c e d e l p r i m o e s e c o n d o c i r c o n d a r i o d i B o l o g n a , voll. 167, mazzi 93 e regg. 11 (1807-1815).

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 73.

² *Ibid.*, 1806, n. 104.

³ In provincia di Ravenna.

⁴ *R-accolta dei bandi ... dopo l'ingresso delle truppe francesi*, cit., t. XVII, p. 59.

istituite con decreto 17 giu. 1807 in numero di due al posto delle quattro precedenti, esercitarono le competenze sia civili che di polizia stabilite dal regolamento organico della giustizia civile e punitiva del 13 giu. 1806 (sez. III, cap. 1 e cap. 11).

Giudicatura di pace e Giusdizienza civile e criminale di Imola, regg. 138 e mazzi 627 (1797-primi anni 1800, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

Giudicatura di pace di Medicina, vedi Governo, p. 608.

Giudicature di pace e Preture di

Crevalcore, Guiglia¹, Nonantola¹, Pieve di Cento, Praduro e Sasso (Sasso Marconi), San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), Vergato, bb. 26 e mazzi 38 (1797-1816).

Uffici di conciliazione di

Bologna, mazzi 87 e bb. 70 (1803-l 807). Budrio, vedi Governo di Budrio, p. 608.

Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno, regg. 24, voll. 12 e mazzi 235 (1796-1803, con precedenti dal 1794).

In base all'editto 3 messidoro a. IV/21 giu. 1796 ² la giunta criminale ereditò « tutte le singole facoltà del passato tribunale del Torrione » (vedi p. 596). Con successiva legge 27 termidoro a. V/14 ag. 1797 ³ la giunta venne sostituita dal tribunale criminale che prese il nome di tribunale imperiale durante il periodo della reggenza austriaca. Quest'ultimo, composto da cinque consiglieri compreso il presidente e da cinque assessori, giudicava dei reati meno gravi. Per la repressione dei delitti più gravi connessi al dilagare della criminalità, in ottemperanza al provvedimento del 13 frimale a. VI/3 dic. 1797 fu istituita a Bologna, con giurisdizione per tutto il dipartimento del Reno, una commissione criminale militare. Le sue competenze passarono al tribunale imperiale durante il periodo della reggenza austriaca. In seguito alla legge del 26 frimale a. IX/17 dic. 1800, che affidava la repressione dei reati « d'ordine pubblico » ai tribunali criminali secondo il codice militare venne ricostituita con decreto 9 nevosio a IX/30 dic. 1800 ⁴ nel dipartimento del Reno una commissione criminale militare che, a seguito del successivo provvedimento dell'8 pratile a. IX/28 mag. 1801, prese il nome di tribunale criminale straordinario, poi soppresso con circolare 16 giu. 1803.

La documentazione, che comprende atti processuali frammisti a sentenze, riguarda anche la Commissione criminale militare e il Tribunale criminale straordinario, ma non è distinta secondo gli uffici sopra indicati; è ordinata grosso modo secondo l'ordine cronologico.

¹ In provincia di Modena.

² *Raccolta dei bandi*. . . dopo l'ingresso delle truppe francesi, cit., t. I, p. 10.

³ *Raccolta dei bandi*. . . dopo l'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina, cit., t. II, p. 17.

⁴ *Raccolta leggi Cisalpina*, s. II, t. I, p. 215.

Commissario del potere esecutivo presso i tribunali del Reno, mazzi 104 (1797-1802).

Nominato il 13 ag.' 1797 ¹, in base alla legge 1° lu. 1797 ². Le sue competenze si estesero anche ai dipartimenti del Basso Po e del Rubicone, conforme l'art. 11 del decreto 4 lu. 1800 ³ e prese il nome di commissario governativo presso i tribunali.

Pretura di Bologna, mazzi 149 e bb. 140 (1803-1808).

Commissario presso i tribunali del dipartimento del Reno, bb. 32 e mazzi 49 (1803-I 805).

L'ufficio era tenuto dal luogotenente della prefettura.

Procuratore presso i tribunali, bb. 3 e mazzi 56 (1805-1807).

Tribunale di commercio, vedi Foro dei mercanti, p. 582, e Tribunale di commercio di Bologna, p. 611.

Camera di commercio primaria, vedi Camera di commercio, industria e agricoltura, p. 622.

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 143 e mazzi 376 (1807-1815, con docc. dal 1802).

Vi è compresa anche la documentazione del Procuratore generale presso la corte di giustizia civile e criminale.

Corte speciale, bb. 19 (ag. 1809-dic. 18 11). Inventario 1973 ⁴.

La documentazione riguarda processi di brigantaggio intentati contro individui isolati o facenti parte di vere e proprie bande, implicati nel fenomeno dell'« insorgenza » verificatosi nel 1809-1810 in varie parti del dipartimento del Reno.

Tribunale d'appello, bb. 231 (1803- 1807). Inventario sommario 1976.

La documentazione comprende, in modo frammisto atti processuali, sentenze e carteggio amministrativo.

Tribunale di revisione, bb. 66, mazzi 44 e regg. 5 (1800-I 807). Inventario sommario 1976.

Istituito in Bologna con decreto 15 messidoro a. VIII/4 lu. 1800 per i dipartimenti del Reno, Crostolo, Panaro, Basso Po e Rubicone, entrò in funzione il 12 luglio successivo ⁵.

¹ *Raccolta di bandi . . . dopo l'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina*, cit., t. II, p. 40.

² *Raccolta dei bandi . . . dopo l'ingresso delle truppe francesi*, cit., t. XVII, p. 64.

³ *Collezione delle leggi . . .*, cit., t. II, p. 13.

⁴ È la tesi di laurea, presso la scuola di perfezionamento in biblioteconomia e archivistica dell'università degli studi di Bologna, di L. VALENTE, *La corte speciale per i delitti di Stato del dipartimento del Reno (1809-1811)*.

⁵ *Collezione delle leggi . . .* cit., t. II, p. 16.

Con legge 26 ag. 1802 ebbe funzioni di revisione anche nelle cause commerciali. In ottemperanza all'art. 4 della legge 22 lu. 1802 fu istituito presso il tribunale di revisione un commissario di governo con potere di vigilanza e 'd'intervento in genere in materia di volontaria giurisdizione amministrativa, criminale e correzionale.

Si distinguono le seguenti serie: < Sezione criminale > 1800-1807, bb. 11. < Sezione civile > 1805-1807, bb. 16. < Sezione commerciale > 1804-1807, bb. 2. < Sezione interna > 1802-1807, bb. 20. < Sezione del presidente > 1802-1807, bb. 3. < Sezione del commissario di governo presso il tribunale di Bologna > 1802-1807, bb. 14 e regg. 5.

Corte di appello, bb. 111, mazzi 6 e vol. 1 (1806-1816). Inventario sommario 1976.

Procuratore generale presso la corte di appello, bb. 91 (1807-1815). Inventario sommario 1976.

Restaurazione

Governo provvisorio austriaco, bb. 210 e regg. 13 (1814-1815). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

< Atti riservati > bb. 6. < Protocollo > reg. 1. < Rubrica > reg. 1. Inventario sommario. < Atti generali > bb. 204. < Protocolli > regg. 8. < Rubriche > regg. 3. Gli atti generali sono ordinati secondo il titolario.

Commissione governativa delle tre legazioni, bb. 110 e regg. 24 (1814-1815).

Istituita il 13 agosto 1814 per le province di Bologna, Ravenna e Ferrara, corrispondenti rispettivamente ai precedenti dipartimenti del Reno, Rubicone e Basso Po. Con provvedimento del 24 ag. 1814 si stabilì che la commissione riunisse i poteri ed esercitasse « le funzioni de' ministeri dell'interno, delle finanze, del tesoro e del culto ».

Gli atti sono ordinati secondo il titolario. Vi sono anche 5 buste e 1 registro relativi all'attività del conte Giulio di Strassoldo; presidente della commissione.

Commissariato di buon governo, bb. 51 (1814-1815).

Istituito, alla dipendenza della commissione governativa delle tre legazioni, con provvedimento del 24 ag. 1814 per « mantenere l'interna pubblica sicurezza ».

Commissariato civile, bb. 6 e regg. 2 (aprile 1815).

Il 2 aprile 1815, a seguito dell'arrivo a Bologna di Gioacchino Napoleone Murat, fu sciolta la commissione governativa delle tre legazioni e fu creato un commissariato generale di

governo per i dipartimenti del Reno, Rubicone, Basso Po e Pineta. Quest'ultimo, che riguardava il territorio di Ravenna, fu di nuova istituzione.

Gli atti sono ordinati secondo il titolare.

Congregazione governativa, bb. 133 e regg. 47 (1815-1816). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

Istituita con editto del segretario di Stato 5 lu. 1815.

< Atti riservati > bb. 3 e reg. 1. < Protocolli > regg. 2. < Rubriche > reg. 1. Inventario sommario, < Atti generali > bb. 77. < Protocolli > regg. 17. < Rubriche > regg. 17. < Atti di segreteria > bb. 53. < Protocolli > regg. 5. < Rubriche > regg. 4.

Gli atti sono ordinati secondo il titolare.

Commissariato, bb. 53 e regg. 2 (1815-1816).

Dipendeva dalla congregazione in base all'editto del segretario di Stato 5 lu. 1815..

Gli atti sono ordinati secondo il titolare.

Legazione apostolica, bb. 2.264 e regg. 271 (1816- 1859 giu.). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

In base alla ripartizione territoriale fissata dal **motuproprio** 6 lu. 1816, valido per tutto lo Stato pontificio, Bologna divenne sede di legazione con a capo un cardinal legato.

< Atti riservati > bb. 82. < Protocolli > regg. 18. < Rubriche > regg. 15. Inventario sommario. < Atti generali > bb. 2.165. < Protocolli > regg. 161. < Rubriche > regg. 77. < Strade ferrate > 1855, con docc. fino al 1868, bb. 17. Si tratta soprattutto di pratiche d'esproprio per lavori ferroviari delle linee Bologna-Pistoia, Bologna-Imola, Bologna-Ferrara, Bologna-Castelfranco, estratte dal tit. 27, rub. 1 degli Atti generali. Il carteggio è ordinato secondo il titolare.

Governo provvisorio della provincia di Bologna, bb. 13 e reg. (marzo 1831). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

Più propriamente governo provvisorio della città e provincia di Bologna, secondo il dettato del proclama del 5 febr. 1831. Dal 4 marzo, dopo le deliberazioni dell'assemblea nazionale delle province unite, prese il nome di governo delle province unite italiane. Durò fino all'entrata delle truppe austriache in Bologna avvenuta il 21 marzo.

< Atti riservati > bb. 4. Inventario. < Atti generali > bb. 9. < Protocollo > reg. 1. 11 carteggio è ordinato secondo il titolare.

Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni, bb. 128 (1832-1841). Inventari sommari seconda metà sec. XIX e 1978.

Istituito nel 1832 fu soppresso nel 1836 allorché vennero di nuovo nominati per le quattro legazioni i rispettivi cardinali legati.

< Atti generali > 1832-1836, bb. 113. Inventario sommario. < Atti di polizia > 1833-1841, bb. 15. Inventario sommario.

Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni, bb. 234 e regg. 14 (1849-1859). Inventari sommari seconda metà sec. XIX e 1978.

Istituito dopo la fine della repubblica romana del 1849, rimase in carica fino al 1858, quando al posto del commissario fu nominato un legato.

< Atti riservati > 1849-1858, bb. 32. < Protocolli > regg. 9. < Atti generali > 1849-1859, bb. 202. < Rubriche > regg. 5. Inventario sommario.

Governi di

Budrio, bb. 363 e regg. 78 (1816-1900, con docc. dal 1804). Comprende atti della pretura italiana. Castel Maggiore, bb. e mazzi 194 (1818-1891). Comprende atti della pretura italiana. Medicina, bb., voll. e mazzi 347 (1816-1891, con docc. dal 1796). Il fondo contiene anche l'archivio del giudice di pace e atti della pretura italiana fino al 1891.

Vicegoverni poi Podesterie, mazzi 32 (1816-1831).

Il fondo comprende carteggi delle seguenti località: Anzola (Anzola dell'Emilia), Borgo Panigale¹, Casalecchio (Casalecchio di Reno), Castel d'Argile (Castello d'Argile), Castenaso, Malalbergo, Ozzano (Ozzano dell'Emilia), Pianoro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro (San Lazzaro di Savena), San Pietro in Casale, Zola Predosa.

Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia, bb. 1.608 e regg. 442 (1814-1859). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

< Atti segreti e di protocollo privato > 1814-1849, bb. 43. < Protocollo e rubriche >, regg. 4. < Atti riservati > 1814-1859, bb. 354. < Protocolli > regg. 37. < Rubriche > regg. 28. Inventario sommario. < Atti generali > 1814-1859, bb. 1.211. < Protocolli > regg. 327. < Rubriche > regg. 46.

Sottodirezione di polizia di Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), bb. 24 e regg. 9 (1819-1822).

Atti ordinati secondo il titolare.

Commissariati di polizia di

Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), bb. 41 e regg. 3 (1823-1829). Atti ordinati secondo il titolare. Medicina, bb. 81 (1820-1859). Vergato, mazzi 11 (1819-1830).

Commissione centrale delle legazioni detta dei residui, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali, p. 601.

¹ Nel comune di Bologna.

Direzione generale del bollo e registro di Bologna, regg. 600 ca. (1816-1939).

Aveva giurisdizione sulle quattro legazioni.

La documentazione riguarda soprattutto registrazioni di diritti e tasse per atti giudiziari. Comprende anche carte dei successivi uffici italiani.

Direzione della zecca, vedi p. 602.

Direzione delle poste di Bologna, bb. 112, voll. 9 e mazzi 2 (1815- 1868). Inventario sommario.

Direzione delle poste di Imola, bb. 20 (1821-1859).

Direzione delle poste di Loreto¹, bb. 16 e mazzo 1 (1816-1855).

Miscellanea di contabilità della legazione, mazzi, regg. e bb. 2.000 ca. (sec. XIX). Inventario sommario parziale 1979.

Si segnala la serie < Bilanci preventivi e consuntivi dei comuni della provincia > 1803-1859, mazzi 125 e regg. 8. Inventario sommario. Altra documentazione riguarda prevalentemente acque e strade, mandati di pagamento, ruoli di impiegati sia per il periodo della legazione pontificia, sia per il successivo periodo della prefettura italiana.

Ingegnere delle acque e strade, vedi Ingegnere in capo d'acque e strade, p. 602.

Commissione del Reno, bb. 239, segg. 16 e mazzi 3 (1817-1834). Inventario sommario 1974.

Con *motuproprio* 23 ott. 1817, papa Pio VII emanò, modellandolo su quello precedente napoleonico, un regolamento sui lavori pubblici, acque e strade che prevedeva, fra l'altro, l'istituzione di una commissione incaricata di provvedere ai lavori relativi al fiume Reno. Presieduta dal cardinal legato di Bologna aveva giurisdizione sul territorio delle tre legazioni ed era composta da Antonio Aldini per Bologna, Gerolamo Canonici per Ferrara, Antonio Zampieri per Ravenna ed infine dal professor Francesco Orioli, designato dalla congregazione pontificia delle acque. Era coadiuvata da un consiglio di tre ingegneri idraulici.

< Atti > 1817-1834, bb. 231: carteggio amministrativo distinto secondo il titolario. < Verbal di sedute > 1818-1833, bb. 2 e reg. 1. < Scolo Zaniolo > b. 1. < Canale de' molini d'Imola > b. 1. < Rotoli > b. 1. < Perizie e stime > b. 1. < Estratto oggetto d'acque > reg. 1. < Protocollo atti riservati > 1818-1833, b. 1. < Stampe > b. 1. < Petizioni > 1819-1832, mazzo 1. < Savenella elenco frontisti > mazzo 1. < Idice abbandonato > mazzo 1. < Piano di sistemazione del canal Torbido > reg. 1. < Campioni di conti > reg. 1, < Registri di spedizione > regg. 12.

¹ In provincia di Ancona.

Delegazione straordinaria per la deviazione dell'Idice, bb. 43 (18 14-1822). Inventario sommario 1974.

Nel 1813, onde ovviare ai gravi inconvenienti prodotti dall'Idice disalveato, fu stabilito di deviarne il corso. A tale scopo, con decreto 28 febr. 1814, fu istituita una delegazione straordinaria la quale, sotto la direzione dell'ingegnere Giovan Battista Giusti, in capo a due anni, portò a termine i lavori, comprendenti anche la nuova inalveazione del fiume. Il carteggio, distinto secondo il titolario, attiene soprattutto ad appalti e lavori d'acque.

Commissione sulle risaie, bb. 294, mazzi 2, regg. 90 e voll. 8 (18 16-1870).

Istituita con notificazione del cardinal legato 29 mar. 1816, ebbe l'incarico di sorvegliare che, in ottemperanza alla normativa in vigore, non si commettessero abusi nel formare risaie e valli artificiali. Con successiva notificazione legatizia del 30 dicembre successivo le si affidarono competenze specifiche per la sistemazione delle stesse. Fu soppressa, a partire dal 1 ° gennaio 1871, con r.d. 11 dic. 1870, n. 6148.

Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna, bb. 210 e 'regg. 124 (1798-1861).

La documentazione, che attiene anche alla precedente commissione di sanità del dipartimento del Reno e al successivo consiglio provinciale di sanità, è prevalentemente costituita da verbali di sedute.

Commissione' ausiliare antichità e belle arti, bb. 6 (1835-1860).

In base all'art. 5 dell'editto cardinalizio 7 apr. 1820 sopra le antichità e gli scavi si dovevano istituire in ogni provincia dello Stato pontificio commissioni ausiliarie rispetto a quella di Roma. La commissione della legazione di Bologna, come quella della delegazione di Perugia, doveva essere composta di membri scelti tra gli appartenenti all'accademia di belle arti. Tra le sue competenze specifiche vi era l'accertamento e la sorveglianza degli oggetti artistici conservati in luoghi pubblici e privati, laici ed ecclesiastici, e il sovrintendere sulla loro eventuale alienazione nonché sugli oggetti ritrovati negli scavi.

La documentazione inizia nel 1835 quando la commissione bolognese fu completamente rinnovata nella sua composizione.

BIBL.: M. CAIANIELLO BELLINI, *L'opera archeologica della commissione ausiliaria di antichità e belle arti di Bologna*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n. s., XX (1969), pp. 193-239.

Assessore civile poi Giusdicienza civile, mazzi ebb. 1.685 e voll. 44 (1816-1860).

Vi si trovano anche cause trattate dall'assessore della camera apostolica di Bologna e dal tribunale fiscale camerale della città e della provincia di Bologna. Le sentenze sono frammiste agli atti processuali.

Assessore camerale e giudice fiscale, vedi Assessore civile poi Giusdicienza civile.

Assessore criminale poi Giusdicienza criminale, mazzi 906 e regg. 23 (1816-1860).

Tribunale civile e criminale, bb. e mazzi 3.482 e voll. 150 (1816-1860).

Il fondo comprende l'archivio del Tribunale civile, di prima istanza (1816-1824), cui subentrò il Pretore (1825-1831), e del Tribunale criminale (1816-1831), le cui competenze, a seguito dell'ordinamento giudiziario del 1831, passarono ad un unico tribunale.

< Sentenze e atti civili > 1816-1860, bb. e mazzi 1.415. < Sentenze penali > 1816-1860, mazzi 2.067 e voll. 150.

Tribunale di commercio di Bologna, bb. e mazzi 224, voll. 153 e regg. 12 (1816-1910, con docc. dalla fine del sec. XVIII).

Tra il 1824 e il 1834 ebbe giurisdizione anche su Ravenna e Forlì.

< Fallimenti > fine sec. XVIII-1910, bb. e mazzi 224: vi si conservano atti relativi a processi di fallimenti anteriori alla data di istituzione del tribunale e atti relativi al Tribunale di commercio italiano, e — dopo il 1888 — al Tribunale. < Sentenze > 1832-1888, voll. 153.

Tribunale di appello di Bologna, mazzi 866, bb. 134, voll. e regg. 25 (1815-1860).

Ebbe competenza territoriale sulle delegazioni, poi legazioni di Bologna, Ravenna, Ferrara, Forlì.

La documentazione in materia penale e civile è frammista, come pure gli atti processuali e le relative sentenze.

Commissione militare, b. 1 e regg. 4 (1831 - ag. 1832). Inventario sommario seconda metà sec. XIX.

Istituita, con notificazione del pro-legato 30 lu. 1831, al fine di giudicare in via sommaria ed esecutiva i reati contro l'ordine pubblico.

Governo provvisorio delle Romagne, bb. 3 e regg. 3 (1859). Inventario a stampa.

Vedi anche AS Torino.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari, 1859-1861, II, Romagna, province dell'Emilia. Inventario*, Roma 1961 (PAS, XLVI), pp. 55-58.

I n t e n d e n z a g e n e r a l e, bb. 217 e regg. 26 (1859-1861). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

Istituita con decreto della giunta provvisoria di Bologna 13 giu. 1859. In questo decreto si precisava che l'intendenza manteneva le attribuzioni della cessata legazione.

< Archivio riservato > 11 giu. 1859-1861, bb. 10. < Protocolli e rubriche > regg. 7. Inventario sommario. < Archivio generale > 1859-1861, bb. 207. < Protocolli e rubriche > regg. 19. L'archivio generale è ordinato secondo il titolare; comprende carteggio della prefettura per i mesi di novembre e dicembre 1861.

P r e f e t t u r a, bb. e mazzi 8.293, regg. 792 e fasc. 5 (1860-1928 e 1938-1949). Inventari parziali fine sec. XIX-inizio sec. XX, 1975 e 1979.

< Gabinetto > 1860-1928, bb. 1486. < Protocolli e rubriche > regg. 158. Inventario sommario. < Affari generali > 1862-1924 e 1944-1949, bb. e mazzi 5.792 e regg. 101. < Protocolli e rubriche >, regg. 310. < Bilanci preventivi e conti consuntivi dei comuni della provincia > 1859-1925, bb. e mazzi 717 e regg. 167. < Contabilità speciale > 1876-1910, regg. 26 e mazzi 31. < Contratti > 1862-1911, bb. 97. Inventario per gli anni 1869-1879 e 1900-1911. < Viabilità obbligatoria comunale > 1871-1900, bb. 125 e regg. 3. Inventario. < Fortificazioni militari > 1859-1876, bb. 20.

< Ufficio asportazione beni ebraici > 1938-1944, bb. 25: vi è unita anche documentazione della questura relativa a proprietà mobiliari e immobiliari, rapporti con banche, inventari di beni sequestrati, informazioni su cittadini di origine ebraica.

< Giunta provinciale amministrativa > 1889-1902, regg. 27 e fasc. 5: si tratta in prevalenza di verbali di adunanza.

Altra documentazione della prefettura si trova nella Miscellanea di contabilità di legazione, vedi p. 609, e nella Intendenza generale.

S o t t o p r e f e t t u r a d i I m o l a, bb. e mazzi 662 e regg. 92 (1859-1926).

< Gabinetto > 1859-1926, bb. 99. < Protocolli > 1873, 1875, 1880 e 1885, regg. 5. < Archivio generale > 1859-1926, bb. e mazzi 563 e regg. 8. < Protocolli e rubriche > 1860-1876, regg. 79.

S o t t o p r e f e t t u r a d i V e r g a t o, bb., mazzi e regg. 983 (1860-1926). Inventario sommario parziale.

< Gabinetto > 1860-1926, bb. e mazzi 83. < Protocolli e rubriche > 1860-1910, regg. 5 e mazzi e regg. 9. < Archivio generale > 1860-1926, bb. e mazzi 286 e regg. 20. < Protocolli e rubriche > 1860-1920, regg. 544. < Pubblica sicurezza > 1860-1901, bb. 35. < Protocollo > 1894, reg. 1. Inventario sommario.

Q u e s t u r a, mazzi 912 e regg. 176 (1859-1903).

< Gabinetto > 1860-1903, mazzi 310 e regg. 3. < Protocolli e rubriche > 1859-1878, regg. 22. < Archivio generale > 1859-1903, mazzi 602. < Protocolli e rubriche > 1860-1887, regg. 151.

Documenti della questura si trovano anche nella serie Ufficio asportazione beni ebraici della Prefettura, vedi p. 612.

Commissariato di pubblica sicurezza di Bologna-Ponente, bb. 16 e mazzi 4 (1862-1899).

< Gabinetto > 1878-1899, bb. 4. < Protocolli > 1862-1899, mazzo 1. < Rubriche > 1866-1897, mazzo 1. < Archivio generale > 1888-1899, bb. 12. < Protocolli e rubriche > mazzi 2.

Comando delle guardie di pubblica sicurezza, bb. 14, mazzi 29 e regg. 4 (1873-1913). Inventario sommario 1979.

Uffici di pubblica sicurezza di

Alemanni¹, mazzi 14 e regg. 4 (1893-1898): < Archivio riservato > 1893-1898, mazzo 1. < Polizia giudiziaria > 1888-1898, mazzi 6. < Polizia amministrativa > 1893-1898, mazzi 7. < Protocolli e rubrica >, regg. 4. Imola, mazzi 41 e regg. 47 (1859-1897, con docc. dal 1851). San Giovanni in Persiceto, bb. 58 (1859-1935). Inventario sommario 1970. La documentazione si riferisce prevalentemente ad associazioni e società operaie, partiti politici, scioperi e reati comuni.

Delegazione di pubblica sicurezza di San Giuseppe¹, bb. 18, regg. 18 e mazzi 2 (1886-1899).

< Archivio riservato > 1886-1899, bb. 12. < Protocolli e rubriche > mazzo 1. < Archivio generale > 1896-1899, bb. 6. < Protocolli e rubriche > regg. 18 e mazzo 1.

Intendenza di finanza, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali, p. 601.

Documentazione del periodo postunitario relativa ad affari di contabilità; all'amministrazione del registro e alla zecca si trova nei fondi: Amministrazione demaniale dei beni nazionali, vedi p. 601, Direzione della zecca, vedi p. 602, Direzione generale del bollo e registro di Bologna, vedi p. 609, Miscellanea di contabilità di legazione, vedi p. 609.

Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, bb. 41 (1867-1881). Inventario sommario 1979.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bologna, bb. e mazzi 80 (1951-1956).

Dichiarazione dei redditi agli effetti della ricchezza mobile riguardanti alcuni nominativi.

Economato dei benefici vacanti di Bologna, bb. 327 (1863-1931).

¹ Nel comune di Bologna.

La documentazione successiva alla soppressione dell'ufficio, nel 1929 è relativa ad affari attinenti ai benefici vacanti, prodotta dalla procura generale e dall'ufficio affari di culto della prefettura di Bologna.

Ispettorato regionale del lavoro, bb. 64 (1926-1948). Inventario sommario 1979.

La documentazione riguarda prevalentemente l'installazione di nuovi impianti industriali in Emilia, elenchi di fabbriche dichiarate ausiliarie per la produzione di manufatti bellici, notizie su commesse militari, reclutamento di operai inviati o da inviarsi in Germania.

Ufficio del genio civile, bb. 121 (1860-1895): < Strade comunali obbligatorie >. Inventario 1979.

Altro carteggio del genio civile fino al 1935 si trova frammisto al fondo Ingegnere in capo di acque e strade, p. 602.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 1.567, regg. 280 e mazzi 357 (1861-1934, con docc. di data anteriore). Inventario sommario 1977.

Altro carteggio relativo alle poste si trova frammisto al fondo Direzione delle poste di Bologna, p. 609.

Ispettorato compartimentale della motorizzazione civi 1 e, mazzi 51 (1882-1938): < Miscellanea relativa a società e compagnie ferroviarie e tranviarie >.

Si tratta prevalentemente di progetti di massima ed esecutivi di tronchi ferroviari e di linee tranviarie emiliane e romagnole.

Provveditorato agli studi di Bologna, bb. 58 (1860-1888).

Provveditorato agli studi di Ferrara, bb. 30 e regg. 39 (1860-1920). Inventario 1979.¹

Provveditorato agli studi di Ra'venna, bb. 3 (1875-1904). Inventario 1979.

Uffici di leva di

Bologna¹, regg. 2.123 (classi 1839-1916): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1916, regg. 1.523. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 36. < Riformati > 1874-1916, regg. 564. Cesena², regg. 403 (classi 1839-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1870, regg. 374. < Registri sommari

¹ Dal 1874 comprende anche i circondari di Cento (in provincia di Ferrara), Imola e Vergato.

² In provincia di Forlì.

delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1870, regg. 29. *Faenza*¹, regg. 339 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1879, regg. 317. < Registri sommari delle 'decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 22. *Forlì*, regg. 35 (classi 1839-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1870, regg. 35. *Imola*, regg. 298 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1879, regg. 267. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 31. *Lugo*¹, regg. 133 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1840-1879, regg. 107. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 26. *Ravenna*, regg. 147 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1857 e 1871-1879, regg. 126. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 20. < Registri dei renitenti > 1839, reg. 1. *Rimini*², regg. 96 (classi 1839-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1870, regg. 64. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1870, regg. 31. < Registro sommario per le operazioni del consiglio di leva > 1842-1844, reg. 1. *Rocca San Casciano*², regg. 267 (classi 1851-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1851-1870, regg. 213. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1851-1870, regg. 52. < Registri del protocollo > 1857-1860 e 1868, regg. 2. *Vergato*, regg. 115 (classi 1839-1884): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1879, regg. 86. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 25. < Protocollo dell'intendenza del circondario di Vergato > 1861-1884, regg. 4.

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1979.

Distretto militare di Bologna, regg. 477 (classi 1865 e 1869-1901). < Ruoli matricolari > 1865, 1869-1901, regg. 425 e rubriche 52: Comprendono gli iscritti ai ruoli del distretto militare di Ferrara per gli anni 1876-1891 e ai ruoli del distretto militare di Ravenna per gli anni 1876, 1879-1893.

Preture di

Bologna, primo, secondo, terzo e quarto mandamento, bb., regg., voll. e mazzi 909 (1861-1891). *Bologna*, pretura urbana, mazzi 645, voll. 316 e regg. 74 (1861-1898). *Budrio*, *Castel Maggiore* e *Medicina*, vedi *Governi*, p. 608.

Tribunale di Bologna, voll. 4.196 (1861-1910).

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1890, voll. 165. < Sentenze e decreti penali > 1861-1892, voll. 113. Per la serie *Fallimenti*, vedi *Tribunale di commercio di Bologna*, p. 611.

Tribunale di commercio di Bologna, vedi p. 611.

Corte di assise di Bologna, bb. 271 (1931-1950).

¹ In provincia di Ravenna.

² In provincia di Forlì.

Comprende anche, per gli anni 1945-1947, gli atti processuali della Sezione speciale attinenti a reati di collaborazionismo.

Corte di appello di Bologna, voll. e regg. 2.541 (1861-1933 e 1942-1957).

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1931, voll. 377. < Sentenze penali > 1861-1931, voll. 184. < Sentenze d'assise > 1861-1913, voll. 50. < Sentenze della sezione d'accusa > 1861-1931, voll. 112.

Procura generale presso la corte di appello di Bologna, bb. 139 e regg. 31 (1860-1932).

Corte di appello di Parma, voll. 562 (1861-1923).

Soppressa nell'ottobre 1923.

La documentazione è stata versata dalla corte d'appello di Bologna, cui era stata trasferita all'atto della soppressione dell'ufficio.

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1914, voll. 51. < Sentenze penali > 1861-1914, voll. 66. < Sezione d'accusa > 1861-1920, voll. 69.

Sezione di corte di appello di Modena, voll. 668 (1861-1923).

Soppressa nell'ottobre 1923.

La documentazione è stata versata dalla corte d'appello di Bologna, cui era stata trasferita all'atto della soppressione dell'ufficio.

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1914, voll. 167. < Sentenze penali > 1861-1920, voll. 74. < Sentenze della sezione d'accusa > 1861-1920, voll. 31.

Tribunale militare territoriale di Bologna, bb. 288 (1860-1906).

Con r. d. 9 apr. 1860¹, si estese alle province dell'Emilia il codice militare sardo del 1° ott. 1859 e si istituì a Bologna un tribunale militare, che dopo il 1864 estese la sua giurisdizione anche alla provincia di Forlì, essendo stato soppresso con r. d. 27 ott. 1864, n. 1983, il tribunale esistente in tale città. Nel 1866 estese la sua giurisdizione alla provincia di Parma dopo la soppressione del tribunale che aveva sede in tale città avvenuta con r.d. 11 mar. 1866, n. 2823.

Vedi anche AS La Spezia

Tribunale militare territoriale di Modena, bb. 20 (1861-1863).

In esecuzione del r. d. 18 ag. 1861, n. 204, con cui si stabiliva un tribunale in ciascun capoluogo di divisione militare, fu istituito a Modena un tribunale militare. Soppresso con r. d. 18 febr. 1864, n. 1676, la giurisdizione passò al tribunale militare di Parma.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4058.

Tribunale militare territoriale di Venezia, bb. 578 (1867-1920).

Con r. d. 9 nov. 1866, n. 3330, si istituì, con sede a Venezia, un tribunale militare con giurisdizione, oltre che sulla città e fortezza di Venezia, sulle divisioni territoriali di Padova, Treviso e Udine. Poiché con r.d.l. 4 lu. 1920, n. 1165, si stabilì che le circoscrizioni dei tribunali militari dovessero uniformarsi alla tabella annessa al r. d. 13 mag. 1920, n. 607, la competenza territoriale per le province di Belluno, Treviso, Venezia, Rovigo, Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì spettò al tribunale militare di Bologna con sede in tale città.

Vedi anche AS La Spezia.

III

COMUNI

Bologna, bb., voll., filze e mazzi 1.658 e regg. 221 (1802-1870, con docc. dal sec. XV)¹. Inventari parziali 1979.

Durante il periodo napoleonico l'amministrazione comunale era regolamentata dalla legge 24 lu. 1802. Successivamente, al *motuproprio* di Pio VII del 6 lu. 1816 fu allegato un breve particolare sulle rappresentanze della città di Bologna in forza del quale il consiglio comunale, formato da quarantotto membri, si chiamò consiglio dei savi; i componenti ed il capo della magistratura, poi giunta, rispettivamente conservatori e senatore. I successivi *motuproprio* del 5 ott. 1824 e del 21 dic. 1827, entrambi di Leone XII, validi per tutto lo Stato pontificio, rimasero in vigore fino all'editto del 5 lu. 1831 del cardinale Tommaso Bernetti, che ricalcò molte delle norme del *motuproprio* del 1816. Dopo la caduta del governo pontificio a Bologna, come ad altre parti d'Italia, si estese la legge comunale e provinciale sarda 32 ott. 1859².

Serie più importanti : < Atti del consiglio comunale > (con relativi allegati) 1802-1870, voll. e bb. 207. < Atti della magistratura poi giunta > 1803-1870, bb. e regg. 51. < Carteggio amministrativo > 1802-1870, bb. 922: distinto in base al titolario. < Scuole pie > 1533-1873, bb. 70, filze 19 e regg. 2. < Circondari di San Francesco, San Domenico, San Giacomo, Santa Maria Maggiore > 1797- 1801, bb. 85 : soprattutto documentazione relativa a municipalità. < Protocolli e rubriche > 1803- 1870, regg. 221.

¹ La documentazione successiva è conservata presso l'Archivio del comune.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3702.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Bologna, bb. 7.991, mazzi 3.088, regg. 19.958 e voll. 2.376 (1226-1877). Elenco ed indice alfabetico dei notai 1960-1977; indice alfabetico dei contraenti relativo agli atti di 1.381 notai (detto indice Masini dal notaio Masini, presso il cui studio tali atti erano concentrati), regg. 125.

La formazione del nucleo iniziale e costitutivo del fondo notarile si deve all'opera svolta nella seconda metà del sec. XVIII dai senatori preposti all'assunteria d'archivio, i quali, in mancanza di una normativa specifica che imponesse la devoluzione ad un ufficio pubblico degli atti dei notai defunti, riuscirono, tramite acquisti e donazioni, a far pervenire all'Archivio pubblico, diretto continuatore della medievale camera degli atti, gran parte della documentazione antica che si era venuta depositando presso i vari studi notarili cittadini. A questa si vennero accostando, a seguito della regolamentazione sul notariato del 1806, le matrici ed i protocolli dei notai successivamente cessati dall'esercizio: documentazione che, come la precedente, fu concentrata presso l'Archivio pubblico, trasformatosi così, nel corso del sec. XIX, in archivio notarile distrettuale e da questo successivamente ceduta all'Archivio di Stato.

La documentazione, ordinata secondo il nome di 3.785 notai, attivi in grande maggioranza nella città di Bologna, presenta per ciascun secolo la seguente consistenza: XIII regg. 8, XIV bb. 38, mazzi 12 e regg. 332, XV bb. 1.093, mazzi 93 e regg. 1.045, XVI bb. 3.104, mazzi 603 e regg. 5.102, XVII bb. 609, mazzi 801 e regg. 7.181, XVIII bb. 2.721, mazzi 1.552 e regg. 3.056, XIX bb. 426, mazzi 27, regg. 3.234 e voll. 2.376.

BIBL.: G. CENCETTI, *I precedenti storici* ... citata.

Copie degli atti notarili, voll. 3.483 (1452-1853). Indici dei nomi dei contraenti, regg. 203.

Nel 1452 il card. Bessarione, legato di Bologna, nell'intento di far rivivere l'ormai decaduto istituto dei memoriali (vedi p. 578) sopprime i provvisori e, rimettendo in vigore il principio della trascrizione integrale, promosse la costituzione dell'ufficio del registro. Tale ufficio, presieduto da un soprastante coadiuvato da alcuni notai assoggettati al controllo del correttore della loro società, doveva pertanto provvedere alla trascrizione integrale in appositi volumi degli atti notarili di valore superiore a cinquanta lire bolognesi, i cui originali dovevano essere presentati all'ufficio dal notaio rogatario. Nel 1653 la costituzione Lomellina¹ da un lato estese l'obbligo della presentazione anche a scritture non notarili – che dovevano essere non trascritte per intero, ma semplicemente annotate in appositi registri – dall'altro abolì la trascrizione integrale degli atti notarili ad opera degli addetti all'ufficio del registro, obbligando i singoli notai a consegnare all'ufficio, per essere successivamente rilegate in volumi, copie autentiche degli atti rogati. La riforma così operata snaturò profondamente i fini istituzionali dell'ufficio del registro, rendendone inevitabile la soppressione decretata nel 1711. Non cessò tuttavia l'obbligo di presentazione delle copie degli atti notarili; presentazione che avveniva direttamente all'Archivio pubblico, già camera degli atti, dove tali copie seguirono ad essere rilegate in volumi, corredati dagli indici nominativi delle parti. La trasformazione dell'Archivio pubblico in Archivio notarile distret-

¹ Così denominata dal card. Giov. Girolamo Lomellini, legato della città.

tualc rese possibile, anche successivamente al 1796, l'acquisizione ininterrotta presso questo ufficio di tale tipo di documentazione, che giunge quindi, al momento, fino al 1853.

BIBL.: G. CENCETTI, *I precedenti storici* ... citata.

Raccolta di atti notarili, bb. 27, mazzi 4, reg. 1 e voll. 128 (1329-sec. XIX). Repertorio parziale.

I documenti conservati in questo fondo derivano la loro attuale collocazione, in parte, dai riordinamenti operati nella seconda metà del sec. XVIII dagli addetti all'Archivio pubblico — i quali curarono, in particolare, la raccolta in volumi degli atti notarili comunque pervenuti all'archivio stesso — ed, in parte, dalle competenze successivamente attribuite all'Archivio notarile distrettuale.

I documenti sono ripartiti nelle seguenti serie: < Testamenti > 1329-1439, voll. 3. < Testamenti in copia > 1571-1611, voll. 60. < Testamenti già segreti > 1643-1690, voll. 5 e reg. I. < Amministrazione di beni di pupilli > 1390-1783, voll. 26. < Iscrizioni di ipoteche > 1653-1706, voll. 28. < Scritture private > 1706-1787, voll. 6. < Notai cessati dall'esercizio > sec. XIX, bb. 21. < Miscellanea > secc. XVII-XIX, bb. 6 e mazzi 4.

CATASTI

Estimi di contado, vedi Ufficio del contado, p. 588.

Catasto urbano, regg. 315 (1797-1835 ca.).

Istituito in seguito al provvedimento del 19 dic. 1796 emanato dal senato provvisorio.

Comprende soprattutto registri di elenchi dei proprietari di immobili, nomi degli inquilini, via e numero civico degli stabili, quota della rendita totale annua ed altro, degli immobili siti entro le mura cittadine e registri di passaggi di proprietà anche relativi a stabili siti in appodati e in comuni vicini.

BIBL.: A. MONTI, *Fonti d'archivio per lo studio delle sfruffure sociali urbane: un catasto urbano bolognese della fine del '700*, in RAS, XXXIII (1973), pp. 105-133.

Catasto Boncompagni, regg. 1.509 e mappe 745 (1780-1835 ca.). Inventario sommario 1978.

Istituito con chirografo di Pio VI del 25 ott. 1780. Prese il nome del legato pontificio Ignazio Boncompagni Ludovisi che fu per gran parte l'ideatore e l'esecutore delle operazioni economiche ad esso connesse.

Si tratta di un catasto geometrico particellare a stima peritale. Tra le serie si ricordano: < Brogliardi > regg. 243: registrazione censuaria dei comuni. < Trasporti > regg. 233: raggruppamenti degli appezzamenti intestati ai singoli proprietari entro il territorio comunale e annotazione dei trasferimenti di proprietà fino all'entrata in vigore del catasto gregoriano del 1835. < Mappe > 74.5.

BIBL.: R. ZANGHERI, *La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel bolognese I, 1789-1804*, Bologna 1961.

Catasto pontificio, bb. 80, regg. 922 e mappe 7.937 (1817 ca. - 1924 ca.).
Inventario sommario 1977.

Ordinato con **motuproprio** di Pio VII del 6 lu. 18 16 durò alcuni anni e fu portato a termine durante il pontificato di Gregorio XVI. Fu attivato il 1^o luglio 1835 e rimase in vigore con aggiornamenti e variazioni, fino al 1924.

Si tratta di un catasto terreni riguardante i distretti di Bologna, Imola, San Giovanni in Persiceto, Vergato, sedi di agenzie delle imposte e del catasto.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento del Reno, regg. 4.488 e mazzi 76 (1805-1815).

Istituito con decreto 27 mar. 1806. Il dipartimento del Reno era diviso in quattro distretti (Bologna, Imola, Vergato e Cento) a loro volta ripartiti in cantoni.

La documentazione riguarda i distretti di Bologna, Cento ¹ e Vergato; comprende anche un registro del distretto di Budrio per l'anno 1805.

UNIVERSITÀ, ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Studio, bb. 92, mazzi 27, filze 25, voll. 52, regg. e vacchettini 238 (1317-1800).
Inventario parziale e indici parziali 1750.

La documentazione archivistica inizia solo a partire dal sec. XIV anche se lo Studio ha origini molto più remote. Tale documentazione appartiene a quattro fondi archivistici, corrispondenti ai corpi che complessivamente costituivano lo Studio: l'arcidiacono, i collegi di diritto civile e di diritto canonico, i collegi di medicina e d'arti, le università degli scolari, comprendenti a loro volta l'università dei legisti e l'università degli artisti. Per l'intero fondo, si veda l'inventario a stampa del Cencetti.

BIBL.: *Acta nationis germanicae universitatis bononiensis ex archetypis tabularii Malveziani...* ediderunt E. FRIEDLAENDER et C. MALAGOLA, Berlino 1887; M. SARTI, M. FATTORINI, *De claris archigymnasii bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV* [a cura di C. ALBICINI e C. MALAGOLA], Bologna 1888-1896, voll. 2; *Statuti delle università e dei collegi dello studio bolognese* pubblicati da C. MALAGOLA, ivi 1888; *I più antichi statuti della facoltà teologica dell'Università di Bologna* pubblicati per la prima volta da F. EHRLE..., ivi 1932; G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio...*, cit.; *Il "liber secretus juris caesarei" dell'università di Bologna*. A cura di A. SORBELLI, Bologna 1938-1942, voll. 2; *Notitia doctorum sive catalogus doctorum qui in collegiis philosophiae et medicinae Bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800*. A cura di G. BRONZINO, Milano 1962; C. PIANA O.F.M., *Ricerche su le università di Bologna e di Parma nel secolo XV*, Firenze 1963; ID., *Nuove ricerche su le università di Bologna e di Parma*, ivi 1966; ID., *Chartularium studii bononiensis S. Francisci (saec. XIII-XVI)*, ivi 1970.

< Arcidiacono > 1419-1434, reg. 1: **Liber supientium**.

Esercitava la sorveglianza sugli esami che si svolgevano in sua presenza nella chiesa cat-

¹ In provincia di Ferrara.

tedrale e, in virtù di una bolla di Onorio III del 1219, conferiva la laurea ai candidati, dopo la relativa approvazione del collegio dei dottori.

< Collegi di diritto civile e di diritto canonico > 1317-1800, bb. 14, mazzi 21, filze 8, voll. 21 e regg. 127. Inventario e indici.

Funzione specifica e preminente era l'esame per il conferimento dei gradi accademici con le attività ad esso connesse. Si occupavano altresì della aggregazione dei dottori ai collegi e per disposizione statutaria emettevano, a richiesta, consigli legali.

Comprende tra l'altro : Costituzioni del collegio civile 1397-1591, voll. 8. Costituzioni del collegio canonico 1460, 1466, 1502 e 1591, mazzi 2 e voll. 5. Costituzioni di ambedue i collegi 1591, vol. 1. Atti 1431-1799, regg. 73 : verbali di congregazione dei due corpi, relativi soprattutto al conferimento dei gradi accademici oltre ad affari dei collegi. Libri segreti del collegio canonico 1377-1533 e 1543-1794, regg. 10. Libri segreti del collegio civile 1378-1530 e 1543-1797, regg. 12: prevalentemente dispense agli scolari, scrutini, conferimenti di lauree e relazioni riguardanti il collegio.

< Collegi di medicina e d'arti > 1378-1800, bb. 53, mazzi 6, filze 17, voll. 28 e regg. 70.

Svolgevano funzioni analoghe a quelle dei collegi legali, principalmente quella di commissione esaminatrice con le attività ad essa connesse. Una seconda importante funzione, attribuita dagli statuti al collegio medico e nel sec. XVI confermata da Giulio II e da Leone X, era la sorveglianza e la giurisdizione sulle professioni sanitarie, che il collegio esercitava per mezzo di una commissione di *assumpti contra empiricos*, i quali dal 1517 furono detti **protomedici**.

Comprende tra l'altro : Statuti 1378-1395, frammento del sec. XV, 1410 e 1507, b. 1. Atti 1481-1500, 1515-1518, 1570-1702 e 1744-1799, regg. 42: verbali delle adunanze dei collegi, relativi al conferimento delle lauree e alle dispense ai candidati, nonché a deliberazioni e provvedimenti riguardanti i collegi. Libri segreti di medicina 1504-1593 e 1626-1800, regg. 9. Libri segreti di filosofia 1639-1800, regg. 2: registrazioni di contenuto simile a quello dei predetti registri degli atti. Atti del protomedicato 1605-1702 e 1744-1776, regg. 12: registrazioni relative ad esami di chirurghi, speciali, barbieri; notificazioni agli stessi di presentare le loro licenze; licenze per fabbricare e vendere medicinali; visite alle farmacie; revisione delle tasse dei medicinali; condanne per trasgressioni commesse ed altro.

< Università degli scolari > 1432-1800, bb. 25, voll. 3, regg. e vacchettini 40.

Le associazioni degli studenti, che erano state in origine le componenti più importanti dell'antico Studio, regolandone il funzionamento per mezzo dei rettori da loro eletti, erano andate via via perdendo le loro attribuzioni per l'ingerenza di specifiche magistrature cittadine quali i riformatori dello Studio e assunteria di Studio e del legato pontificio nella amministrazione dello Stato ed erano in piena decadenza all'epoca in cui iniziano le superstiti serie archivistiche.

Comprende tra l'altro: Statuti dei giuristi 1432, voll. 2. Statuti degli artisti 1609, vol. 1 a stampa (Bologna 1612). Atti dell'università dei legisti 1697-1768, regg. 7. Atti dell'università degli artisti 1540-1786 con qualche lacuna, regg. 17 e vacchettini 4: verbali di elezioni alle cariche, notificazioni relative

alle matricole, prime lezioni tenute dai lettori ed altro. Registri matricolari dei legisti 1741-1800, regg. 3. Registri matricolari degli artisti 1593- 1642, 1658- 1662, 1666-1786, regg. 4 e vacchettini 5. Fides matriculandorum dei legisti 1694-1800, bb. 2. Fides matriculandorum degli artisti 1590- 1778, bb. 5: attestati rilasciati agli scolari dai docenti.

Università napoleonica, bb. 223 e regg. 33 (1800-1824).

Con l'ingresso del Bonaparte a Bologna e la soppressione dei collegi dei dottori e delle corporazioni degli scolari, l'antico Studio è sostituito dalla moderna università nazionale.

L'archivio rispecchia la trasformazione dell'istituto conseguente alle riforme attuate da Napoleone e all'istituzione del protocollo con la suddivisione per materie degli atti. Esso è ordinato in base al piano degli studi per le università della repubblica italiana del 31 ott. 1803, comprendendo carte anteriori e posteriori sino al 1824. La documentazione, ordinata secondo il titolario coevo, comprende soprattutto ammissioni, esami, gradi, lauree, abilitazioni e documenti relativi.

BIBL.: G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio* . . . citata.

Università pontificia, bb. 498, voll. 9, regg. 165 e mazzi 9 (1824-1859)¹.

Nel 1824 l'università fu nuovamente riordinata secondo un piano di studi stabilito da Leone XII con la bolla *Quod divina sapientia* del 28 ag. 1824, assumendo il titolo di pontificia università di Bologna. Fu posta sotto la vigilanza di un arcicancelliere, l'arcivescovo di Bologna, e furono costituiti i collegi dei dottori per il conferimento dei gradi accademici.

L'ordinamento dell'archivio fu modificato con la soppressione del protocollo, peraltro ripristinato nel 1834, per cui all'ordinamento citato per il periodo precedente sono da aggiungere atti dal 1824 al 1834 ordinati alfabeticamente, nonché atti vari relativi soprattutto al nuovo impianto dell'università. Le carte di protocollo sono divise in cinque titoli. Si conservano infine oltre una ventina di unità archivistiche, comprese tra il 1797 e il 1859; si tratta di bb. 15 e mazzi 9. Detto materiale comprende leggi e regolamenti, orari, diplomi, matricole ed altro: presenta varie dispersioni, rispetto alla consistenza indicata nell'inventario.

BIBL.: G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio* . . . citata.

Per le arti vedi Società d'arti e d'armi, pp. 574-575.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna, bb. 485, voll. 357 e mazzi 75 (1803-1960, con docc. dalla fine del sec. XVIII). Inventario sommario.

¹ La documentazione successiva al 1859 ed anche parte di quella anteriore a tale data, appartenente all'ufficio di computisteria ed economato, è conservata presso l'archivio dell'università degli studi.

Comprende tra l'altro : < Vacchette venditori e compratori follicelli > 1786-1825, mazzi 28. < Atti > 1803-1960, bb. 485, voll. 375 e mazzi 47: iscrizioni ditte, verbali sedute, mercato serico, ufficio ispezioni società commerciali, registri ditte, deputazione fiera del Pavaglione ed altro. < Protocolli > dal 1803.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Le istituzioni assistenziali bolognesi per gli infermi vennero progressivamente concentrate, nel corso della prima metà. del sec. XIX, in tre soli ospedali. La riunione degli ospedali di S. Maria della vita e di S. Maria della morte dette così origine nel 1801 al « grande ospedale », in cui confluirono successivamente gli ospedali di S. Maria delle laudi, S. Maria dei servi e Ss. Trinità; dal 1814 prese il nome di ospedale maggiore. L'ospedale di S. Orsola, cui già dal 1797 era stato aggregato l'ospedale di S. Giobbe, incorporò nella metà del sec. XIX anche l'ospedale Azzolini. Autonomo rimase invece l'ospedale degli esposti.

L'amministrazione dei tre ospedali venne unificata con decreto dittatoriale di Luigi Carlo Farini del 10 mar. 1860, n. 102 ¹ ed a seguito di tale decreto si operò anche una riunione di tutti gli atti costituenti gli archivi degli ospedali originari. Questi e gli atti successivi vennero nel 1942 concentrati presso l'Archivio di Stato ². Per ogni fondo esistono inventari compilati negli anni 1970-1979.

S. Maria della morte, bb. e mazzi 246 e regg. 222 (1295- 1834). S. Maria della vita, bb. e mazzi 173 e regg. 163 (1473-1839). Eredi t à Boncompagni spettante agli ospedali di S. Maria della vita e di S. Maria della morte, bb. e mazzi 150 e regg. 33 (1369-1799). S. Maria delle laudi poi S. Francesco, bb. e mazzi 41 e regg. 44 (1271-1803). S. Maria dei servi poi S. Biagio, bb. e mazzi 19 e regg. 34 (1244-1805). Ss. Trinità, bb. e mazzi 37 e regg. 28 (1580-1805). Grande ospedale poi maggiore, bb. e mazzi 308 e regg. 158 (1633-1891, con docc. in copia dal 1330).

S. Orsola, bb. e mazzi 90 e regg. 20 (1586-1891). S. Maria dei Guarini poi S. Giobbe, bb. e mazzi 31 e regg. 12 (1279-1851). Azzolini detto anche di S. Maria Maddalena, bb. e mazzi 25 e regg. 96 (1459-1859).

S. S. Pietro e Pro c o l o detto degli esposti, bb. e mazzi 2 e regg. 72 (1428-1861). E red it à Magnani, bb. e mazzi 49 e regg. 45 (1397- 1786) spettante agli ospedali Azzolini e degli esposti.

Miscellanea, bb. e mazzi 5 e regg. 34 (1279-1781).

Confraternita di S. Maria della neve detta anche del Gonfalone, bb. 31, regg. 5 e mazzi 8 (1519- 18 12). Inventario sommario.

¹ Raccolta ufficiale leggi e decreti pubblicati dal governatore delle regie province dell'Emilia, Modena 1860.

² Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna. Cfr. M. FANTI, *Il "fondo ospedali" nella biblioteca comunale dell'archiginnasio*, in *L'Archiginnasio*, LVIII (1963), pp. 1-45.

Costituitasi all'inizio del 1500, ottenne nel 1578 l'aggregazione alla confraternita del Gonfalone di Roma e le venne attribuita l'amministrazione dell'opera per il riscatto degli schiavi. Pertanto riceveva ed amministrava le elemosine raccolte a tal fine in tutta la diocesi di Bologna.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione qui conservata è costituita essenzialmente dagli archivi delle corporazioni religiose soppresses durante il periodo napoleonico, dal 1797 al 1810; archivi che furono conservati sino al 1877 presso l'ufficio del demanio¹, incaricato dell'amministrazione dei beni già appartenenti alle corporazioni inizialmente delle sole diocesi di Bologna ed Imola ed in seguito anche delle diocesi di Ferrara, Forlì e Ravenna². Relativamente scarsa è invece la documentazione delle corporazioni religiose soppresses a seguito del r.d. 7 lu. 1866, n. 3036.

Dei singoli archivi delle corporazioni religiose soppresses in periodo napoleonico esiste un inventario, in quattro tomi, compilato intorno all'anno 1834 presso l'ufficio del demanio, che riporta, per ciascuna unità archivistica, l'indicazione sommaria del rispettivo contenuto e gli estremi cronologici, e un indice alfabetico del 1975 relativo a tale inventario.

CONVENTI E MONASTERI

Provincia di Bologna

BOLOGNA: S. Stefano e S. Bartolomeo di Musiano, benedettini cassinesi, bb. 77 e regg. 57 (922-1796). S. Francesco, minori conventuali, bb. 259 e regg. 105 (986-1791; 1852-1866). S. Cristina, camaldolesi, bb. 48 e regg. 2 (999-1798). S. Giovanni in Monte, canonici regolari lateranensi, bb. 130 e regg. 21 (1068-1800). S. Michele in Bosco³, Olivetani, bb. 146 e regg. 54 (1085-1798). S. Agnese, domenicane, bb. 101 e regg. 2 (1090-1793). S. Maria dei servi, serviti, bb. 171 e regg. 36 (1106-1797; 1839-1866). S. Biagio e Misericordia, agostiniani di Lombardia, bb. 55 e regg. 90 (1122-1795). S. Salvatore, canonici renani poi lateranensi, bb. 194 e regg. 88 (1136-1797). S. Giuseppe, serviti, bb. 88

¹ Da tale collocazione deriva all'intero fondo il nome tradizionalmente usato di archivio demaniale.

² Solo in minima parte sono tuttora qui conservati documenti degli archivi delle corporazioni religiose di queste tre ultime diocesi, in quanto tali archivi furono riportati, verso la metà del secolo scorso, nelle rispettive località di provenienza. La presenza, nella successiva elencazione, di archivi di corporazioni religiose appartenenti a province diverse da quella di Bologna dipende dal fatto che gran parte delle località ora in provincia di Ravenna (Lugo, Massalombarda, etc.) facevano parte della diocesi di Imola, mentre Cento, ora in provincia di Ferrara, e Castelfranco, ora in provincia di Modena, appartenevano alla diocesi di Bologna.

³ Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici.

e regg. 14 (1143-1774). S. Maria de gli angeli, agostiniane, bb. 147 e regg. 10 (1148-1786). S. Lorenz O, madri lateranensi, bb. 112 e regg. 9 (1150-1798). S. Margherita, benedettine, bb. 59 e regg. 4 (1157-1796). SS. Cosma e Damiano, camaldolesi, bb. 10 (1167-1795). S. Mattia, domenicane, bb. 50 (1193-1788). S. Giovanni Battista, domenicane, bb. 169 e reg. 1 (1195-1784). S. Procolo¹, benedettini, bb. 205 e regg. 154 (1205-1828). S. Giacomo, agostiniani eremitani, bb. 118 e regg. 17 (1206-1798; 1851-1866). SS. Naborre e Felice detto dell'Abbadia, clarisse, bb. 60 e regg. 8 (1216-1798). S. Domenico, domenicani, bb. 221 e regg. 3 (1219-1797). SS. Orsola e Leonardo, cistercensi, bb. 98 e regg. 4 (1226-1796). S. Martino maggiore, carmelitani, bb. 129 e regg. 4 (1227-1797). S. Guglielmo, domenicane, bb. 89 e regg. 13 (1253-1798). S. Pietro martire, domenicane, bb. 47 e regg. 8 (1256-1797). SS. Trinità, gesuate, bb. 88 e regg. 5 (1294-1801). S. Agostino, agostiniane convertite o repentite, bb. 48 e regg. 5 (1312-1780). S. Girolamo, certosini, bb. 36 e regg. 2 (1334-1779). S. Maria di Galliera, filippini, bb. 152 e regg. 12 (1341-1766, con docc. in copia dal 1223). S. Paolo in Monte, minori osservanti, bb. 28 e reg. 1 (1348-1792). S. Maria delle grazie, carmelitani, bb. 13 (1355-1795). S. Giovanni Battista, celestini, bb. 11 e regg. 2 (1363-1797)¹. S. Bernardino e S. Marta detto anche S. Maria della Pugliola, francescane, bb. 72 e regg. 33 (1377-1795). SS. Vitale e Agricola, benedettine, bb. 91 e regg. 10 (1382-1749, con docc. in copia dal 1271). SS. Naborre e Felice, benedettini cassinesi, dal 1508 amministrato dal senato, bb. 78 e regg. 37 (1391-1806). S. Caterina, vallombrosane, bb. 102 e regg. 8 (1403-1795). S. Gregorio, ministri degli infermi, bb. 133 e regg. 40 (1404-1796). S. Giorgio in Poggiale, serviti, bb. 65 e regg. 6 (1404-1806). Corpus Domini detto anche La Santa, clarisse, bb. 221, filze 10 e regg. 292 (1412-1867). S. Maria della carità, francescani del terzo ordine, bb. 128 e regg. 5 (1417-1789). Gesù e Maria, agostiniane, bb. 131 e regg. 18 (1425-1798). S. Maria Maddalena, domenicane, bb. 41 e reg. 1 (1427-1795). S. Paolo, barnabiti, bb. 80 e regg. 7 (1437-1802). S. Stefano, celestini, subentrati ai benedettini cassinesi nel 1469 quando l'abbazia divenne commenda, bb. 20 e reg. 1 (1443-1789; 1830-1837). S. Maria del tempio, commenda di Malta, bb. 13 e regg. 10 (1446-1807). SS. Lodovico ed Alessio, francescane, bb. 31 e regg. 6 (1452-1798, con docc. in copia dal 1300). S. Bernardo, olivetani, bb. 2 e regg. 3 (1455-1791)¹. Spirito Santo, chierici regolari minori dello Spirito Santo, bb. 17 e regg. 19 (1455-1779; 1846-1866). S. Benedetto, minimi, bb. 76 e regg. 4 (1461-1799, con docc. in copia dal 1456). SS. Giacomo e Filippo, carmelitane terziarie convertite, bb. 98 (1469-1788). S. Maria Egiziaca,

¹ Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici. In particolare per S. Bernardo cfr. M. FANTI, *Documenti riguardanti la "Badia delle acque" nella biblioteca comunale dell'archiginnasio*, in *L'Archiginnasio*, LVIT (1962), pp. 257-273.

francescane terziarie convertite o penitenti, bb. 26 e regg. 5 (1470-1785; 1824-1865). **S. Maria lacrimosa** agli Alemanni, carmelitani scalzi, bb. 21 (1476-1793). **S. Maria nuova**, domenicane, bb. 163 e regg. 6 (1478-1806). **S. Antonio abate**, fatebenefratelli detti sportini, bb. 7 (1487-1804). **S. Ombono** detto anche **S. Maria della pace**, servite, bb. 32 e regg. 4 (1495-1795). **S. Agostino e S. Monica**, terziarie agostiniane dette di **S. Giacomo**, bb. 4 (1495-1802). **S. Apollinare** detto anche **S. Domenico**, terziarie domenicane, bb. 12 (1497-1799). **S. Barbaziano**, gerolamini, bb. 22 e regg. 1 (1498-1730). **S. Chiara e Gioacchino**, clarisse, bb. 49 (1499-1804). **S. S. Gervasio e Protasio**, benedettine, bb. 34 e regg. 2 (1501-1774, con docc. in copia dal 1280). **S. Elena**, agostiniane; bb. 59 e regg. 7 (1502-1802). **S. Maria della Concezione**, agostiniane, bb. 30 e regg. 2 (1508-1794, con docc. incopiata dal 1465). **S. Elisabetta regina d'Ungheria**, terziarie francescane, bb. 21 e regg. 15 (1543-1799, con docc. in copia dal 1518). **S. Gabriele**, carmelitane scalze, bb. 33 e regg. 7 (1548-1805). **S. Francesco di Paola**, minime terziarie dette di **S. Benedetto**, bb. 4 e regg. 3 (1554-1795). **S. Maria delle grazie**, commenda, bb. 34 e regg. 2 (1558-1798). **S. Andrea**, padri penitenzieri poi barnabiti, bb. 17 (1560-1751). **S. Giovanni Battista**, terziarie francescane dette della carità, bb. 5 e regg. 2 (1563-1803). **Inquisizione** in Bologna, bb. 4 e regg. 2 (1567-1765). **S. Bartolomeo di Porta Ravegnana**, teatini, bb. 42 e regg. 2 (1614-1806). **S. Maria dei servi** detto d'Ognissanti, terziarie servite, bb. 15 (1615-1800, con docc. in copia dal 1610). **Monte Calvario**, cappuccini, bb. 4 e regg. 1 (1624-1798). **S. Ignazio**, padri della missione, bb. 7 (1635-1798). **S. Maria Maddalena de' Pazzi**, terziarie carmelitane dette delle Grazie, bb. 2 (1729-1799). **S. Maria della vittoria**, terziarie francescane dette del Pozzo rosso, b. 1 (1756-1797). **S. Maria Annunziata**, minori osservanti, b. 1 e regg. 76 (1760-1868). **S. Lucia**, barnabiti, bb. 2, filze 16 e regg. 2 (1771-1879). **S. Maria delle grazie**, carmelitane, b. 1 e regg. 3 (1816-1866). **S. Filippo Neri**, filippini, b. 1 e regg. 9 (1835-1863).

BUDRIO: **S. Lorenzo**, serviti, bb. 6 e regg. 2 (1542-1805; 1852-1866). **Cappuccini**, bb. 2 e regg. 2 (1572-1795). **Terziarie dei servi di Maria**, b. 1 e regg. 2 (1655-1798; 1852-1866).

CASTEL SAN PIETRO (Castel San Pietro Terme): **S. Francesco**, minori osservanti, b. 1 e regg. 1 (1522-1809). **S. Bartolomeo**, agostiniani, b. 1 (1532-1796).

CERETOLO¹: **S. Benedetto**, camaldolesi della congregazione di monte Corona detti all'Eremo, bb. 25 (1479-1760).

FONTANA (Fontanelice): **S. Maria della consolazione**, serviti, bb. 2 e regg. 2 (1700-1797).

¹ Nel comune di Casalecchio di Reno.

GAIBOLA ¹: S. Bernardo alle acque detto anche S. Michele, olivetani, poi gesuati, bb. 33 e regg. 4 (1397-1794, con docc. in copia dal 1306).

IMOLA: S. Maria in Regola², benedettini, bb. 16 e regg. 3 (1242-1796). S. Michele, agostiniani eremitani, bb. 3 e regg. 13 (1254-1798). S. Domenico, domenicani, bb. 7 e regg. 2 (1345-1798). S. Maria del Piatello, regolari osservanti, bb. 3 e regg. 4 (1432-1796). S. Francesco, minori conventuali, bb. 9 e regg. 5 (1537-1805). S. Maria dei servi, serviti, bb. 4 e regg. 3 (1547-1798). S. Giuseppe, gerolamini, bb. 3 (1581-1798). S. Maria Maddalena, agostiniane, b. 1 e regg. 6 (1599-1797). S. Stefano, clarisse o damianite, bb. 3 e regg. 6 (1606-1798). S. Giuliano, canonici regolari lateranensi, bb. 6 e regg. 4 (1610-1796). Ss. Annunziata, cappuccine, regg. 36 (1680-1805). S. Maria della carità, domenicane, bb. 3 e regg. 11 (1753-1805). S. Giovanni Battista, commenda di Malta, regg. 2 (1762-1798). S. Agata, gesuiti, reg. 1 (1766-1773).

LOIANO: S. Antonio da Padova, terziarie francescane, bb. 6 e regg. 2 (1580-1775). S. Giacomo, minori osservanti, b. 1 (1757-1796).

MEDICINA: Beata Vergine del Carmelo, carmelitani, bb. 21 e regg. 7 (1477-1795). Beata Vergine Addolorata, servite, b. 1 (1528-1797). S. Teresa, terziarie carmelitane, bb. 2 e regg. 3 (1621-1797). Ss. Francesco ed Anna, minori riformati, bb. 8 (1702-1798).

MONGHIDORO: S. Michele delle Alpi, olivetani, bb. 29 e regg. 6 (1430-1796).

MONTE ARMATO³: S. Maria, vallombrosani, bb. 7 e regg. 18 (1211-1805)

MONTEVEGLIO: S. Maria, canonici regolari lateranensi, bb. 39 e regg. 9 (1225-1796).

MONZUNO: S. Maria, minori conventuali, bb. 7 e regg. 19 (1348-1795).

PIEVE DI CENTO: S. Chiara, clarisse, b. 1 e regg. 21 (1505-1797). S. Francesco sul Reno, minori osservanti, b. 1 (1718-1772). Scolopi, b. 1 (1773-1794).

PONTECCHIO⁴: S. Stefano, canonici regolari lateranensi, bb. 3 e reg. 1 (1569-1802).

PONTE SANTO⁵: Madonna di Ponte Santo, carmelitani scalzi, regg. 3 (1742-1760).

¹ Nel comune di Bologna.

² Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici.

³ Nel comune di Ozzano dell'Emilia.

⁴ Nel comune di Sasso Marconi.

⁵ Nel comune di Imola

RICCARDINA¹: S. Francesco, minori conventuali, bb. 6 (1513-1803). S. Francesca, olivetani, bb. 4 e reg. 1 (1620-1785)².

ROFFENO (Roffeno Musiolo)³: S. Lucia, benedettini, bb. 16 e regg. 2 (1392-1807).

SAN GIOVANNI IN PERSICETO: S. Francesco, minori conventuali, bb. 5 e reg. 1 (1502-1805, con docc. in copia dal 1487). S. Michele arcangelo, benedettine, bb. 35 e regg. 2 (1506-1799). S. Matteo, cappuccini, b. 1 (1747-1798).

SAN MARTINO IN ARGINE⁴: Madonna della Corla, francescani terziari, bb. 4 (1622-1792).

TOSSIGNANO (Borgo Tossignano): S. Francesco, minori conventuali, regg. 3 (1760-1798).

VENEZZANO⁵: S. Francesco, minori conventuali, b. 1 (1513-1796, con docc. in copia dal 1304).

Provincia di Ferrara

CENTO: S. Pietro, minori osservanti, b. 1 (1483-1786). S. Caterina, agostiniane, bb. 18 (1518-1799). S. Maria Maddalena, agostiniane, bb. 13 e regg. 24 (1529-1805, con docc. in copia dal 1484). S. Filippo Neri, filippini, bb. 5 e regg. 2 (1574-1798). S. Agostino, agostiniani, bb. 3 (1662-1792).

Provincia di Forlì

FORLÌ: S. Teresa, carmelitani, bb. 2 (1673-1766). S. Filippo Neri, filippini, regg. 3 (1709-1766). S. Francesco di Paola, minimi o paolotti, reg. 1 (1774-1796).

CESENA: S. Maria de Molin, carmelitani, reg. 1 (1615-1654). S. Francesco, minori conventuali, reg. 1 (1731-1747).

FORLIMPOPOLI: S. Giovanni Battista, reg. 1 (1740-1742).

Provincia di Modena

CASTELFRANCO (Castelfranco Emilia): S. Giacomo, agostiniani, bb. 5 (1504-1796).

¹ Nel comune di Budrio.

² Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici.

³ Nel comune di Castel d'Aiano.

⁴ Nel comune di Molinella.

⁵ Nel comune di Castello d'Argile.

Provincia di Ravenna

RAVENNA: S. Vitale, benedettini cassinesi, b. 1 (1318-1772). S. Giovanni Evangelista, canonici regolari lateranensi, b. 1 (1527-1781).

BAGNACAVALLO: S. Giovanni Battista, camaldolesi, bb. 22 e regg. 6 (1329-1800). S. Francesco, minori conventuali, bb. 16 e regg. 6 (1389-1800). S. Chiara, clarisse, bb. 11 e regg. 11 (1530-1800). S. Girolamo, eremiti di S. Girolamo, bb. 12 e regg. 11 (1569-1800). Beata Vergine del Carmine, carmelitani, bb. 8 e regg. 2 (1692-1800). Cappuccine, b. 1 (1776-1809).

COTIGNOLA: S. Caterina, clarisse, b. 1 e regg. 3 (1659-1797).

FAENZA: S. Girolamo, minori riformati, reg. 1 (1752-1809). Cistercensi, reg. 1 (1797). S. Giovanni, reg. 1 (1797).

LUGO: S. Domenico, domenicani, bb. 8 e regg. 5 (1401-1795). S. Ilario, carmelitani, bb. e regg. 7 (1514-1800). S. Francesco, minori conventuali, bb. 8 e regg. 5 (1549-1798). S. Agostino, agostiniane, bb. 4 e regg. 4 (1602-1804). Scolopi, bb. 2 e regg. 2 (1758-1790).

MASSA LOMBARDA: Carmelitani, bb. 6 e regg. 20 (1425-1799). S. Antonio da Padova, minori riformati, bb. 2 (1646-1772).

SANT'AGATA (Sant'Agata sul Santerno): Abbazia, b. 1 (1799-1800).

CAPITOLI

Provincia di Bologna

BOLOGNA: S. Pietro, chiesa metropolitana, bb. 218 e regg. 29 (1054-1800). S. Maria Maggiore, bb. 81 e regg. 2 (1234-1798). S. Petronio, bb. 246 e regg. 17 (1317-1875).

IMOLA: S. Cassiano, bb. 8 e regg. 18 (1614-1800).

PIEVE DI CENTO: S. Maria Maggiore, bb. 6 (1478-1794).

SAN GIOVANNI IN PERSICETO: S. Giovanni Battista, bb. 4 (1536-1798).

Provincia di Ferrara

CENTO: S. Biagio, bb. 2 (1637-1795).

Provincia di Ravenna

BAGNACAVALLO: S. Michele, bb. 4 e reg. 1 (1742-1800).

COTIGNOLA: S. Stefano, regg. 6 (1745-1800).

LUGO: SS. Petronio e Prospero, bb. 11 e regg. 8 (1581-1800).

COMPAGNIE RELIGIOSE

Provincia di Bologna

BOLOGNA: S. Pellegrino e sacre stimate di S. Francesco, bb. 14 e reg. 1 (1387-1795). S. Maria della misericordia detta della carità, bb. 8 (1399-1790). S. Maria dei Guarini detta di S. Giobbe, bb. 6 (1403-1745, con docc. in copia dal sec. XIV). S. Maria del baracano, bb. 9 e reg. 1 (1418-1662). S. Girolamo in Miramonte, bb. 5 (1425-1788, con docc. in copia dal 1410). SS. Girolamo ed Anna in Bagno Marino fuori porta S. Mamolo, bb. 2 (1425-1792). S. Bernardino, bb. 8 (1430-1776). Messer Gesù Cristo, bb. 8 e regg. 3 (1444-1793, con docc. in copia dal 1434). S. Bartolomeo di Reno, bb. 10 e regg. 5 (1445-1797, con docc. in copia dal 1412). S. Francesco, bb. 6 e regg. 1 (1447-1766). S. Domenico, bb. 9 (1449-1797, con docc. in copia dal 1418). SS. Sebastiano e Rocco, bb. 17 e reg. 1 (1456-1768). Ss. Crocefisso del cestello, bb. 20 e regg. 5 (1456-1793). S. Maria degli Angeli, bb. 7 e regg. 6 (1474-1797). S. Croce detta anche dei crocesignati, in S. Domenico, bb. 4 (1475-1757). Buon Gesù, bb. 7 e regg. 2 (1485-1787). Anni della Beata Vergine, sotto il titolo della Mercede e S. Antonio detta delle banzole di Porta nuova, bb. 4 e reg. 1 (1487-1781). S. Ambrogio, bb. 4 e reg. 1 (1488-1794). Ss. Concezione in S. Giorgio in Poggiale, bb. 5 (1497-1767). S. Rocco, bb. 7 e reg. 1 (1504-1748). Trenta sacerdoti del refrigerio delle anime del purgatorio, in S. Tecla, bb. 6 e regg. 3 (1517-1795). Congregazione dei sacerdoti, bb. 14 (1520-1755). S. Maria delle febbri e S. Giorgio detto di Miramonte, bb. 4 (1522-1797). S. Maria degli agucchetti detta del Bottazzo, bb. 2 (1524-1793). Angeli custodi in S. Colombano, bb. 8 (1528-1772). S. Maria degli angeli detta dei bastardini nell'ospedale degli innocenti, bb. 6 e reg. 1 (1528-1780). S. Maria delle rondini, bb. 9 e regg. 4 (1529-1796). Spirito Santo, bb. 3 (1535-1771). S. Giovanni Decollato detta dei fiorentini, bb. 27 e regg. 3 (1537-1785, con docc. in copia dal 1523). Beata Vergine della cintura, bb. 12 e regg. 2 (1537-1798, con docc. in copia dal 1498). S. Carlo in S. Maria del Paradiso, bb. 5 (1540-1795). S. Maria e SS. Giacomo e Filippo del ponte delle Lamme, bb. 7 (1542-1792). S. Maria della pietà detta del piombo, bb. 10 (1546-1791). S. Andrea, bb. 2 (1548-1788). S. Maria regina coeli detta dei poveri, bb. 24 (1567-1793). Resurrezione, bb. 5 (1570-1785). Ss. Sacramento in S. Maria della carità, b. 1 (1570-1791). S. Maria del soccorso, bb. 16 e reg. 1 (1572-1776). S. Maria dell'orazione presso S. Colombano, bb. 7 (1579-1794). S. Maria dell'aurora, bb. 6 (1582-1797). S. Maria della Grada, bb. 3 (1583-1796). Ss. Crocefisso al Porto Naviglio, bb. 4 e reg. 1 (1585-1790). S. Maria coronata, bb. 20 e regg. 7 (1586-1772, con docc. in

copia dal 1544). S. Maria degli uccelli, bb. 2 (1588-1759, con **docc.** in copia dal 1568). S. Gabriele di Porta Ravennana, bb. 12 e regg. 2 (1596-1768). S. Maria della libertà, bb. 10 e reg. 1 (1598-1767, con **docc.** in copia dal 1582). S. Giacomo, bb. 11 e regg. 2 (1602-1794). S. Maria delle sette allegrezze, bb. 8 e reg. 1 (1605-1731). S. Valentino in S. Maria della Grada e S. Antonio, b. 1 (1608-1795). Trentatré anni di Gesù Cristo, bb. 3 (1608-1797, con **docc.** in copia dal 1594). s. Maria delle asse, b. 1 (1612-1695). S. Sepolcro nella chiesa dei SS. Simone e Giuda, bb. 2 (1614-1795). Natività, bb. 3 e regg. 5 (1617-1792). S. Marco, bb. 5 e reg. 1 (1619-1798). S. Apollonia, bb. 2 (1631-1781). S. Sigismondo, bb. 3 (1640-1797). S. Maria dei servi. detta Ospitaletto di S. Biagio, bb. 3 (1644-1790, con **docc.** in copia dal 1628). S. Filippo Neri o dei suffraganti nella chiesa dell'ospedale degli orfani, già in S. Nicolò degli Albari, b. 1 (1652-1792). S. Mariade la purità, bb. 2 (1655-1733). Suffragio 'in Beata Vergine di S. Luca, bb. 2 (1655-1761). Venti sacerdoti di S'. Carlo, in S. Maria della Mascarella, b. 1 (1663-1756). S. Gaetano, già S. Mariade l suffragio detta delle beccarie, prima nell'oratorio di S. Gaetano dei teatini in S. Bartolomeo di porta Ravennana, poi nella chiesa dello Spirito santo dei chierici regolari minori, bb. 3 (1666-1738). Ss. Crocefisso e S. Cleto, bb. 3 e regg. 4 (1666-1791). S. Maria de l pianto in S. Cristina, bb. 3 (1669-1779). Beata Vergine di S. Luca detta del nome di Maria e S. Michele arcangelo, b. 1 (1690-1777). Ss. Concezione nell'oratorio di S. Gaetano in S. Bartolomeo di porta Ravennana, b. 1 (1694-1772). Beata Vergine de l suffragio o detta dei seicento in S. Maria degli Alemanni, b. 1 (1715-1791). S. Antonio da Padova in S. Francesco, reg. 1 (1715-1807). Devoti di S. Giuseppe, detta degli agonizzanti in S. Gregorio dei chierici regolari ministri degli infermi, b. 1 (1718-1796). S. Mariade l'ispirazione detta dei sabadini fuori porta Saragozza, bb. 2 (1721-1798). S. Caterina nella chiesa del Corpus Domini, regg. 4 (1725-1797). Beata Vergine di S. Luca in S. Isaia, **docc.** 5 (1732-1793). Pellegrino greco detta dei domenichini in S. Sofia, b. 1 (1742-1786). Beata Vergine di S. Luca in S. Michele dei Leprosetti già in S. Maria della Ceriola, bb. 2 (1751-1798). Sacro Cuore in S. Lorenzo di porta Stiera, b. 1 (1753-1782). Maria Addolorata nella chiesa dei SS. Vito, Modesto e Crescenzo fuori porta Castiglione, **docc.** 2 (1756-1796). Suffraganti le anime del purgatorio in SS. Fabiano e Sebastiano, già in S. Antonio di porta Nuova, b. 1 (1759-1787). Suffragio in S. Paolo di Ravone, **docc.** 2 (1775). Madonna delle grazie in S. Michele del mercato di mezzo, b. 1 (1778). SS. Sacramento nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, b. 1 (1780-1795, con **docc.** in copia dal 1774). S. Vincenzo de' Paoli in S. Maria delle Muratelle, **doc.** 1 (1785).

BARICELLA: Suffragio e S. Gabriele, b. 1 (1600-1793). S. Giuseppe, bb. 2 (1683-1779, con **docc.** in copia dal 1617).

BUDRIO: S. Agata; bb. 4 (1403-1798). Ss. Sacramento, bb. 8 e

reg. 1 (1508-1797). S. Maria del borgo, bb. 6 (1553-1798). Ss. Crocifisso, bb. 2 (1645-1703).

CASALFIUMANESE: Ss. Sacramento e Rosario, unite, b. 1 (1746-1798).

CASOLA CANINA ¹: Rosario, reg. 1 (1716-1797).

CASTEL DEL **Rio**: Rosario, reg. 1 (1776-1799). Ss. Sacramento, reg. 1 (1776-1799).

CREVALCORE: S. Maria dei battuti, bb. 8 (1378-1798). Suffragio e buona morte, bb. 2 (1497-1798). S. Croce, bb. 3 (1502-1798). Rosario, bb. 2 (1505-1798). Ss. Concezione, bb. 3 (1521-1792). Ss. Sacramento, bb. 2 (1659-1795, con docc. in copia dal 1645). S. Maria dei poveri, bb. 5 (1677-1798).

DOZZA: Compagnie unite, b. 1 e regg. 2 (1732-1800). Beata Vergine detta del calanco, bb. 2 (1779-1800).

FONTANA (Fontanelice): Rosario, b. 1 (1767-1798). Ss. Sacramento e Nome di Dio, reg. 1 (1767-1799).

GALEAZZA PEPOLI ²: Pio suffragio, reg. 1 (1748-1795).

GIUGNOLA ³: Nome di Dio e di Maria e del Rosario, reg. 1 (1715-1798).

GIUGNOLA ⁴: Ss. Sacramento, reg. 1 (1780-1801).

IMOLA: Ss. Annunziata e S. Bartolomeo, regg. 7 (1519-1797). S. Giovanni Battista, pietà, suffragio unite, bb. 3 e regg. 3 (1532-1800). S. Maria di Valverde, regg. 10 (1549-1800). Beata Vergine Annunciata, regg. 7 (1560-1800). S. Sebastiano, regg. 9 (1582-1766). S. Maria della carità e S. Marcario detta dei servi, b. 1 e regg. 4 (1635-1799). S. Bartolomeo, b. 1 e regg. 2 (1643-1774). Pio suffragio detta anche dei settantadue nobili, regg. 56 (1664-1801). S. Pietro, regg. 14 (1669-1799). S. Maria della consolazione, già S. Francesco, bb. 4 e regg. 5 (1676-1800). **Riposo**, reg. 1 (1714-1798). S. Carlo, regg. 3 (1717-1799). Nome di Maria, regg. 3 (1720-1797). **Immacolata** Concezione di Maria Vergine detta dell'osservanza, regg. 3 (1732-1800). Ss. Sacramento nella chiesa Nuova, bb. 3 e regg. 2 (1733-1798). S. Maria della misericordia, regg. 2 (1752-1800). S. Maria Vergine, regg. 1 (1757-1798). S. Lazzaro, regg. 2 (1785-1798). Ss. Sacramento in

¹ Nel comune di Imola.

² Nel comune di Crevalcore.

³ Nel comune di Zola Predosa.

⁴ Nel comune di Castel del Rio e nel comune di Firenzuola, in provincia di Firenze.

S. Maria in Regola, reg. 1 (1787-1800). S. Filippo Neri, reg. 1 (1788-1798). S. Carlo, **comunia**, reg. 1 (1794-1797). **Confessori**, reg. 1 (1795-1802).

LINARO¹: Ss. Sacramento e Rosario, reg. 1 (1749-1799).

MEDICINA: S. Maria Assunta detta del gonfalone, bb. 2 e reg. 1 (1606-1796). S. Maria del suffragio, reg. 1 (1650-1736). S. Maria della salute, reg. 1 (1792). Ss. Sacramento e Rosario, reg. 1 (1795).

MEZZO COLLE¹: Rosario, b. 1 (1750-1800).

MINERBIO: S. Maria Assunta, b. 1 (1741-1778).

MOLINELLA: Ss. Sacramento e Rosario, b. 1 (1623-1807).

MONTE CATONE¹: Ss. Sacramento, Beata Vergine del Rosario, e Beata Vergine della consolazione, b. 1 (1653-1800).

MONTE FUNE²: Beata Vergine del Carmine, reg. 1 (1749-1799).

MORDANO: S. Croce, reg. 1 (1683-1798). **Rosario**, regg. 2 (1707-1793).

OZZANO (Ozzano dell'Emilia) : Sette dolori di Maria Vergine, docc. 3 (1783-1797).

PALATA PEPOLI³: Ss. Sacramento e nome di Maria, b. 1 (1724-1797).

PIEVE DI CENTO: Ss. Trinità, bb. 2 e regg. 2 (1401-1799). Ss. Rocco e Sebastiano, regg. 9 (1605-1798). Ss. Croce, bb. 2 e reg. 1 (1630-1790).

SANCHIERLO⁴: S. Antonio da Padova, reg. 1 (1715-1807).

SAN GIOVANNI IN CAMPO⁵: Ss. Sacramento, reg. 1 (1782-1798).

SAN GIOVANNI IN PERSICETO: Corpo di Cristo, bb. 7 (1401-1798). S. Maria della scopa, bb. 8 e reg. 1 (1502-1797). S. Croce, b. 1 (1529-1796). Nome di Gesù, b. 1 (1716-1796). S. Maria delle laudi detta del Carmine, bb. 5 (1749-1782).

SAN MINIATO²: Ss. Sacramento, reg. 1 (1785-1800).

¹ Nel comune di Imola.

² Nel comune di Castel del Rio.

³ Nel comune di Crevalcore.

⁴ Nel comune di Monte San Pietro

⁵ Nel comune di Fontanelice.

SAN PROSPERO¹: Ss. Sacramento-Legato Zappi, reg. 1 (1765-1796). SS. Sacramento, reg. 1 (1790-1795). Ro sari o, reg. 1 (1790-1799).

SANT'AGATA (Sant'Agata Bolognese): S. C r o c c e, docc. 5 (1758-1798). S s. Sacramento, docc. 10 (1772-1798). Suffragio, doc. 1 (1769). S. Maria d e l l e 1 a u d i, doc. 1 (sec. XVIII).

SASSOLEONE²: Ss. Sacramento, reg. 1 (1795-1800).

TOSSIGNANO (Borgo Tossignano): R o s a r i o, regg. 3 (1702-1798). Ss. Sacramento e Rosario, reg. 1 (1702-1799). Ss. Sacramento e S. Gerolamo, regg. 3 (1712-1798). S S. Rocco e Bernardino, regg. 3 (1747-1797). S u f f r a g i o, reg. 1 (1747-1811).

VALSALVA³: S. Antonio', reg. 1 (1733-1799).

Provincia di Ferrara

C E N T O: Pietà, bb. 4 e regg. 2 (1500-1788, con docc. in copia dal 1495). R o s a r i o, bb. 3 e regg. 7 (1507-1807). SS. Filippo e Giacomo, bb. 3 (1625-1793). Penitenza detta del sacco, b. 1 (1631-1795). S. B i a g i o, collegio dei consorziali, bb. 2 (1664-1798). S. C r o c c e, bb. 5 e regg. 17 (1680-1798). S S. Sebastiano e Rocco, bb. 7 (1681-1798). Beata Vergine della c e n t u r a, bb. 3 e regg. 4 (1700-1798). S. Biagio, c o m u n i a, bb. 4 (1735-1789). Ss. Sacramento, b. 1 (1750-1797). N o m e d i D i o, bb. 10 e reg. 1 (1753-1796). S. Giuseppe, b. 1 (1757-1798). Suffragio, bb. 4 (1759-1798). C u o r e d i G e s u, b. 1 (1771-1798). Immacolata Concezione, b. 1 (1781-1802). S. Bartolomeo, bb. 4 (1784-1796). S. Francesco di Paola, b. 1 (1796).

Dosso⁴: Beata Vergine della c e n t u r a, reg. 1 (1691-1729). Ss. Sacramento, bb. 2 (1706-1798).

Provincia di Modena

CASTELFRANCO (Castelfranco Emilia): S. C r o c c e, b. 1 (1488-1793). S. G i u s e p p e, b. 1 (1623-1798).

Provincia di Pesaro e Urbino

PENNABILLI E SANT'AGATA (Sant'Agata Feltria): C o m p a g n i e u n i t e, b. 1 (1808).

¹ Nel comune di Imola.

² Nel comune di Casalfiumanese.

³ Nel comune di Castel del Rio.

⁴ Nei comuni di Sant'Agostino e di Cento.

Provincia di Ravenna

BAFFADI ¹: Sacramento e Rosario, reg. 1 (1722-1797).

BAGNACAVALLLO: S. Sebastiano, b. 1 e regg. 5 (1581-1798). Rosario, bb. 7 e regg. 13 (1583-1800). S. Croce, b. 1 (1599-1796). Sacramento, bb. 2 e regg. 6 (1635-1798). Suffragio, bb. 7 e regg. 4 (1645-1800). S. Antonio abate, bb. 2 e reg. 1 (1652-1758). S. Giuseppe, bb. 4 e regg. 3 (1675-1800). Addo 1 orata, b. 1 e regg. 2 (1727-1798).

BAGNAJA (Bagnara di Romagna) : Rosario, regg. 8 (1660-1800). Suffragio, regg. 3 (1665-1800).

BARBIANO ²: Sacramento e Rosario, b. 1 e regg. 2 (1735-1800).

BIZZUNO ³: Compagnie unite, b. 1 (1733-1799).

BUDRIO ²: Compagnie unite, regg. 2 (1739-1800).

CASANOLA ⁴: Sacramento, b. 1 e reg. 1 (1758-1797).

CASOLA VALSENIO: Suffragio, reg. 1 (1741-1799). Sacramento, reg. 1 (1779-1799).

CONSELICE: Sacramento e Rosario, b. 1 (1753-1800).

COTIGNOLA: Pio Suffragio, regg. 12 (1624-1800). Ss. Concezione in S. Francesco, b. 1 e regg. 4 (1649-1800). Immacolata Concezione, b. 1 (1683-1807). Sacramento, regg. 11 (1693-1800). S. Giuseppe, regg. 6 (1694-1800). Rosario, regg. 6 (1704-1800, con docc. in copia dal 1641). Misericordia, regg. 6 (1761-1800).

FAENZA : Immacolata Concezione e crocesignati nel convento di S. Francesco, minori conventuali, b. 1 (1586-1778).

FELISIO ⁴: S. Croce, b. 1 (1752-1798).

FUSIGNANO: Sacre stimate, b. 1 e regg. 4 (1762-1800). Suffragio, bb. 3 e regg. 2 (1777-1800). Sacramento e Immacolata Concezione, b. 1 (1782-1801). Comunia dei preti, b. 1 (1798-1800).

GAIANO ⁴: Sacramento, b. 1 e regg. 1 (1741-1798).

LUGO: S. Onofrio, regg. 8 (1686-1800). Suffragio, bb. 5 e regg. 12 (1692-1800). Rosario, bb. 2 (1693-1798). Sacre stimate, bb. 3 e regg. 2 (1696-1800). Terziari francescani, unione dei —, b. 1 e

¹ Nel comune di Casola Valsenio.

² Nel comune di Cotignola.

³ Nel comune di Lugo.

⁴ Nel comune di Solarolo.

reg. 1 (1707-1791). Beata Vergine dei sette dolori, b. 1 e regg. 2 (1722-1798). Fugattini, comunia eretta dal canonico G. B. Fugattini nella chiesa del Nome di Gesù e Maria, bb. 2 e regg. 2 (1731-1800). Sacramento, b. 1 (1740-1792). Immacolata Concezione, regg. 3 (1780-1800).

MASSA LOMBARDA : Comunia dei preti, bb. 11 e regg. 5 (1529-1798, con docc. in copia dal 1445). Rosario, bb. 6 (1568-1800). S. Antonio e suffragio, bb. 2 (1667-1796). S. Giuseppe, regg. 3 (1734-1798). Sette dolori di Maria Vergine, bb. 3 (1735-1800). S. Salvatore, b. 1 (1744-1800, con docc. in copia dal 1733). S. Maria del - 1 a portá, b. 1 (1753-1801, con docc. in copia dal 1731).

SAN BERNARDINO ¹: Sacramento e Rosario, b. 1 (1771-1797).

SAN LORENZO IN SELVA? Suffragio, b. 1 e reg. 1 (1733-1798). Sacramento e Rosario, b. 1 (1787-1798).

SAN MAURO ²: Sacramento ed altare del Carmine, regg. 3 (1737-1797).

SAN PANCRAZIO ³: Rosario, reg. 1 (1778-1802).

SAN PATRIZIO ⁴: Sacramento e Rosario, bb. 2 (1750-1798).

SANT'AGATA (Sant'Agata sul Santerno): Sacramento, b. 1 (1717-1800). Beata Vergine della cintura, b. 1 (1740-1800). Rosario, b. 1 (1751-1800). Suffragio, bb. 2 (1775-1800).

SANTA MARIA IN FABRIAGO ¹: Sacramento, b. 1 (1787-1800).

SOLAROLO: Sacramento, regg. 6 (1724-1797). Nome di Dio, b. 1 (1741-1798). Suffragio, regg. 2 (1751-1798). Rosario, regg. 6 (1752-1797).

TRAVERSARA ⁵: Rosario, reg. 1 (1723-1794).

VILLANOVA (Villanova di Bagnacavallo) ⁵: Sacramento, bb. 2 (1695-1800).

VILLA SAN MARTINO ¹: Sacramento, b. 1 e reg. 1 (1740-1800). Rosario, b. 1 e reg. 1 (1755-1800). Suffragio, b. 1 (1766-1800).

COLLEGI

BOLOGNA : S. Clemente di Spagna, bb. 5 e reg. 1 (1367-1811). Montalto, bb. 75 e regg. 29 (1388-1795).

¹ Nel comune di Lugo.

² Nel comune di Solarolo.

³ Nel comune di Russi.

⁴ Nel comune di Conselice.

⁵ Nel comune di Bagnacavallo.

Per il Collegio illirico-ungarico, vedi p. 642.

BIBL.: G. G. TROMBELLI, *Memorie storiche concernenti le due canoniche di s. Maria di Reno e di s. Salvatore, insieme unite*, Bologna 1752; G. CENCETTI, *Le carte del secolo XI dell'archivio di s. Giovanni in Monte e s. Vittore . . .* ivi 1934 (Pubblicazioni del r. AS Bologna, I); M. FANTI, G. RIVANI, G. ROVERSI, *La basilica parrocchiale di s. Maria maggiore in Bologna*, ivi 1966; G. PLESSI, *L'archivio del collegio di santa Lucia. Inventario e indice con cenni sugli altri archivi dei barnabiti conservati nell'Archivio di Stato di Bologna*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n.s., XX (1969), pp. 409-427; G. ROVERSI, *I fondi archivistici dei sodalizi laicali persicetani conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna*, in *Strada maestra*, 4 (1971), pp. 259-278; *Bibliografia dell'ordine dei servi*, 1, a cura di G. M. BESUTTI e A. M. SERRA, Bologna 1971, II e IIT, a cura di P. M. BRANCHESIE D. M. MONTAGNA, ivi 1972-1973; M. G. CAMBRIA, *Il monastero domenicano di s. Agnese in Bologna. Storia e documenti*, ivi 1973; G. ZARRI, *I monasteri femminili a Bologna tra il XIII e il XVII secolo*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n.s., XXIV (1973), pp. 135-224.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Albergati, bb. 319, regg. 34 e mazzi 183 (1289-1897). Inventario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Gini e Rigosa.

BIBL.: F. VALENTI, *L'archivio Albergati nell'Archivio di Stato di Bologna*, in *NAS*, IX (1949), pp. 67-73.

Albicini-Gini, bb. 74, regg. 169 e mazzi 10 (1409-1891). Inventario sommario.

Aldini, bb. 12 (1606-1828, con docc. in copia dal 1381). Inventario a stampa. La maggior parte dei documenti riguardano l'attività pubblica di Antonio Aldini (1755-1826) che fu dal 1805 al 1814 ministro segretario di Stato del regno d'Italia a Parigi.

BIBL.: G. CENCETTI, *Inventario delle carte Aldini*, Bologna 1935 (Pubblicazioni del r. AS Bologna, 11).

Aldrovandi-Marescotti, bb. 694, regg. e voll. 243 e mazzi 49 (1299-sec. XX). Inventario 1975.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Griffoni, Malatesta, Mastellari-Fontanelli-Tardini, Mengarelli, Pamphili, Pepoli-Aldrovandi-Ragnoni, Piatesi, Zambeccari.

Argelati, bb. 25 (1465 - sec. XIX). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Castracane, Farini, Fibbia, Teggi.

Ban zi, bb. 15 e mazzi 5 (1374-sec. XIX). Inventario.

Oltre a documenti della famiglia Banzi (bb. 4) sono presenti documenti relativi alle famiglie Bianconi, Boccadiferro, Bonasoni, Dainesi, Mainetti, Orsi, Preti, Savvi, Vizzani.

Baravelli, bb. 22 (secc. XVIII-XIX).

Contiene anche documenti relativi alla famiglia Rovatti.

Bentivoglio-Gilli, bb. 87 e regg. 22 (**1376-1835**, con **docc.** in copia dal 1267). Inventario sommario.

Bentivoglio-Manzoli, bb. 32, mazzi 4 e regg. 119 (**1327- 1754**). Inventario sommario ¹.

Bianchetti-Monti, bb. 101, regg. 221 e mazzi 88 (1341-1855, con **docc.** in copia dal 1257). Inventario sommario e inventario parziale.

Boccadiferro, b. 1 (1418-1563). Inventario.

Bonazzi, bb. 9 (**1605-** 1806). Inventario sommario.

Boschi, bb. 116, regg. 136, filze 75 e mazzi 194 (**secc. XIV-XIX**).

Buratti, bb. 23, regg. 3 e mazzo 1 (1487-1759). Inventario sommario.

Calvi, b. 1 (**secc. XVI-XVIII**).

Caprara, bb. 56, regg. 2 e mazzi 2 (1433-1772, con **docc.** in copia dal 1313). Inventario sommario.

Conti-Castelli, b. 1 (1729-1847).

Dall'Armi, bb. 13 e reg. 1 (**1459-1696**). Inventario sommario.

Dalla Volta; bb. 2 (**1231-sec. XVIII**).

De Bosdari, **bb.** 495, regg. 173 e mazzi 230 (**1249-sec. XX**). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Agucchi, Dolfi, Ratta e Vitali.

De' Buoi, bb. 47 (**1369-prima metà sec. XX**, con **docc.** in copia dal 1347). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Bargellini, Bedori, Zambeccari, ed all'opera pia convalescenziario Laura Rodriguez y Laso de' Buoi.

Fantuzzi-Ceretoli, bb. 245, regg. 81 e mazzi 28 (1273-1830, con **docc.** in copia dal 1209). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Bottrigari, Griffoni e Manzini.

¹ Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna.

Feiicini, mazzi 2 (secc. XVII-XVIII). Inventario sommario.

Fibbia-Fabbri, bb. 473 e regg. 2 (13 16-1875). inventario sommario.

Contiene documenti relativi alle famiglie Bonfioli, Bozzani, Canonici, Cavallina, Fantuzzi, Ghisilieri, Giovagnoni, Marsili, Mondini, Pallavicini, Pepoli, Vezza, Vittori, Zambecari, al conte Camillo d'Austria Correggio, alla chiesa di S. Maria maggiore.

Foresti, bb. 20 (1567-1801).

Galletti di S. Ippolito, b. 1 e reg. 1 (sec. XV-1798).

Galvani, b. 1 (1645- 1849). Inventario.

Contiene anche documenti relativi alla famiglia Foschi.

Gazzaria, b. 1 (secc. XVI-XVII).

Gessi, bb. 47 (1439- 1872, con docc. in copia dal 1367). Inventario sommario.

Ghisilieri, mazzi 28 (1376-1814, con docc. in copia dal 1282). Inventario sommario.

È questo l'archivio del ramo principale della famiglia Ghisilieri ¹.

Ghisilieri, bb. 12 (1399-sec. XVIII). Inventario sommario.

Si tratta dell'archivio di un ramo collaterale della famiglia Ghisilieri, estintosi in Camilla, moglie del sen. Ascanio Orsi.

Gioanetti, bb. 5 (1200- 1826). Inventario sommario.

Grati-Fantuzzi, bb. 12 e mazzi 3 (1440-1748). Inventario sommario.

Lambertini, bb. 48 (1209-sec. XIX). Inventario sommario.

BIBL.: P. MONTANARI, *La formazione del patrimonio fondiario di una antica famiglia bolognese: i Lambertini*, in *L'Archiginnasio*, LXII (1967), pp. 320-354.

Locatelli, bb. 14 (1538-1737). Inventario sommario.

Malvezzi-Campaggi, bb. 1.627, regg. 1.069 e mazzi 388 (1189-sec. XIX, con docc. in copia dal 1176). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Bolognini, Bonfioli, Leoni, Le gnani e Locatelli.

¹ Altri documenti di questo archivio sono conservati presso la biblioteca dell'Archiginnasio. Vedi M. FANTI, *Frammenti degli archivi Calderini e Ghisilieri nella biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, in *L'Archiginnasio*, LXII (1967), pp. 354-367.

Malvezzi de' Medici¹, bb. 209 (1270-sec. XX). Inventario sommario.

Malvezzi de' Medici Aldobrandino, marchese, bb. 48 (1299-sec. XX, con docc. in copia dal 1222). Inventario sommario.

La maggior parte dei documenti del fondo che riguarda il lascito testamentario omonimo appartiene ai secc. XVII-XX.

Malvezzi-Lupari, bb. 257, regg. 57 e mazzi 106 (1262- 18 14, con docc. in copia dal 1245). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Magnani, Gozzadini e Bartoli.

Marescotti, bb. II (sec. XVI-1767). Inventario sommario.

Marsili, bb. 1.329, regg. 495 e mazzi 225 (secc. XV-XX). Inventario sommario. Raccoglie anche documenti relativi alle famiglie Albergati e Grassi.

Montanari-Bianchini, bb. 349, regg. 55 e mazzi 58 (sec. XV-prima metà sec. XX). Non ordinato.

Moreschi, bb. 70, regg. 7 e mazzi 2 (1473-sec. XIX). Inventario sommario. Contiene anche documenti relativi alle famiglie Canuti, Casolari, Facci e Gessi.

Orsi, bb. 162, regg. 12 e mazzi 31 (1166-1803). Inventario sommario.

Pallavicini, bb. 645, regg. 820 e mazzi 19 (1451-1850). Inventario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Centurioni e Segà.

BIBL.: A. OSTOJA, *L'archivio Pallavicini nell'Archivio di Stato di Bologna*, in NAS, XI (1951), pp. 75-87.

Pepoli, bb. 886, regg. 576 e mazzi 451 (1168-sec. XIX, con docc. in copia dal 657). Inventario sommario parziale.

L'archivio è ordinato solo in parte, cioè per le serie < Istrumenti e scritture > e < Processi e carteggi >, bb. 561. Non ordinato il rimanente del fondo costituito in massima parte da documenti di amministrazione.

Contiene anche documenti relativi alla famiglia Contrari di Ferrara.

Ranuzzi, bb. 891, regg. 2.065 e mazzi 565 (1074-sec. XIX, con docc. in copia dal 991). Inventario sommario.

11 fondo consta essenzialmente di quattro nuclei, gli archivi delle famiglie: Ranuzzi,

¹ Documenti e materiale bibliografico già appartenente alla famiglia Malvezzi de' Medici sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna. Cfr. MAZZATINTI, *Biblioteche*, XC: BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO, BOLOGNA, *Raccolta Malvezzi de' Medici*. Parte I, a cura di M. FANTI, Firenze 1977.

con documenti del feudo della Porretta; Bianchi, con documenti del feudo di Piano; Cospi ; Segni.

BIBL.: G. ORLANDELLI, *L'archivio Ranuzzi*, in *NAS*, VIII, (1948), pp. 185-192.

Ringhieri, bb. 20 (1333-l 821). Inventario sommario.

Salina-Amorini-Bolognini, bb. 365, regg. 386 e mazzi 107 (1284-sec. XIX). Inventario sommario per la parte ordinata dell'archivio.

Scappi-Ariosti, bb. 2, regg. 273 e mazzi 227 (1212-1803). Inventario sommario.

Tanara, bb. 39 (1416-1824). Inventario sommario.

Taruffi, b. 1 (1495- 1844). Inventario.

Trotti-Mosti di Ferrara¹, bb. 69 (1266-sec. XIX). Inventario.

Venier-Verità di Ferrara, mazzi 16 (secc. XV-XIX).

Verardini-Prendiparte, bb. 3 (1513-1860, con docc. in copia dal 1507 e notizie di atti dal 1472). Inventario sommario.

Vicini Giovanni, bb. 15 (1773- 1862). Inventario sommario.

Giovanni Vicini (1771-l 845) fu segretario generale dell'assemblea della repubblica cisalpina e nel 1831 presidente del governo delle province unite italiane.

Vizzani-Mainardi, b. 1 (secc. XV-XVII).

Zambeccari-Zanchini, bb. 19 (1701-1795). Inventario sommario.

Zanetti, bb. 35 (1472- 1882). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Babini, Bassi, Binarini, Facci-Bacilieri.

ARCHIVI DIVERSI

Università delle moline, moliture e crescimonie, bb. 24, regg. 60 e mazzi 37 (1458-1862, con docc. in copia dal 1403). Inventario sommario. Ente costituito dall'unione dei gestori e dei proprietari dei molini di Bologna ceduti dal comune a privati nel sec. XV.

¹ Una parte dell'archivio Mosti (bb. 45) è stata ceduta dalla famiglia prima dell'anno 1937 al comune di Ferrara.

Tessitori di seta ed eredità Carelli, bb. 31 e regg. 4 (1510-1884). Inventario sommario.

Con testamento del 3 ott. 1643 Pietro Carelli istituì erede universale la compagnia dei tessitori di seta, gravando l'eredità di un legato perpetuo per il quale ogni anno, estratti a sorte i nomi di due figlie dei tessitori di seta, a ciascuna di esse dovevano essere donate, onde costituire loro la dote, lire cento tratte dai proventi dei beni ereditati.

Periti agrimensori, b. 1, regg. 152 e mazzi 19 (1530-sec. XVIII).

Contiene mappe e relazioni di pubblici periti di Bologna; che erano conservate presso gli studi Hercolani e Ghelli. Nel 1781 e nel 1788, rispettivamente i due studi cedettero i documenti in loro possesso all'archivio pubblico.

Collegio illirico-ungarico, b. 1 (1561-1756).

Il collegio illirico-ungarico venne fondato nel 1537. Subordinato all'autorità religiosa di Bologna e di Zagabria accoglieva studenti chierici e nobili laici delle due nazioni: Venne soppresso dall'imperatore Giuseppe II nel 1781.

Consolato austro-ungarico di Bologna, bb. 70, mazzi 28 e regg. 59 (1871-1915).

Rapporti e corrispondenza con altri consolati e con uffici dell'amministrazione italiana.

Vice-consolato austro-ungarico di Ravenna, mazzi 83 e regg. 112 (1817-1908).

Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, mazzi 12 (1820-1904).

Ducato di Galliera, bb. 13, regg. 15 e mazzi 23 (secc. XVIII-XX, con docc. in copia dal 1520). Inventario sommario 1958.

Il bolognese Antonio Aldini, ministro del regno d'Italia, acquistò vari fondi tra Massumatico e Galliera – ai confini tra le province di Ferrara e Bologna – sì da costituire una grande tenuta. Essa venne acquistata nel 1812 da Napoleone, che l'assegnò col titolo di ducato a Giuseppina Beauharnais figlia del vicerè d'Italia, Eugenio. Nel 1821 avendo essa sposato Oscar 1 Bernadotte, poi re di Svezia, la tenuta entrò a far parte del patrimonio di questa casa reale. Nel 1837 venne acquistata dal marchese Raffaele De Ferrari, genovese, creato poi da Gregorio XVI duca di Galliera; passò infine dai suoi eredi al duca di Montpensier, finché Umberto I il 20 gennaio 1885 conferì il titolo ducale di Galliera ad Antonio di Borbone-Orléans.

L'archivio raccoglie, in maggioranza, le carte di amministrazione della tenuta.

Comitato onoranz'e a L. Galvani, b. 1 (1886-1888). Inventario.

Esposizione emiliana, bb. 161, voll. 4 e mazzi 34 (1886-1889). Inventario sommario.

Fu promossa in Bologna da un comitato generale, costituitosi sotto la presidenza del sindaco il 2 gennaio 1887, al fine di esporre i prodotti dell'agricoltura e dell'industria regionale, nonché di organizzare una mostra internazionale di musica, mostre nazionali di belle arti e archeologia, del club alpino e mostre particolari sul risorgimento nelle province della Emilia-Romagna.

La documentazione riguarda, oltre l'attività del comitato generale e del comitato esecutivo, eretti in ente morale con r.d. 19 mag. 1887, n. 2553, anche quella delle commissioni ordinatrici, dell'economo e della giuria.

BIBL.: R. BELLUZZI, V. FIORINI, *Catalogo illustrativo dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle provincie dell'Emilia e delle Romagne nel tempio del risorgimento italiano* (esposizione regionale in Bologna 1888), Bologna 1890-1901, voll. 3 ; *Esposizione emiliana del 1888 in Bologna. Relazione pubblicata a cura del comitato generale . . .* [Rel. A. TESTONI], ivi 1890.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Feudi, comunità, consorzi, bb. 4, regg. 16 e mazzo 1 (1363-1877).
Inventario sommario 1972.

Contiene anche documenti relativi a Castiglione, feudo dei Pepoli 1593-1797, bb. e regg. 14, da porre in relazione con documenti conservati nell'archivio della famiglia Pepoli.

Bandi, proclami, avvisi, leggi, decreti, stampe governative, voll. 297 (1796-1879) con voll. 77 di indici per gli anni 1804-1871.

Stampe governative, bb. 28 e mazzi 276 (1797, 1802-1870 e 1872).
Inventario sommario parziale 1979.

Raccolta in ordine cronologico di editti, proclami e notificazioni emanati dagli organi di governo del periodo napoleonico, della restaurazione e dello Stato italiano.

Opere pie, b. 1, regg. 3 e mazzi 10 (1390-1814). Inventario sommario 1972.

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Banzi, b. 1 (1313-1763). Inventario.

Battestin-Segantini, bb. 4 (1422-1880, con docc. in copia dal 1415).
Inventario.

Bussolari, bb. 3 (1455-1813). Inventario sommario.

Collezione Tognetti, voll. 101 (sec. XVI-1794). Inventario sommario 1975.

Prende il nome del letterato e collezionista Francesco Tognetti dal quale la legazione di Bologna l'acquistò nel 1830. Essa appartenne, in origine, al perito Giuseppe Ca-

salgrandi-Muratori. Si tratta di una raccolta comprendente scritture, manoscritti ed opere a stampa, monografie di illustri idraulici dei secc. XVII e XVIII. Particolarmente importante risulta la documentazione relativa alle controversie fra bolognesi e ferraresi in materia di regolamentazione dei corsi d'acqua e delle bonifiche. Serie quantitativamente più rilevanti : < Matrici > 1592-1791, voll. 40: relazioni e piante. < Scritture d'acque > secc. XVI-XVIII, voll. 18.

Compagnoni, mazzo 1 (secc. XVII - XVIII).

Costetti, b. 1 (1831).

Contiene documenti relativi al governo delle province unite del 1831.

Fonini, b. 1 (secc. XV-XIX).

Lama, b. 1 e mazzo 1 (1833-1849). Inventario.

Contiene documenti riguardanti volontari pontifici di Faenza.

Landi, b. 1 (1475-1784). Inventario.

Pantoli, b. 1 (1679-1705).

Pasetti, b. 1 (1685-1742).

Pellacani, Senesi, Asinelli, b. 1 (1485-1801). Inventario 1972.

Perdisa, b. 1 (1535- 1806, con docc. in copia dal 1268). Inventario 1972.

Contiene documenti relativi alle famiglie Beroaldi, Buffalini, Corti e Rosa, Galluzzi, Mattesilani, Mellini, Roversi e Sacco.

Pizzoli, b. 1 (1497- 1750). inventario.

Contiene documenti relativi alle chiese S. Apollinare di Serravalle, S. Andrea di Ravenna, S. Giovanni Battista di Tizzano, S. Pietro di Roma, S. Barbaziano di Bologna ed alle famiglie Ariosti, Bonfioli, Castelli, Dulcini, Ghisilieri, Todeschi, Vizzani, Sacco e Cevenini.

Romagnoli, b. 1 (1672-1850, con docc. in copia dal 1529).

Studio Alidosi, bb. 13 e voll. 47 (secc. XVI-XVII). Inventario a stampa parziale.

Raccolta di codici, memorie storiche e genealogiche compiuta per iniziativa personale o per incarico di magistrature cittadine dal notaio Giovanni Pasquali Alidosi.

BIBL.: G. PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'Archivio di Stato di Bologna. Indice-inventario*, Roma 1962 (QRGS, 15).

S u c c i , bb. 5 e mazzo 1 (secc. XV-XIX). Inventario sommario.

Contiene carte d.i famiglie bolognesi.

U g o l i n i D a n t e , bb. 17, reg. 1 e mazzi 33 (1168-1894). Inventario sommario.

Il fondo è costituito essenzialmente da tre nuclei: documenti relativi alla famiglia Caprara (1348-sec. XIX) contenente anche documenti relativi alle famiglie Patazzani, Prandi, Sandri ; documenti relativi alla famiglia Gozzadini (1242-1771); documenti relativi a diversi (1168-1894) tra cui le famiglie Ariosti, Ludovisi, Romagnoli.

D o c u m e n t i e c o d i c i m i n i a t i , docc. sciolti 27 e regg. 81 (1248-1696).

Raccolta formata nell'ultimo decennio del sec. XIX dagli esemplari più significativi della produzione della scuola bolognese di miniatura.

BIBL.: F. MALAGUZZI VALERI, *Le pergamene, i codici miniati ed i disegni del r. Archivio di Stato di Bologna*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. III, XVI (1898), pp. 52-142.

S i g i l l i , sigilli 856 (secc. XVI-XX). Inventario.

Raccolta formata all'inizio del secolo e composta da 622 sigilli notarili dei secoli XVII-XIX, prima metà, e da sigilli relativi a varie magistrature, uffici ed enti diversi esistenti in Bologna, nei comuni della provincia ed in altre città italiane durante i periodi della legazione pontificia, dell'amministrazione napoleonica, della restaurazione e dell'unificazione italiana.

BIBL.: G. PLESSI, P. S. AMADUCCI, S. NERI, *La catalogazione dei sigilli notarili conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, n. s., XXIV (1973), pp. 253-261.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI IMOLA

Presso la biblioteca comunale, Via Emilia 80 (cod. post. 40026); tel. 0542123332.
Consistenza totale: bb., mazzi, regg. e mappe 7.876.
Biblioteca: voll. e opuscoli 96.

La sezione di Archivio di Stato di Imola, dipendente dall'AS Bologna, è stata istituita con d.m. 27 mar. 1972 ed ha provvisoriamente sede nell'edificio che ospita la maggior parte degli istituti culturali cittadini. Raccoglie la documentazione prodotta o acquisita da organi pubblici della città¹; documentazione che era stata inizialmente concentrata presso la locale biblioteca ed ivi fatta oggetto dei primi studi e riordinamenti.

Il complesso documentario della Sezione 'è costituito essenzialmente da quattro fondi : quelli della viceprefettura napoleonica, del tribunale criminale del dipartimento del Santerno, dei catasti napoleonico e pontificio e del notarile. In seguito a lavori di riordinamento sono stati individuati, all'interno dei primi tre fondi indicati, altri archivi che erano stati a quelli aggregati o direttamente acquisiti dai tre uffici per lo svolgimento della loro attività.

BIBL.: BONAINI, pp. 78-83; MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 155-208.

Antichi regimi

Podesteria e Pretura di Imola, vedi AS Bologna, p. 597.

¹ Ad esclusione dell'archivio comunale tuttora conservato presso la locale biblioteca, che custodisce anche alcuni archivi gentilizi. Per gli archivi delle corporazioni religiose e altri fondi del territorio imolese, vedi AS Bologna.

Curia criminale di Imola, mazzi 273 (inizio sec. XVIII-1796). Non ordinato.

Curia criminale 1 e di Tossignano (Borgo Tossignano), regg. 583 e mazzi 37 (1542- fine sec. XVII).

Dipendeva dal luogotenente generale di Tossignano (Borgo Tossignano) e Fontana (Fontanelice), direttamente sottoposto al feudatario investito della signoria su Tossignano e comunità annesse: Fontana, Codronco¹, Belvedere². Amministrava la giustizia in campo penale per i delitti commessi nei territori suddetti.

Nei registri, in parte posti in successione cronologica, sono documentate le varie fasi del procedimento : denunce, testimonianze, relazioni e sentenze.

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Imola, bb. 496, mazzi 35 e regg. 56 (1802- 1816, con docc. dal 1801).

Istituita a seguito del decreto 6 mag. 1802 con giurisdizione nell'omonimo distretto (dipartimento del Reno) comprendeva i cantoni di Imola, Castel San Pietro, Fontana e Lugo³, ed era posta alle dipendenze della prefettura di Bologna. Soppressa con la legge 27 marzo 1804, fu sostituita con un delegato di prefettura che aveva compiti principalmente di polizia, mentre l'amministrazione ordinaria fu attribuita alla prefettura di Bologna. Con decreto governativo del 11 ag. 1804⁴ venne creato un delegato di prefettura per il cantone di Lugo, con conseguente sottrazione del relativo territorio alla competenza del delegato di Imola. In applicazione della legge 8 giu. 1805 le due delegazioni furono soppresse e venne ripristinata la viceprefettura di Imola con competenze sul territorio dell'intero distretto. Nel novembre del 1810 vennero attribuite al viceprefetto di Imola anche le funzioni di commissario di guerra. L'occupazione austriaca del gennaio 1814 e quella napoletana del febbraio successivo non provocarono mutamenti nelle funzioni esercitate dalla viceprefettura, che anzi nel maggio 1814, dopo il ritiro in Ancona di Gioacchino Murat ed il ritorno delle truppe imperiali, venne confermata dal governo provvisorio austriaco. Dal gennaio 1815 la viceprefettura fu sostituita da una vicedelegazione di governo. La precedente denominazione ricomparve durante il breve periodo della occupazione del territorio imolese da parte delle truppe napoletane dall'1 al 16 aprile 1815. La conquista austriaca comportò il ripristino della vicedelegazione fino a che, riconsegnati i territori delle legazioni allo Stato pontificio il 19 luglio 1815 e permanendo sempre inalterate le funzioni esercitate, l'ufficio mutò nuovamente la denominazione in quella di vicecommissariato pontificio, con dipendenza dal commissario pontificio in Bologna. Per effetto del *motupro-*

¹ Nel comune di Fontanelice.

² Nel comune di Castel del Rio.

³ in provincia di Ravenna.

⁴ Foglio repubblica italiana, 1804, n. 51.

prio di Pio VII del 6 lu. 1816 sulla organizzazione dello Stato pontificio, a partire dal 1 settembre 1816, il vicecommissario di Imola venne a cessare ed Imola fu dichiarata sede di governo distrettuale, dipendente dalla legazione di Ravenna.

L'archivio comprende la documentazione prodotta dall'ufficio a partire dalla sua prima istituzione fino all'abolizione del vice commissario pontificio, indipendentemente quindi dai successivi mutamenti della denominazione che designava l'ufficio. Simili mancanze di cesure caratterizzano le fondamentali serie degli Atti generali e Atti riservati, il cui titolario di classificazione non mostra di risentire delle variazioni che si produssero a livello politico durante gli anni 18 14-18 16. Una collocazione particolare ebbero dall'origine e tuttora conservano documenti relativi a competenze singolarmente attribuite alla viceprefettura, come appare dalla elencazione di seguito riportata, che pone in evidenza le serie più significative e quantitativamente più rilevanti.

< Atti generali > 1802-1816, bb. 371. < Protocolli e rubriche > regg. 42. < Atti riservati > 1802-1816, bb. 16 e regg. 6. < Avvisi a stampa > 1802-18 16, mazzi 20. < Note di pubblicazione ed affissione di decreti ed avvisi > 1804-l 8 16, bb. 14.

< Delegazione di prefettura di Lugo > 1804-1805, bb. 13. < Protocolli e rubriche > regg. 3: la documentazione di questa delegazione, soppressa col decreto dell'8 giu. 1805, fu concentrata presso la viceprefettura di Imola che rilevò le competenze alla prima attribuite.

< Carceri > 1809- 18 15, bb. 6: rapporti giornalieri al viceprefetto circa il numero ed il movimento dei detenuti nelle carceri imolesi.

< Commissariato di guerra > 1802-18 14, bb. 14 e regg. 4.

Le funzioni di commissario di guerra in Imola, inizialmente attribuite alla municipalità locale ed esercitate prima dal vice podestà poi dal podestà, con disposizione del prefetto del Reno del novembre 18 10 vennero attribuite al vice prefetto di Imola, con conseguente concentramento presso la viceprefettura della documentazione fino al momento prodotta.

< Polizia > 1801-1803, bb. 8.

L'esercizio delle funzioni di polizia nelle località indicate, prima commesso alle singole municipalità, venne trasferito nel 1803 ad un giusdicente delegato di polizia dipendente dalla vice prefettura di Imola, presso cui furono di conseguenza portati i singoli archivi.

Medicina 1801-l 803, bb. 4. Castel San Pietro 1802-l 803, bb. 2. Castel Bolognese 1803, bb. 2.

< Delegazione d'acque in Lugo > 1805-l 809, bb. 13.

Istituita il 9 genn. 1805, in base all'art. 25 della legge 20 apr. 1804. Con provvedimento del 28 apr. 1809 il prefetto del dipartimento del Reno ne dispose la soppressione, ordinando nel contempo la concentrazione della documentazione presso la viceprefettura di Imola (vedi anche AS Bologna, Delegazione d'acque di Lugo, p. 603).

< Consigli di municipalità del distretto > 1804-1816, bb. 20. Gli atti, trasmessi per conoscenza alla viceprefettura, riguardano le comunità di Bergullo, Cantalupo Selice, Croce Campo, Lone, San Cassiano, San Prospero, Santo Spirito, Torano, appartenenti tutte all'attuale comune di Imola. < Ruoli tassa personale > 1806-1813, bb. 4. Elenchi degli abitanti maschi dai 14 ai 60 anni dei singoli comuni, compilati secondo il disposto della legge 24 lu. 1802, e soggetti a contribuzione fiscale.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, I, p. 177.

Giudicatura di pace di Imola, vedi AS Bologna, p. 604.

Tribunale criminale del dipartimento del Santerno poi del Reno, regg. 15 e mazzi 43 (1797- 1798, con docc. fino al 1800). Non ordinato.

Venne istituito per l'amministrazione della giustizia in campo penale a seguito dell'annessione nel febbraio 1797 del territorio di Imola, quale dipartimento del Santerno, alla repubblica cispadana. Anche dopo la soppressione del dipartimento del Santerno, inglobato in quello del Reno nel 1797, e dopo la riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia nella repubblica cisalpina dell'aprile 1798, l'attività giurisdizionale del tribunale proseguì in parte, affidata ai giudici criminali dell'ex dipartimento del Santerno. Essi furono sostituiti nel luglio 1799, a seguito della conquista del territorio imolese da parte delle truppe austriache, dall'aulico provvisorio tribunale civile e criminale residente in Imola.

Il fondo comprende denunce, atti processuali, sentenze, corrispondenza varia.

Restaurazione

Gonfaloniere di Imola, bb. 4 (1825-1831): <Cause economiche>. Inventario 1976.

Le cause di valore inferiore a cinque scudi, per disposizione dell'art. 79 del motuproprio 5 ott. 1824 di Leone XII sulla riforma dei tribunali, venivano giudicate con procedura semplificata dal gonfaloniere di Imola.

In ciascuna busta si conserva l'indice nominativo delle parti in causa.

II

Sottoprefettura di Imola, vedi AS Bologna, p. 612.

Ufficio di pubblica sicurezza di Imola, vedi AS Bologna, p. 613.

Ufficio di leva di Imola, vedi AS Bologna, p. 615.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, bb. 14, regg. 4.867 e mazzi 7 18 (1228-1876). Inventario fino al 1831, inventari per singola unità archivistica dei secc. XVIII-XIX, elenco parziale; indici parziali dei nomi dei notai e delle località, voll. 2.

Una disposizione dello statuto di Imola del 1334 prescriveva di conservare nella sacrestia dei frati minori i documenti del comune ed in particolare quelli dell'amministrazione della giustizia; documenti che erano redatti da notai cittadini al servizio del comune. La identificazione nella stessa persona del notaio rogatario, quale addetto ai tribunali cittadini e quale scrittore di atti tra privati, che, come in tutti i comuni italiani si verifica anche in Imola, è da presumersi abbia portato già nel sec. XV alla costituzione del nucleo iniziale di un fondo notarile all'interno dell'archivio comunale, come testimoniato dal consistente numero di protocolli del periodo, tuttora conservati. I documenti comunali passarono successivamente nel convento di S. Domenico ed agli inizi del sec. XVI furono accolti nel palazzo del comune. Precisa individualità di archivio notarile il fondo l'acquistò forse solo verso la metà del sec. XVIII, quando si condusse a termine il riordinamento di tutta la documentazione dei notai imolesi, al momento raccolta nel palazzo del comune. Fino agli inizi del sec. XIX si conservarono in questo archivio notarile solo gli atti dei notai che avevano rogato prevalentemente nel territorio della comunità. Nel 1810, divenuta Imola nell'ordinamento del regno d'Italia capoluogo di distretto nel dipartimento del Reno, furono ivi concentrati gli atti notarili di centri dipendenti dalla città: Lugo, Fontana (Fontanelice), Castel Bolognese ed altri. Tale documentazione tuttavia non rimase a lungo in Imola. Negli anni 1816-1817 passarono al nuovo archivio notarile distrettuale di Lugo i documenti di questo centro e del suo territorio: **Cotignola**¹, **Massa Lombarda**¹, **Santa Agata (Sant'Agata sul Santerno)**¹ e **Conselice**¹. Inoltre, a seguito del **motuproprio** di Pio VII del 31 mag. 1822, vennero riportati nel centro amministrativo o governo dei vari circondari gran parte degli atti notarili concentrati in Imola durante il periodo napoleonico. Si raccolse così in **Casola Valsenio**¹ la documentazione di questo centro e di Castel del Rio, Fontana (Fontanelice) e Tossignano (Borgo Tossignano), ed in Castel Bolognese¹ quella del luogo, di Riolo (Riolo Terme)¹ e Solarolo¹. Solo un secolo più tardi, nel 1925, dopo la soppressione dell'archivio notarile di Casola Valsenio, si fece luogo ad una nuova concentrazione in Imola degli atti notarili di Castel del Rio, Fontanelice, Tossignano, atti che con quelli di Imola e della vicina Dozza costituiscono l'attuale fondo notarile.

Il primo fondamentale riordinamento della complessiva documentazione notarile di Imola risale alla metà del sec. XVIII. Le singole unità archivistiche vennero raccolte ed inventariate sotto il nome dei vari notai disposti in successione cronologica; ordinamento man mano seguito per tutti gli atti successivamente consegnati e che si presentano attualmente suddivisi per le seguenti località:

Imola: 1228-1330 b. 1, 1301-1447 bb. 5 e regg. 19, 1440-1528 b. 1 e regg. 237 e maz-

¹ In provincia di Ravenna.

zi 11, 1500-1627 regg. 1.166 e mazzi 103, 1600-1721 regg. 865 e mazzi 104, 1700-1823 regg. 823 e mazzi 160, 1800-1876 b. 1 e regg. 752 e mazzi 326.

Castel del Rio: 1542-1645 bb. 2 e regg. 35, 1600-1716 b. 1 e regg. 105, 1707-1800 regg. 50, 1800-l 862 b. 1 e regg. 20.

Dozza: 1425-1501 **bb.** 2 e regg. 8 e mazzi 2, 1501-1617 regg. 97 e mazzi 11, 1600-1710 regg. 54, 1710-1726, reg. 1.

Fontana (Fontanelice): 1438-1567 regg. 2, 1515-1600 regg. 69, 1600-1713 regg. 61, 1703-l 8 17 regg. 42, 1802-l 864, regg. 30.

Tossignano (Borgo Tossignano): 1384- 1420 regg. 3, 1406-l 529 regg. 34, 150 l- 1636 regg. 222, 1600-1708 regg. 111, 1701-l 819 regg. 61 e mazzo 1.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 177-186.

R. GALLI, *L'archivio notarile mandamentale*, in *L'istruzione nel comune di Imola. Relazione per la mostra di Vercelli*, Imola 1924, pp. 158-159.

CATASTI

Catasto Nello, reg. 1 (1557).

È la sola documentazione superstite del più antico catasto imolese, eseguito d'ordine del consiglio della comunità nel 1557 dal perito Bartolomeo Nello. Il registro riporta i nomi dei proprietari, la descrizione dei beni e la loro stima.

BIBL.: C. ROTELLI, *La distribuzione della proprietà terriera e delle colture ad Imola nel XVII e XVIII secolo*, Milano 1966, pp. 22-26.

Catasto Nelli, regg. 7 (1637-1796).

Compilato d'ordine del consiglio generale della comunità di Imola dal perito Simone Nelli, reca la descrizione dei beni dei singoli proprietari. La registrazione nel catasto serviva anche quale testimonianza del diritto di proprietà e vi si annotarono pertanto i cambiamenti della stessa fino al 1796.

1 registri riportano le descrizioni dei beni dei proprietari distintamente per cappella di residenza e per qualità:

< Città > regg. 4. < Contadini > reg. 1. < Forestieri > reg. 1. < Chiese > reg. 1.

BIBL.: C. ROTELLI, *op. cit.*, pp. 33-57.

Catasto Guerrini, regg. 4 e voll. 10 (1739-1741).

Compilato dal perito Giuseppe Guerrini per disposizione del consiglio generale della comunità e sotto il controllo della congregazione del catasto, all'uopo costituita, riguarda circa la metà dell'intero territorio imolese.

< Mappe > voll. 10, comprendenti 195 mappe. < Proprietari > regg. 4: riportano, con riferimento alla ubicazione della proprietà, l'indicazione dei singoli proprietari e della superficie dei beni.

BIBL.: C. ROTELLI, *op. cit.*, pp. 59-81.

Catasto Ridolfi, bb. 12 (1778).

Promosso a seguito di editto della S. Congregazione de' sgravi e del buon governo del dicembre 1777, valido per l'intero Stato pontificio, prende nome dall'abate Bernardino Riboldi, delegato apostolico ai nuovi estimi della provincia di Romagna. Tale catasto completa il precedente catasto Guerrini includendo anche i feudi di Torano ¹ e delle Spazzate (Spazzate Sassatelli) ¹ e censisce pertanto l'intero territorio imolese.

< Filze delle assegni > bb. 3: dichiarazioni dei singoli proprietari. < Assegni > bb. 4: elenchi dei proprietari e descrizione dei relativi beni. < Comuni > bb. 4: elenco dei proprietari per luogo dei beni. < Correzioni > b. 1.

BIBL.: C. ROTELLI, *op. cit.*, pp. 83-106.

Catasto Piaggese, regg. 17 (1778- 1782). Inventario 1976.

Prende nome dal perito Antonio Piaggese e descrive per singole località, in particolare Castel del Rio e Fontanelice e comunità dipendenti, i beni sotto il nome dei vari proprietari.

Catasto napoleonico-pontificio, bb. 100, regg. 178, mazze 12 e mappe 359 (1809-1835, con docc. dal 1781). Non ordinato.

La revisione delle stime dei terreni, nelle misure rilevate ancora dalla metà del sec. XVII, venne promossa fin dall'inizio della occupazione del territorio imolese da parte delle truppe francesi. La compilazione di un nuovo catasto iniziò tuttavia solo nel 1810 con la diretta rilevazione delle singole proprietà. I lavori portarono alla pubblicazione del nuovo catasto nel 1812. Queste rilevazioni vennero in parte utilizzate per la formazione di un ulteriore catasto a stima e misura peritale diretta, secondo quanto prescritto dall'art. 191 del *motuproprio* di Pio VII del 6 lu. 1816 sulla organizzazione dello Stato ecclesiastico. I lavori iniziati nel novembre successivo vennero ritardati sia dalla protesta suscitata dalle prime rilevazioni, sia dalla applicazione di nuove normative, giungendosi in qualche periodo alla stessa interruzione delle rilevazioni condotte dai periti. Il completamento del nuovo catasto fu raggiunto così solo nel 1835.

Il fondo raccoglie documentazione prodotta sia in periodo napoleonico (« assegni » urbane e rustiche, vulture urbane, « brogliardi ») sia in periodo pontificio (vulture, « brogliardi », trasporti, catasto del rustico, quinterni di variazione) spesso unitariamente conservata, raccolta per singola località, nonché documentazione del periodo precedente all'arrivo dei francesi, soprattutto « brogliardi » relativi ai territori di Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo (Castel Guelfo di Bologna) Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme) e Medicina, probabilmente acquisita durante le rilevazioni effettuate nel periodo napoleonico.

BIBL.: C. ROTELLI, *I catasti imolesi dei secoli XIX e XX*, Milano, 1967.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità carceraria, bb. 5 (1817-1867). Inventario 1976.

¹ Nel comune di Imola.

Istituita con provvedimento del cardinale legato di Ravenna del 4 ott. 1817 e confermata con regolamento del 7 genn. 1829, doveva sorvegliare il vitto ed ogni altra fornitura giornalmente somministrata ai detenuti nelle carceri di Imola. Era composta da persone nominate dai presidi delle province e scelte tra i maggiorenti del luogo. In caso di contrasto con quanto stabilito dalle norme relative la situazione carceraria, il presidente della congregazione di carità doveva riferire alle autorità competenti.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Imola, mazzi 30 (1705-1735).

Aveva competenza per i delitti commessi da e contro religiosi e per le materie tradizionalmente riservate alla giurisdizione ecclesiastica (adulterio, stupro, bestemmia, usura e altri reati) nel territorio della diocesi di Imola.

Nei mazzi sono raccolti cronologicamente i fascicoli relativi ai singoli procedimenti, comprendenti talvolta le relative sentenze.

INDICE DEI FONDI

B O L O G N A

- Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi Archivi diversi.
Ambasciata bolognese a Roma, 586.
Amministrazione centrale del dipartimento del Reno, 598-599.
Amministrazione del dipartimento del Lamone, 599.
Amministrazione del dipartimento del Reno, 600.
Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario del governo, 600.
Amministrazione demaniale dei beni nazionali, 601.
Anziani consoli (1, antichi regimi, Comune), vedi Governo.
Anziani consoli (1, antichi regimi, periodo del governo misto, legato e senato), 592.
Archivi di famiglie e di persone, 637-641: Albergati; Albicini-Gini; Aldini; **Aldrovandi-**
Marescotti ; Argelati ; Banzi ; Baravelli; **Bentivoglio-Gilli** ; Bentivoglio-Manzoli ;
Bianchetti-Monti; Boccadiferro; Bonazzi; Boschi ; Buratti ; Calvi ; Caprara;
Conti-Castelli; **Dall'Armi**; Dalla Volta; De Bosdari; De' Buoi; **Fantuzzi-Ce-**
retoli; **Felicini**; Fibbia-Fabbri; Foresti; Galletti di S. Ippolito; Galvani; **Gaz-**
zaria; Gessi; Ghisilieri (ramo principale), Ghisilieri (ramo collaterale); Gioanetti;
Grati-Fantuzzi ; Lambertini ; Locatelli ; Malvezzi-Campeggi ; Malvezzi de' Medici ;
Malvezzi de' Medici Aldobrandino ; Malvezzi-Lupari ; Marescotti ; **Marsili** ;
Montanari-Bianchini ; Moreschi ; Orsi ; Pallavicini ; Pepoli ; Ranuzzi ; Ringhieri ;
Salina-Amorini-Bolognini; Scappi-Ariosti; Tanara; Taruffi; Trotti-Mosti; **Venier-**
Verità; Verardini-Prendiparte; Vicini Giovanni; Vizzani-Mainardi; **Zambeccari-**
Zanchini ; Zanetti.
Archivi diversi, 641-643 : Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, 642 ; Collegio
illirico-ungarico, 642; Comitato onoranze a L. Galvani, 642; Consolato austro-
ungarico di Bologna, 642; Ducato di Galliera, 642; Esposizione emiliana, 642-
643; Periti agrimensori, 642 ; Tessitori di seta ed eredità Carelli, 642; Università
delle moline, moliture e crescimonie, 641; Viceconsolato austro-ungarico di Ra-
venna, 642.
Archivi notarili, 618-619: Atti dei notai del distretto di Bologna, 618; Copie degli atti
notarili, 618-619; Raccolta di atti notarili, 619.
, Arti, vedi Assunteria d'arti; Capitano del popolo, **Libri matricularum** delle società d'arti
e d'armi, Società d'arti e d'armi.
Assessore camerale e giudice fiscale, vedi Assessore civile poi Giusdicienza civile.
Assessore civile poi Giusdicienza civile, 610.
Assessore criminale poi Giusdicienza criminale, 6 11.
Assunteria d'abbondanza, 586.
Assunteria d'archivio, 586-587.
Assunteria d'arti, 587.

- Assunteria di camera, 587.
 Assunteria di cancelleria, 587.
 Assunteria di confini acque e fiumi, **587-588**.
 Assunteria di governo, 588.
 Assunteria di istituto, 589.
 Assunteria di liti e paci, 589.
 Assunteria di magistrati, 589-590.
 Assunteria di milizia, 590.
 Assunteria di munizione, 590.
 Assunteria di ornato, 590.
 Assunteria di Pavaglione, 590-591.
 Assunteria di revisione dei conti, 591.
 Assunteria di rota, 591.
 Assunteria di sanità, 591.
 Assunteria di sede vacante, 591.
 Assunteria di Studio, 591-592.
 Assunteria di Torrione, 592.
 Assunteria di zecca, 592.
 Camera degli atti, vedi Uffici a competenza specifica.
 Camera del comune, 575-578: Difensori dell'avere e dei diritti di camera, 576; **Massarolo** dei pegni, 578; Miscellanea, 578; Monti o **cumoli** dei danari del comune e Pubbliche prestanze, **577-578**; Procuratori del comune, 576; Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi, 577; Spenditore del comune, 578; Tesoreria e **contrattatore** di tesoreria, 576-577; Vicario del tesoriere in Imola, 578.
 Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna, 622-623.
 Camera di commercio primaria, vedi Camera di commercio, industria e agricoltura.
 Camera pontificia di Forlì, 582.
 Cancellerie del censo, 601: Bologna, Budrio, Cento, Minerbio, San Giovanni in Persiceto.
 Capitano del popolo, 573-575: Giudici del capitano del popolo, 573; **Libri matricularum** delle società d'arti e d'armi, 575; Società d'arti e d'armi, 574-575; Ufficio del giudice ai beni dei banditi e dei ribelli, 573-574; Venticinquine, 574.
 Carteggi, vedi Governo.
 Casa d'industria, 603.
 Catasti, 619-620: Catasto **Boncompagni**, 619; Catasto pontificio, 620; Catasto urbano, 619; Estimi di contado, vedi Ufficio del contado.
 Collegio di S. Clemente di Spagna in Bologna, vedi Corporazioni religiose.
 Collegio illirico-ungarico, vedi Archivi diversi.
 Collegio Montalto di Bologna, vedi Corporazioni religiose.
 Comando delle guardie di pubblica sicurezza, 613.
 Comitato onoranze a L. Galvani, vedi Archivi diversi.
 Commissariati di polizia, 608: Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), Medicina, Vergato.
 Commissariato, 607.
 Commissariato civile, 606-607.
 Commissariato del potere esecutivo presso i tribunali del Reno, 599.
 Commissariato di buon governo, 606.
 Commissariato di polizia del dipartimento del Reno, vedi Ufficio di polizia del dipartimento del Reno.
 Commissariato di pubblica sicurezza di Bologna Ponente, 613.
 Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (1832-1841), 607.
 Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (1849-1859), 608.

- Commissario del governo, vedi Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario del governo.
- Commissario del potere esecutivo presso i tribunali del Reno, 605.
- Commissario presso i tribunali del dipartimento del Reno, 605.
- Commissione ausiliare antichità e belle arti, 610.
- Commissione centrale delle legazioni detta dei residui, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali.
- Commissione d'acque, 596.
- Commissione del Reno, 609.
- Commissione di polizia del dipartimento del Reno poi Dicastero centrale di polizia del dipartimento del Reno poi Commissariato di polizia del dipartimento del Reno, vedi Ufficio di polizia del dipartimento del Reno.
- Commissione di sanità del dipartimento del Reno, vedi Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna.
- Commissione governativa delle tre legazioni, 606.
- Commissione militare, 611.
- Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna, 610.
- Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, 613.
- Commissione sulle risaie, 610.
- Compagnie religiose, vedi Corporazioni religiose.
- Comune (I, antichi regimi), vedi Camera del comune; Capitano del popolo; Curia del Podestà; Governo; Uffici a competenza specifica.
- Comuni, 617 : Bologna.
- Confraternite, vedi Corporazioni religiose.
- Congregazione di gabella grossa, vedi Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa.
- Congregazione governativa, 607.
- Consigli ed ufficiali del comune, vedi Governo.
- Consolato austro-ungarico di Bologna, vedi Archivi diversi.
- Corporazioni d'armi, vedi Capitano del popolo, *Libri matricularum* delle società d'arti e d'armi, Società d'armi e arti.
- Corporazioni d'arti e mestieri, vedi Assunteria d'arti; Capitano del popolo, *Libri matricularum* delle società d'arti e d'armi, Società d'arti e d'armi.
- Corporazioni religiose, 624-637 : Capitoli, 629-630; Collegi, 636-637; Compagnie religiose, 630-636; Conventi e monasteri, 624-629.
- Corte di appello (I, periodo napoleonico), 606.
- Corte di appello di Bologna (II), 616.
- Corte di appello di Parma, 616.
- Corte di assise di Bologna, 615-616.
- Corte di giustizia civile e criminale, 605.
- Corte speciale, 605.
- Curia del podestà, 571-573: Giudici *ad maleficia*, 571-572; Giudici ai dischi in materia civile, 572; Notai forensi, 573 ; Uffici: acque, strade, ponti, calanchi, selciate e fango, 572; corone ed armi, 572; custodia delle vigne, palancati e broili, 573; giudice al disco dell'orso, 572; giudice al sindacato, 572.
- Delegazione d'acque di Lugo, 603.
- Delegazione di pubblica sicurezza di San Giuseppe, 613.
- Delegazione straordinaria per la deviazione dell'idice, 610.
- Deputazione provvisoria comunitativa, vedi Reggenza provvisoria.
- Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque, 602.
- Dicastero centrale di polizia del dipartimento del Reno, vedi Ufficio di polizia del dipartimento del Reno.
- Difensori dell'avere, 593.

- Difensori dell'avere e dei diritti di camera, vedi Camera del comune.
Direttorio esecutivo e comitato centrale della repubblica cispadana, 598.
Direzione della zecca (I, periodo napoleonico), 602.
Direzione della zecca (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico).
Direzione delle poste di Bologna, 609.
Direzione delle poste di Imola, 609.
Direzione delle poste di Loreto, 609.
Direzione generale del bollo e registro di Bologna, 609.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 614; vedi anche Direzione delle poste di Bologna.
Direzione provinciale di polizia, vedi Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia.
Diritti ed oneri del comune, vedi Governo.
Distretto militare di Bologna, 615.
Ducato di Galliera, vedi Archivi diversi.
Economato dei benefici vacanti di Bologna, 613-614.
Esposizione emiliana, vedi Archivi diversi.
Feudi e cittadinanze, vedi Governo.
Foro dei mercanti, 582.
Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa, 593.
Giudicatura di pace di Medicina, vedi Governi, Medicina.
Giudicatura di pace e giurisdizione civile e criminale di Imola, 604.
Giudicature di pace dei quattro cantoni della città, 603.
Giudicature di pace del primo e secondo circondario di Bologna, 603-604.
Giudicature di pace e preture, 604: Crevalcore, Guiglia, Nonantola, Pieve di Cento, Praduro e Sasso (Sasso Marconi), San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata (Santa Agata Bolognese), Vergato.
Giudici *ad maleficia*, vedi Curia del podestà.
Giudici ai dischi in materia civile, vedi Curia del podestà.
Giudici del capitano del popolo, vedi Capitano del popolo.
Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno, 604.
Giunta di difesa generale, 598.
Giurisdizione civile, vedi Assessore civile poi Giurisdizione civile.
Giurisdizione criminale, vedi Assessore criminale poi Giurisdizione criminale.
Governi, 608 : Budrio, Castel Maggiore, Medicina.
Governo, 567-571: Anziani consoli, 570; Carteggi, 570-571; Consigli ed ufficiali del comune, 569; Diritti ed oneri del comune, 568; Feudi e cittadinanze, 571; Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi, 571; Privilegi, 567-568; Riformazioni e provvigioni, 569; Riformatori dello Stato di libertà, 570; Signoria Pepoli, 569; Signorie viscontea, ecclesiastica, *bentivolesca*, 569-570; Statuti, 568.
Governo provvisorio austriaco, 606.
Governo provvisorio della provincia di Bologna, 607.
Governo provvisorio delle Romagne, 611-612.
Ingegnere delle acque e strade, vedi Ingegnere in capo d'acque e strade.
Ingegnere in capo d'acque e strade, 602.
Intendenza di finanza, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali; Direzione della zecca; Direzione generale del bollo e registro di Bologna; Miscellanea di contabilità di legazione.
Intendenza generale, 612.
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, 614.
Ispettorato dei boschi, 602.
Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia, 608.
Ispettorato regionale del lavoro, 614.

Legato, 584-585.

Legazione apostolica, 607.

Libri matricularum delle società d'arti e d'armi, vedi Capitano del popolo.

Magistrato civile per l'immissione di Reno in Po, 602-603.

Magistrato d'acque, vedi Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque.

Massari del contado, vedi Uffici a competenza specifica.

Massarolo dei pegni, vedi Camera del comune.

Miscellanea della camera del comune, vedi Camera del comune.

Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi, vedi Governo.

Miscellanea di contabilità della legazione, 609.

Miscellanea di zecca, vedi Uffici a competenza specifica.

Monti di pubbliche prestanze, 594-595.

Monti o cumoli dei denari del comune e Pubbliche prestanze, vedi Camera del comune.

Municipalità, vedi Comuni, Bologna.

Notai forensi, vedi Curia del podestà.

Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 623-624: Confraternita di S. Maria della neve detta anche del Gonfalone, 623-624; Ospedali: Azzolini detto anche di S. Maria Maddalena, Eredità **Boncompagni** spettante agli ospedali di S. Maria della morte e di S. Maria della vita, Eredità Magnani spettante agli ospedali Azzolini e degli esposti, Grande ospedale poi maggiore; Miscellanea, S. Maria dei Guarini poi S. Giobbe, S. Maria dei servi poi S. Biagio, S. Maria della morte, S. Maria della vita, S. Maria delle laudi poi S. Francesco, S. Orsola, Ss. Pietro e Procolo detto degli esposti, Ss. Trinità, 623.

Ospedali, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.

Periti agrimensori, vedi Archivi diversi.

Podesteria e pretura di Imola, 597-598.

Podesterie, vedi Vicegoverni poi Podesterie.

Pontificia università, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.

Prefettura, 612; vedi anche Intendenza generale; Miscellanea di contabilità di legazione.

Prefettura del dipartimento del Reno, 600.

Pretura di Bologna, 605.

Pretura di Imola, vedi Podesteria e pretura di Imola.

Preture, 615: Bologna (1-IV mandamento e pretura urbana); Budrio, Castel Maggiore, Medicina, vedi Governi.

Privilegi, vedi Governo.

Procura generale presso la corte di appello di Bologna, 616.

Procuratore generale presso la corte di appello, 606.

Procuratore presso i tribunali, 605.

Procuratori del comune, vedi Camera del comune.

Provveditorato agli studi di Bologna, 614.

Provveditorato agli studi di Ferrara, 614.

Provveditorato agli studi di Ravenna, 614.

Pubbliche prestanze, vedi Monti o cumoli dei denari del comune e pubbliche prestanze.

Raccolte e miscellanee, 643-645: Bandi, proclami, avvisi, leggi, decreti, stampe governative, 643 ; Documenti e codici miniati, 645 ; Feudi, comunità, consorzi, 643;

Opere pie, 643; Raccolte di privati (Banzi, Battistin-Segantini, Bussolari, Collezione Tognetti, Compagnoni, Costetti, Fonini, Lama, Landi, Pantoli, Pasetti, Pellacani Senesi Asinelli, **Perdisa**, Pizzoli, Romagnoli, Studio **Alidosi**, Succi, Ugolini Dante), 643-645; Sigilli, 645; Stampe governative, 643.

Reggenza provvisoria, 599.

Riformagioni e provvigioni, vedi Governo.

- Riformatori dello Stato di libertà, vedi Governo.
Riformatori dello studio, vedi Uffici a competenza specifica.
Senato (1, antichi regimi), **585-586**.
Senato (1, periodo napoleonico), 598.
Sezione di corte di appello di Modena, 616.
Signoria Pepoli, vedi Governo.
Signoria viscontea, ecclesiastica, bentivolesca, vedi Governo.
Società d'arti e d'armi, vedi Capitano del popolo.
Soprastante alle prigioni, vedi Uffici a competenza specifica.
Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi, vedi Camera del comune.
Sottodirezione di polizia di Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), 608.
Sottoprefettura di Imola, 612.
Sottoprefettura di Vergato, 612.
Spenditore del comune, vedi Camera del comune.
Spenditore della camera pontificia, 582.
Stato civile, 620: Atti dello stato civile del dipartimento del Reno.
Statuti, vedi Governo.
Studio, vedi Università, arti, collegi ed ordini professionali.
Tesoreria e contraltatore di tesoreria, vedi Camera del comune.
Tesoreria pontificia in Bologna, 582.
Tesoriere pontificio in Faenza, 582.
Tessitori di seta ed eredità Carelli, vedi Archivi diversi.
Tribunale civile e criminale, 611.
Tribunale criminale del dipartimento del Reno, vedi Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno.
Tribunale del Torrione, 596-597.
Tribunale di appello (1, periodo napoleonico), 605.
Tribunale di appello di Bologna (I, restaurazione), 611.
Tribunale di Bologna, 615; vedi anche Tribunale di commercio di Bologna.
Tribunale di commercio (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (I, restaurazione) e Foro dei mercanti.
Tribunale di commercio di Bologna (I, restaurazione), 611.
Tribunale di commercio di Bologna (II), vedi Tribunale di commercio (1, restaurazione).
Tribunale di revisione, **605-606**.
Tribunale di rota, 597.
Tribunale militare territoriale di Bologna, 616; vedi anche AS La Spezia.
Tribunale militare territoriale, di Modena, 616.
Tribunale militare territoriale di Venezia, 617; vedi anche AS La Spezia.
Tribuni della plebe, 595-596.
Uffici a competenza specifica, 578-584: Camera degli atti, 580; **Massari** del contado, 582; Miscellanea di zecca, 582; Riformatori dello Studio, 579; Soprastante alle prigioni, 582; Uffici: abbondanza e grascia, 580; bollette e presentazione dei forestieri, 581; condotta degli stipendiari, 581; fortilizi e munizione dei castelli, 581; inventari, 581-582; massarolo dei lavori del comune, 581; memoriali, 578-579; otto della guardia, 580; pane, 580-581; riformatori degli estimi, 580; sale, 580.
Uffici di conciliazione, 604 : Bologna; Budrio, vedi Governi.
Uffici di leva, 614-615 : Bologna, Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Lugo, Ravenna, Rimini, Rocca San Casciano, Vergato.
Uffici di pubblica sicurezza, 613 : Alemanni, Imola, San Giovanni in Persiceto.
Ufficio acque e strade, 588.

- Ufficio corone ed armi, vedi Curia del podestà.
 Ufficio degli inventari, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio degli Otto della guardia, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio dei fortilizi e di munizione dei castelli, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio dei memoriali, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio dei riformatori degli estimi, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio del contado, 588-589.
 Ufficio del genio civile, 614; vedi anche Ingegnere in capo d'acque e strade.
 Ufficio del giudice ai beni dei banditi e dei ribelli, vedi Capitano del popolo.
 Ufficio del giudice al disco dell'orso, vedi Curia del podestà.
 Ufficio del giudice al sindacato, vedi Curia del podestà.
 Ufficio dell'abbondanza e della grascia, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio delle acque, strade, ponti, calanchi, selciate e fango, vedi Curia del podestà.
 Ufficio delle bollette, 595.
 Ufficio delle bollette e delle presentazioni dei forestieri, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio delle riformazioni, 595.
 Ufficio del massaro dei lavori del comune, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio del notaio di governo, 589.
 Ufficio del pane, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio del sale, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio di polizia del dipartimento del Reno, 601.
 Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bologna, 613.
 Ufficio per la condotta degli stipendiari, vedi Uffici a competenza specifica.
 Ufficio per la custodia delle vigne, palancati e broili, vedi Curia del podestà.
 Università, arti, collegi ed ordini professionali, 620-622: Arti, vedi Capitano del popolo, Società d'arti e d'armi; Studio, 620-622; Università napoleonica, 622; Università pontificia, 622.
 Università delle moline, moliture e crescimonie, vedi Archivi diversi.
 Venticinquine, vedi Capitano del popolo.
 Vicariati, 582-584: Altedo, Argile (Castello di Argile), Bagnarola, Baricella, Bazzano, Bruscolo (Bruscoli), Budrio, Capitanato della montagna, Caprara sopra Panico (Marzabotto), Campagnano, Casio (Castel di Casio), Castagnolo Maggiore (Castel Maggiore), Castel Bolognese, Castel de' Britti, Castel Fiumanese (Cassalfiumanese), Castelfranco (Castelfranco Emilia), Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), Cento, Crevalcore, Croara, Dozza, Frassineto, Fusignano, Galliera, Lignano (Liano), Loiano, Massalombarda (Massa Lombarda), Medicina, Minerbio, Molinella, Montalto, Monteveglio, Monzuno, Ozzano (Ozzano dell'Emilia), Pieve di Cento, Piumazzo, Praduro e Sasso (Sasso Marconi), Rocca Pitigliana, Roncastaldo, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), Savignano, Savigno, Scaricalasino (Monghidoro), Serravalle (Castello di Serravalle), Solarolo, Varginana, Vergato.
 Vicario del tesoriere di Imola, vedi Camera del comune.
 Viceconsolato austro-ungarico di Ravenna, vedi Archivi diversi.
 Vicegoverni poi Podesterie, 608.
 Viceprefettura di Cento e di San Giovanni in Persiceto, 600.
 Viceprefettura di Vergato, 600.

IMOLA

Archivi notarili, 650-651: Atti dei notai.

Catasti, 651-652: Catasto Guerrini, 651; Catasto napoleonico-pontificio, 652; Catasto Nelli, 651; Catasto Nello, 651; Catasto Piaggese, 652; Catasto Ridolfi, 651-652.

Curia criminale di Imola, 647.

Curia criminale di Tossignano (Borgo Tossignano), 647.

Enti ecclesiastici, 653: Curia vescovile di Imola.

Giudicatura di pace di Imola, vedi AS Bologna.

Gonfaloniere di Imola, 649.

Opere *pie*, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 652-653: Congregazione di carità carceraria.

Podesteria e pretura di Imola, vedi AS Bologna.

Sottoprefettura di Imola, vedi AS Bologna.

Tribunale criminale del dipartimento del Santerno poi del Reno, 649.

Ufficio di leva di Imola, vedi AS Bologna.

Ufficio di pubblica sicurezza di Imola, vedi AS Bologna.

Viceprefettura di Imola, 647-648,

